(1-1

REGOLAMENTO

CONCERNENTE

L'ESERCIZIO E LE MANOVRE

DELLA FANTERIA

coll' aggiunta delle manovre per la formazione dei quadrati

Del 1. Agosto 1791.

VOL. I.

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

NAPOLI

DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA.

1820.

Digitized by Google

REGOLAMENTO

CONCERNENTE L' ESERCIZIO,

E LE MANOVRE DELLA FANTERIA.

Del 1. Agosto 1791.

TITOLO PRIMO.

Formazione di un reggimento in ordine di battaglia

Qualunque siasi il posto di una brigata in ordine di battaglia, il più antico dei due reggimenti, dei quali sarà composta, sarà collocato alla dritta, ed il meno antico alla sinistra.

Qualunque siasi il posto dei reggimenti nella loro brigata, il primo battaglione d'ognuno sarà messo alla dritta, il secondo al centro, ed il terzo alla sinistra; l' intervallo fra i battaglioni sarà di otto tese, o ventiquattro passi.

Il primo battaglione di ogni reggimento sarà composto della prima compagnia dei granatieri, e delle compagnie del primo, quarto, settimo, decimo, decimoterzo, decimosesto, decimonono, e vigesimosecondo capitani dei fucilieri del reggimento.

Il secondo battaglione di ogni reggimento sarà composto della seconda compagnia de' granatieri, e delle compagnie del secondo, quinto, ottavo, undecimo, decimoquarto, decimosettimo, vigesimo, e vigesimoterzo capitani dei fucilieri del reggimento.

Il terzo battaglione d' ogni reggimento sarà composto della terza compagnia dei granatieri, e delle compagnie del terzo, sesto, nono, duodecimo, decimoquinto, decimottavo, vigesimoprimo, e vigesimoquarto capitani dei fucilieri del reggimento (*).

Le compagnie dei fucilieri di un reggimento saranno collocate a norma dell' anzianità dei capitani; e perciò l' esempio che si darà quì appresso è indicato col numero dei capitani, secondo la loro anzianità nel reggimento, come pure il piede, in cui devono essere le compagnie nei battaglioni rispettivi del reggimento, così come siegue.

Nel primo battaglione le compagnie dei fucilieri saranno collocate dalla dritta alla sinistra nell' ordine seguente: 1.ª, 13.ª, 4.ª, 16.ª, 7.ª, 19.ª, 10.ª, 22.ª.

Nel secondo battaglione le compagnie dei fucilieri saranno egualmente collocate dalla dritta alla sinistra nell' ordine seguente: 2.ª, 14.ª, 5.ª, 17.ª, 8.ª, 20.ª, 11.ª, 23.ª.

(*) *Nel* 1791 *i battaglioni erano composti di nove compagnie; indi lo furono di sei sotto l' armi, e la* 7.ª *era del Deposito.*

Nel terzo battaglione le compagnie dei fucilieri saranno finalmente collocate dalla dritta alla sinistra nell' ordine seguente: 3.ª, 15.ª, 6.ª, 18.ª, 9.ª, 21.ª, 12.ª, 24.ª.

Allorchè i tre battaglioni del reggimento si troveranno separati, quest' ordine avrà luogo per battaglione, e alla riunione di essi sarà ristabilito sopra la totalità del reggimento.

Le tre compagnie dei granatieri saranno denominate, prima, seconda e terza, a norma del rango d' anzianità dei capitani che le comandano; la prima sarà collocata alla dritta del primo battaglione, la seconda alla dritta del secondo battaglione, e la terza alla dritta del terzo battaglione.

Ogni battaglione sarà ripartito in due mezzi battaglioni, distinti col nome di *mezzo battaglione di dritta*, e *mezzo battaglione di sinistra*.

Ogni compagnia, sia dei granatieri, o sia dei fucilieri, formerà un plotone, e i plotoni saranno distinti coi nomi di *primo*, *secondo*, *terzo*, *quarto*, *quinto*, *sesto*, *settimo*, ed *ottavo*, cominciando dalla dritta, e terminando alla sinistra di ogni battaglione. Il plotone dei granatieri di ogni battaglione non sarà compreso in quel numero, e conserverà l' indicazione di *granatieri*.

Il primo e secondo plotone di ogni battaglione formeranno la prima divisione, il terzo e quarto la seconda divisione, il quinto e sesto la terza divisione; in fine il settimo, e ottavo plotone formeranno la quarta divisione.

Ogni plotone sarà diviso in due parti eguali, che saranno distinte col nome di *sezioni*; quella di dritta sarà chiamata *prima sezione*, e quella di sinistra *seconda sezione*.

Ogni compagnia sarà formata per ordine di statura, dalla dritta alla sinistra, qualunque sia il suo posto nel battaglione; un terzo composto degli uomini più alti formerà la prima riga, l' altro composto de' più piccoli formerà la seconda riga, e l' ultimo formerà la terza riga.

La distanza da una riga all' altra sarà di un piede, il quale sarà misurato dal petto degli uomini della seconda e terza riga, al dorso dell' uomo che li precede rispettivamente nelle loro file, o pure alla sua mucciglia, quando i soldati saranno caricati.

I reggimenti, essendo sul piede di pace, allorchè dovranno manovrare per battaglione, o per reggimento, i plotoni saranno formati su due righe, affine di occupare quasi la medesima estensione, che occuperebbero su tre righe, al piede di guerra; si eguaglieranno i plotoni in ogni battaglione, rimettendo a quest' effetto, se occorre, degli uomini d' una compagnia in un' altra.

La compagnia de' granatieri di ogni battaglione resterà attaccata al suo battaglione, allorchè dovrà esercitarsi sia per battaglione, sia per reggimento.

Posti degli uffiziali, e sotto-uffiziali in ordine di battaglia.

(*Tav. I.*) Il capitano alla dritta della compagnia o plotone, alla prima riga.

Il tenente in serrafile, a due passi dietro il centro della seconda sezione.

Il sotto-tenente in serrafile, a due passi dietro il centro della prima sezione.

Il sergente maggiore dietro la dritta della seconda sezione in serrafile.

Il primo sergente dietro il capitano in terza riga; questo sergente sarà nominato nelle evoluzioni col nome di *sotto-uffiziale di rimpiazzamento*, e sarà guida di dritta del suo plotone.

Il secondo sergente dietro la sinistra della seconda sezione in serrafile; questo sergente sarà guida di sinistra del suo plotone nell' evoluzioni.

Nell' ottavo plotone del primo battaglione il secondo sergente sarà collocato alla sinistra della prima riga del battaglione, avendo dietro a lui un caporale in terza riga.

Si praticherà lo stesso nel secondo e terzo battaglione, riguardo al plotone che chiuderà la sinistra d' ogni battaglione.

Il caporal foriere alla guardia della bandiera del suo battaglione.

I caporali nelle righe saranno collocati alla dritta, e alla sinistra dei loro plotoni, secondo la loro statura, e a preferenza nella prima, e nella terza riga.

Il rimpiazzamento degli uffiziali, e sotto-uffiziali si farà di grado in grado in ogni compagnia; ma in assenza del capitano, e del tenente d'una compagnia, il comandante del reggimento potrà, allorchè lo giudicherà necessario, mandare un tenente di un'altra compagnia per comandare, durante la manovra, quella compagnia in cui il capitano, e il tenente si trovassero assenti.

Allorchè i reggimenti saranno sul piede di guerra, il terzo sergente d'ogni compagnia si collocherà in serrafile dietro la sinistra della prima sezione del suo plotone.

Posti degli uffiziali superiori, ajutanti maggiori, e ajutanti.

Il colonnello, e i tre maggiori saranno a cavallo, gli ajutanti maggiori, ed ajutanti saranno a piedi.

Il colonnello sarà a trenta passi in dietro della riga dei serrafile, rimpetto al centro del secondo battaglione.

Ogni maggiore, a venti passi in dietro della riga dei serrafile del suo battaglione, rimpetto alla fila della bandiera.

L'ajutante maggiore d'ogni battaglione, a otto passi in dietro della riga dei serrafile del suo battaglione, rimpetto al centro del mezzo battaglione di dritta.

L'ajutante di ogni battaglione ad otto passi indietro dei serrafile, di rimpetto al centro del mezzo battaglione di sinistra.

Posto dei tamburi, e musici.

I tamburi d'ogni battaglione formati in una riga, essendo il reggimento sul piede di pace, e in due righe se esso è sul piede di guerra, saranno collocati a quindici passi dietro al quinto plotone del loro battaglione; il tamburo maggiore sarà alla testa dei tamburi del primo battaglione, i caporali tamburi del secondo e terzo battaglione saranno alla testa dei tamburi del loro battaglione rispettivo; il caporale tamburo del primo battaglione sarà a due passi dietro ai tamburi del suo battaglione: allorchè si dovrà manovrare per reggimento, tutti i tamburi del reggimento si uniranno, e saranno comandati dal tamburo maggiore solamente. Dipenderà dal colonnello il collocare i tamburi ove giudicherà necessario; i musici in una riga saranno collocati a due passi dietro ai tamburi del reggimento.

Guardia della bandiera.

La guardia della bandiera di ogni battaglione, composta di otto caporali forieri delle compagnie dei fucilieri, sarà collocata alla sinistra della seconda sezione del quarto plotone, e farà parte di questa sezione.

La prima riga di questa guardia sarà composta del sergente maggiore, che porterà la bandiera, e di due caporali forieri, collocati l'uno alla di lui dritta, e l'altro alla sinistra.

Le altre due righe saranno formate ciascheduna di tre caporali forieri.

I caporali forieri porteranno (come i sotto-uffiziali collocati dietro ai capi di plotone, e ai sotto-uffiziali di serrafile) l' arma nel braccio dritto. Si metteranno di preferenza alla seconda riga della guardia della bandiera i tre caporali forieri, che avranno più regolarità e perfezione, tanto per la positura sotto l' armi, che per la marcia.

Il colonnello, e in sua assenza il comandante del reggimento, sceglierà in ogni battaglione il sergente maggiore, che dovrà portare la bandiera. È molto importante per la marcia in battaglia, che quel sergente maggiore sia esercitato con la più gran cura alla precisione del passo, tanto per la lunghezza, che per la cadenza, ed a prolungarsi senza variare sopra una data direzione.

Istruzione de' reggimenti.

Il colonnello, e in sua assenza l' uffiziale superiore, che comanderà il reggimento, sarà risponsabile dell' istruzione generale degli uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati del reggimento.

Istruzione degli uffiziali.

L' istruzione degli uffiziali dovendo abbracciare tutto ciò, ch' è compreso nelle tre scuole, cioè *di soldato*, *di plotone*, *e di battaglione*; e non potendo essere solidamente formata, che nel riunire la teoria alla pra-

tica, vi sarà in ogni reggimento un' istruzione di teoria, separatamente dagli esercizj sul terreno.

In conseguenza il comandante di ogni reggimento riunirà gli uffiziali così spesso, come lo giudicherà necessario, sia in casa sua, sia in casa dell' uffiziale superiore di ogni battaglione, per ispiegar loro, o fare spiegare tutti i principj relativi a quelle differenti scuole.

Nessun uffiziale sarà riputato istruito, che allor quando sarà in istato di comandare, e di spiegare tutto ciò, che contengono le tre scuole suddette.

In quest' istruzione non si studieranno che i principj, e lo spirito dell' evoluzioni, senza mai esigere, che gli uffiziali ne imparino letteralmente il testo.

Gli uffiziali saranno esercitati spesso da un uffiziale superiore alla marcia; e questo avrà la più gran cura di farli abituare nella buona positura sotto le armi, nella formazione regolare, e nella lunghezza, e cadenza del passo.

Istruzione dei sotto-uffiziali.

L' istruzione dei sotto-uffiziali abbraccerà la scuola del soldato, e quella di plotone, e saranno tenuti di saper eseguire da se medesimi con precisione (oltre il maneggio delle armi, che loro è particolare) tutto ciò che riguarda il maneggio delle armi del soldato, i fuochi e la marcia.

Gli ajutanti maggiori e ajutanti dovendo

essere specialmente incaricati dell' istruzione dei sotto-uffiziali, il colonnello comincerà dall' assicurarsi dell' istruzione dei detti ajutanti maggiori, ed ajutanti, e li renderà in seguito risponsabili di quella dei sotto-uffiziali.

L' ajutante maggiore, e ajutante cominceranno ad istruire con la più gran cura tutti i sergenti maggiori, e due dei più intelligenti sotto-uffiziali per compagnia.

Questi sotto-uffiziali essendo solidamente istruiti, ne sceglieranno ciascheduno due, o tre altri nelle loro compagnie rispettive, e gl' istruiranno nella medesima maniera, sotto la vigilanza degli ajutanti, e sergenti maggiori.

Questa prima istruzione, che non conterrà in sè che la scuola del soldato, essendo bene assicurata, si riuniranno i sotto-uffiziali d'ogni battaglione, per formarne un plotone su di tre righe, al quale si attaccherà un capo di plotone, un sotto-uffiziale di rimpiazzamento, e dei serrafile: questo plotone sarà esercitato dall' ajutante maggiore, o dall' ajutante, nella progressione indicata nella scuola di plotone.

Quest' istruzione, avendo principalmente per oggetto di mettere i sotto-uffiziali in istato di ben istruire le reclute, lor si spiegheranno tutti i principj delle due prime scuole, prima sul terreno, ed in seguito nelle teorie particolari, le quali dovranno pure comprendere le diverse funzioni delle guide negli esercizj di battaglione.

Affinchè questa istruzione sia nel seguito costantemente mantenuta, gli ajutanti maggio-

ri, ed ajutanti riuniranno di tempo in tempo i sotto uffiziali, sia per esercitarli sul terreno, sia per la teoria nelle loro camere.

A misura che avverranno mutazioni nella colonna dei sotto-uffiziali, i sergenti maggiori saranno tenuti d'istruire i nuovi sergenti, e caporali, ciascheduno nella sua compagnia, e gli ajutanti maggiori, ed ajutanti v' invigileranno con gran cura.

I comandanti dei reggimenti faranno esercitare frequentemente i plotoni della bandiera, e le guide generali alla marcia in battaglia; avranno un' attenzione scrupolosa ad abituare il porta bandiera a marciare, senza variare, lungo una direzione data, ed osservare con la più gran precisione la lunghezza, come pure la cadenza del passo.

TITOLO SECONDO.

Scuola del soldato.

Questa scuola, che ha per oggetto l'istruzione delle reclute, dovendo influire in una maniera sensibile sull' istruzione delle compagnie, da cui dipende quella dei battaglioni, e dei reggimenti, deve essere stabilita, ed invigilata con la più gran cura dagli uffiziali superiori. Essa sarà specialmente diretta e comandata dagli ajutanti maggiori, che risponderanno al comandante del reggimento dell' esattezza, e dei progressi dell' istruzione; in conseguenza uno dei tre ajutanti maggiori, a giro di ruolo, ed uno dei tre ajutanti vi assisteranno costantemente.

I nuovi uffiziali saranno sempre impiegati, durante sei mesi almeno, alla scuola delle reclute, sotto gli ordini degli ajutanti maggiori, e non potranno esserne esenti, che per ordine del comandante del reggimento; allorchè saranno in istato di eseguire essi medesimi, e di ben comandare, e spiegar chiaramente tutto ciò, che sarà prescritto nelle scuole di soldato e di plotone.

I capi di compagnia dovendo essere risponsabili, verso il comandante del reggimento e verso l' uffiziale superiore del loro battaglione, dell' istruzione generale delle loro compagnie rispettive, non perderanno di vista quella delle loro reclute: sceglieranno in conseguenza i sergenti, o caporali, che dovranno

formarla, ed incaricheranno gli uffiziali ed il sergente maggiore delle loro compagnie di vigilare al progresso della loro istruzione.

Vi sarà sempre, per quanto sia possibile, un luogo d' istruzione generale indicato per la riunione delle reclute d' ogni reggimento; ed uno degli uffiziali superiori vi assisterà, allorchè le sue occupazioni lo permettano.

Quando vi sarà un certo numero di reclute in istato di passare alla scuola di plotone, l' ajutante maggiore le riunirà, e le farà esercitare, sia da uno de' nuovi uffiziali attaccati alla scuola, o da un sotto-uffiziale: invigilerà egli stesso a quest' istruzione, e farà osservare la progressione prescritta nella scuola di plotone.

Quando l' ajutante maggiore giudicherà che una, o più reclute, che compongono quel plotone, siano in istato di passare al battaglione, ne farà prevenire i capi delle compagnie, alle quali appartengono gli uomini, e li farà esercitare in loro presenza; i capi delle compagnie decideranno in seguito, (se li trovano bastevolmente istruiti) della loro ammissione al battaglione.

DIVISIONE DELLA SCUOLA DEL SOLDATO.

La scuola del soldato è divisa in tre parti.

La prima parte comprende ciò, che si deve insegnare alla recluta, prima di farle portar l'arma.

La seconda contiene il maneggio delle armi, la carica e i fuochi.

La terza comprende i differenti passi, i principj della marcia di fronte e di fianco, gli allineamenti, le conversioni e i cambiamenti di direzione.

Ogni parte è divisa in quattro lezioni, come siegue:

Prima parte.

1. *Lezione.* { Positura del soldato senz'armi. Movimenti di testa a dritta, e a sinistra.
2. *Lezione.* A dritta, a sinistra, mezzo giro a dritta.
3. *Lezione.* Principj del passo ordinario diretto.
4. *Lezione.* Principj del passo obbliquo.

Seconda parte.

1. *Lezione.* Principj del portar l'armi.
2. *Lezione.* Maneggio dell' armi.
3. *Lezione.* La carica precipitata, e volontaria.
4. *Lezione.* I fuochi diretti, obbliqui, e di due righe.

Terza parte.

1. *Lezione.* Riunione di cinque a nove uomini per la marcia di fronte, e pei differenti passi.
2. *Lezione.* Marcia di fianco.
3. *Lezione.* Principj d'allineamento.
4. *Lezione.* Principj delle conversioni, e dei cambiamenti di direzione.

Ogni lezione sarà seguita da osservazioni, che avranno per oggetto di dimostrare l'utilità dei principj che si saran prescritti. Gl'istruttori debbono ben occuparsi di studiarle, e farne l'applicazione, allorchè istruiranno le reclute.

Il tuono del comando sarà sempre animato, e di una estensione di voce proporzionata al numero delle reclute, che si esercitano.

Vi sono due sorti di comandi; i comandi di *prevenzione*, e quelli di *esecuzione*. I comandi di *prevenzione*, che nell' ordinanza sono distinti con caratteri *corsivi*, sono pronunciati distintamente ad alta voce, allungando un poco l' ultima sillaba.

I comandi d'*esecuzione* sono distinti con caratteri MAJUSCOLI, e si pronunciano con tuono risoluto e breve.

I comandi, la cui enunciazione nell' ordinanza è separata per via di lineette, sono egualmente troncati nel pronunciarsi.

Gl' istruttori spiegheranno sempre ciò che vogliono insegnare in poche parole, chiare e precise; eseguiranno essi stessi quello che comandano, affine d' aggiungere sempre l' esempio al precetto che spiegano. Avranno cura di assuefare la recluta a prendere da sè stessa la positura, che dovrà avere, e non la situeranno essi medesimi, che quando il suo difetto d' intelligenza gli obbligherà a farlo.

PRIMA PARTE.

1. La prima parte della scuola del soldato sarà sempre insegnata per quanto si può, uomo per uomo, e al più due o tre uomini riuniti, allorchè il numero delle reclute da addestrare, e quello degl' istruttori che si potranno a ciò destinare, obblighino ad unir questo numero di uomini; in questo caso essi si porranno in una riga ad un passo di distanza l'uno dall' altro. Il soldato sarà senz' armi.

PRIMA LEZIONE

Positura del soldato.

2. (Tav. III. fig. 1, e 2). I calcagni sopra la medesima linea, e vicini per quanto la conformazione dell'uomo lo permetterà; i piedi un poco meno aperti d'una squadra, ed egualmente rivolti infuori, le ginocchia tese, ma senza violenza, il corpo posato a piombo sulle coscie, e pendente in avanti; le spalle quadrate egualmente cadenti, le braccia pendenti naturalmente, i gomiti vicini al corpo, la palma della mano un poco rivolta all' infuori, il dito mignolo in dietro, e contro la cucitura dei calzoni, la testa diritta senza essere sforzata, il mento avvicinato al collo senza coprirlo, gli occhi fissi a terra circa quindici passi avanti a sè.

Osservazioni relative alla positura del soldato.

I calcagni sopra la medesima linea;

Perchè se uno fosse più in dietro, che l'altro, la spalla di quel medesimo lato si avanzerebbe, oppure la po itura del soldato sarebbe forzata.

I calcagni più o meno riuniti;

Perchè gli uomini strambi, o storti di gambe, e quelli che hanno le gambe forti, non possono riunirle.

I piedi egualmente volti infuori e non troppo aperti;

Perchè se un piede fosse più volto in fuori che l' altro, tracollerebbe la spalla, e se i piedi fossero troppo rivoltati, non sarebbe possibile di far portare la parte superiore del corpo in avanti, senza che la posizione non divenisse vacillante.

Le ginocchia tese, ma senza violenza;

Perchè se l' uomo le tenesse fortemente tese, ne risulterebbe che il movimento sarebbe sforzato e faticoso.

Il corpo posato a piombo sulle coscie;

Perchè è il solo mezzo di dare all' uomo un perfetto equilibrio. L' istruttore osserverà che la maggior parte delle reclute hanno la

cattiva abitudine d'incavare un lato, o di avanzare un' anca, in particolare l' anca sinistra, allorquando lor si fa portar l' arma; sarà perciò sua cura di correggere questi difetti.

Il fusto del corpo pendente in avanti;

Perchè le reclute sono ordinariamente disposte a fare il contrario, ad avanzar il ventre, ad incavar le reni, e rovesciare le spalle quando vogliono tenersi diritte, il che ha dei grandi inconvenienti nella marcia, come si spiegherà nelle osservazioni sui principj del passo. L' abitudine di pendere il fusto del corpo in avanti è così importante a farla contrarre, che l' istruttore deve ne' principj rendere questa positura anche forzata, soprattutto per quegli uomini, la cui positura naturale presenta una disposizione contraria.

Le spalle quadrate;

Perchè se l' uomo avesse le spalle in avanti e il dorso curvo, che è il difetto ordinario degli uomini di campagna, non potrebbe allinearsi, nè maneggiar l' arma con destrezza; è dunque importante di correggere questo difetto; in conseguenza l' istruttore avrà attenzione, che l' abito delle reclute abbia l' ampiezza necessaria per non isforzar la positura che loro vorrà dare, e per non rigettare le spalle troppo in dietro, affin di non far incavar le reni, il che si deve evitare con ogni cura.

Le braccia pendenti naturalmente, i gomiti vicini al corpo, la palma della mano un poco rivolta infuori, il piccolo dito in dietro, e contro la cucitura dei calzoni;

Perchè è molto importante, che il soldato abbia i gomiti ben situati sia per la perfezione nel portar l'arma, sia per non occupare nella riga che lo spazio necessario a poter maneggiar l'arma con facilità. Siffatta posizione delle braccia, dei gomiti e delle mani fa conseguire questi diversi oggetti, e di più ha il vantaggio di far quadrare le spalle.

La testa diritta senza essere sforzata;

Perchè se la testa fosse tenuta con troppa tensione, questa si comunicherebbe a tutte le parti superiori del corpo, di cui forzerebbe i movimenti, e ciò renderebbe quest' attitudine penosa ed incomoda.

Gli occhi fissi diritto davanti sè;

Perchè la positura della testa diritta è il più sicuro mezzo di accostumare i soldati a mantenere le spalle quadratamente; principio essenziale, al quale bisogna abituarli con la più grande attenzione.

4. L'istruttore avendo dato al soldato la positura, gl' insegnerà a volgere la testa a dritta, e a sinistra; a quest' effetto comanderà:

1. *Testa* = A DRITTA.

2. FERMO.

5. Alla fine della seconda parte del primo comando, il soldato volgerà la testa a dritta senza impeto, e in guisa che l'angolo dell'occhio sinistro dalla parte del naso sia in linea coi bottoni dell'abito, gli occhi fissi nella linea degli occhi degli uomini della medesima riga.

6. Al secondo rimetterà nello stesso modo la testa nella positura diretta che deve essere la positura naturale del soldato.

7. Il movimento di *testa* = A SINISTRA si eseguirà coi mezzi inversi.

8. L'istruttore invigilerà in modo che il movimento della testa non scomponga le spalle, il che può succedere se lo fanno con impeto.

9. Allorchè l'istruttore vorrà nel seguito far passare dallo stato di attenzione a quello di riposo; comanderà:

RIPOSO.

10. A questo comando, il soldato non sarà più tenuto di conservare l'immobilità, nè la positura.

11. L'istruttore volendo far riprendere l'una e l'altra, darà i comandi seguenti.

1. *Atten= zion.*

2. PLOTONE.

12. Al primo comando il soldato fisserà tutta l'attenzione. Al secondo riprenderà la positura prescritta e l'immobilità.

SECONDA LEZIONE.

A dritta, a sinistra, mezzo giro a dritta.

13. Ogni *a dritta*, e *a sinistra* si eseguisce in un tempo: l'istruttore comanderà:

1. *Plotone per lo fianco dritto (o sinistro).*

2. A DRITTA, (OVVERO A SINISTRA).

14. Al secondo comando il soldato girerà sopra il calcagno sinistro, elevando un poco la punta del piede sinistro, e porterà nello stesso tempo il calcagno dritto contro al sinistro e sopra la stessa linea.

15. Il mezzo giro a dritta si eseguirà in due tempi; l'istruttore comanderà:

I. PLOTONE.

2. *Mezzo-giro* = A DRITTA.

Primo tempo.

16. Al comando di mezzo giro fare un mezzo-a-dritta, portare il piede dritto in addietro, la fibbia resta dirimpetto, e a tre pollici di distanza dal calcagno sinistro, pigliare nel tempo stesso la giberna per la punta colla mano dritta.

Secondo tempo.

17. Al comando di *a dritta*, girar sopra i due calcagni, alzando un poco la punta de' piedi, le ginocchia tese, fare faccia in addietro, riportar nello stesso tempo il calcagno dritto vicino al sinistro, e rilasciar la giberna.

18. Allorchè il soldato porterà l'arma, la volterà colla mano sinistra al primo tempo del *mezzo giro a dritta*, come gli verrà spiegato al primo movimento della *carica*, e la collocherà nella posizione del portar l'arma nell'istante che riporterà il calcagno dritto a lato del sinistro.

19. L'istruttore osserverà che questo movimento non dissesti la positura del corpo, che deve essere inclinata in avanti.

TERZA LEZIONE.

Principj del passo ordinario diretto.

20. La lunghezza del passo ordinario sarà di due piedi a contare da un calcagno all' altro, e la sua velocità di 76 per minuto.

21. L' istruttore vedendo l' uomo assodato nella positura, gli spiegherà i principj, ed il meccanismo del passo, mettendosi a tre o quattro passi davanti di fronte al soldato, ed eseguendo egli stesso lentamente il passo, affine di aggiungere l' esempio nel medesimo tempo, che spiegherà il principio; in seguito comanderà:

1. *In avanti.*
2. MARCIA.

22. (*Tav. III. fig.* 3.) Al primo comando il soldato porterà tutto il peso del corpo sopra la gamba dritta.

23. Porterà al secondo comando vivamente, ma senza scossa, il piede sinistro in avanti a due piedi dal dritto, il collo del piede steso, la punta del piede un poco abbassata, e leggiermente rivolta infuori, e così il ginocchio; porterà nel medesimo tempo il peso del corpo in avanti, e poserà il piede sinistro piatto senza batterlo, precisamente alla distanza ove si trova dal piede dritto, tutto il peso del corpo poggiandosi sopra del piede che posa a terra; il soldato passerà vivamente avanti ma senza scossa la gamba dritta, passando il piede vicino a terra lo poserà alla medesima distanza, e nella stessa maniera che si è detto per il piede sinistro, e continuerà a marciare così, senza che le gambe s'incrocino, e senza che le spalle girino; la testa resterà sempre nella positura diretta.

24. Allorchè l'istruttore vorrà arrestar la marcia, comanderà:

1. *Plotone.*
2. ALTO.

25. Al secondo comando, che sarà dato nell'istante, che l'uno, o l'altro piede indifferentemente va a posar a terra, il soldato riporterà il piede che è di dietro accanto all'altro senza batterlo.

26. *Osservazioni relative ai principj del passo.*

Portar il peso del corpo sulla gamba dritta al comando in avanti.

Per disporre l'uomo a poter formare più vivamente il suo primo passo, il che è molto essenziale in truppa.

La punta del piede abbassata, ma senza affettazione;

Perchè la punta del piede bassa fa stendere il collo del piede, e dispone il piede a posarsi piatto.

La punta del piede rivolta un poco in fuori;

Perchè se si girasse il piede troppo in fuori, il corpo sarebbe soggetto a vacillare.

Il fusto del corpo in avanti;

Affinchè il peso del corpo poggi sul piede che posa a terra, il piede che è di dietro possa levarsi agiatamente, ed il passo non sia accorciato.

Marciare col collo del piede steso;

Perchè una truppa non potendo, senza sforzarsi e distaccarsi, marciare come se ogni uomo fosse isolato, e non trovandosene due, che marcino assolutamente nella stessa maniera, egli è necessario, che le reclute apprendano a marciare di un passo uniforme, che sia marcato, e di cadenza; senza di che non vi sarebbe uniformità.

Passare il piede vicino a terra;

Perchè se i soldati alzassero la gamba più del bisogno, perderebbero del tempo e si affaticherebbero inutilmente. D' altronde se senza avere un principio determinato, alzassero le gambe, o piegassero le ginocchia, gli uni più, gli altri meno; i piedi non poserebbero nel medesimo tempo a terra, e non vi sarebbe nè cadenza, nè uniformità.

Posare il piede piatto senza batterlo;

Affine d' evitare il vacillamento del corpo, e lo scorciamento del passo, che avrebbe luo-

go necessariamente, se il calcagno posasse a terra il primo, o se si battesse posando il piede; quest' ultimo movimento ha ancora l' inconveniente di affaticare inutilmente i soldati, e di rompere la cadenza, perchè gli uni leverebbero il piede più, e gli altri meno.

La testa diretta

Perchè la positura della testa diretta impedisce che le spalle girino, e fa sì che il soldato marci quadratamente.

27. L' istruttore indicherà di tempo in tempo al soldato la cadenza del passo, facendogli il comando *uno* all' istante che leva il piede, e quello *due*, al momento che dovrà posarlo, ed osservando la cadenza di 76 per minuto. Questo metodo contribuirà moltissimo a ben imprimere al soldato i due tempi, de' quali naturalmente è composto il passo.

QUARTA LEZIONE.

Principj del passo obbliquo.

La velocità del passo obbliquo sarà come quella del passo ordinario diretto di 76 per minuto; la lunghezza di questo passo si spiegherà in appresso.

29. Allorchè le reclute avranno acquistato l' abitudine di formar bene il passo diretto e di fare i passi eguali in lunghezza e velocità, l' istruttore insegnerà loro a marciare di

passo obbliquo, e lo scomporrà per far loro meglio capirne il meccanismo, nel modo che siegue.

30. (*Tav. II.*) Il soldato essendo a piè fermo, l'istruttore gli farà portare il piede dritto obbliquamente a dritta in avanti, a 24 pollici circa dal sinistro, osservando di far girare un poco la punta del piede dritto in dentro, per impedire alla spalla sinistra d'avanzarsi; il soldato resterà in questa posizione.

31. Al comando *due* dell'istruttore il soldato porterà il piede sinistro per la linea più corta, a 17 pollici circa in avanti dal calcagno dritto, e resterà in questa posizione.

32. Continuerà a marciare in questa maniera al comando *un*, *due*, arrestandosi ad ogni passo, ed avendo la più grande attenzione a mantenere le spalle quadrate, e la testa diretta.

33. Il passo obbliquo a sinistra si eseguirà coi medesimi principj: il soldato partirà prima col piede sinistro.

34. Dopo qualche lezione di questa specie, si farà marciare il soldato di passo obbliquo, a dritta e sinistra, senza scomporlo, il che si eseguirà come siegue.

35. Il soldato essendo in marcia diretta al passo ordinario, l'istruttore comanderà:

1. *Obbliquo a dritta.*
2. MARCIA.

36. Al secondo comando, che sarà dato nell'istante che il piede sinistro posa a terra, il soldato comin-

cerà il passo obbliquo a dritta, osservando di conformarsi a ciò che è stato prescritto quì sopra; relativamente alla formazione, alla lunghezza dei passi, e alla quadratura delle spalle, ma senza arrestarsi sopra ogni passo, e osservando di farne 76 per minuto.

37. Il passo obbliquo a sinistra si eseguirà coi medesimi principj; l' istruttore darà il comando *marcia*, all' istante che il piede dritto posa a terra.

38. Per ripigliare la marcia diretta, l'istruttore comanderà:

1. *In avanti.*
2. MARCIA.

39. Al secondo comando che sarà dato al momento che l' uno, o l' altro piede indifferentemente posa a terra, il soldato riprenderà la marcia diretta, ed il passo di due piedi.

Osservazioni relative al passo obbliquo.

40. L' istruttore vigilerà, come nella lezione precedente, che nella marcia il soldato abbia il collo del piede steso, che il peso del corpo sia sopra il piede che posa a terra, che i piedi si portino sempre per la linea più corta al luogo, in cui devono posarsi, che la testa resti sempre diretta, e che le spalle non si volgano.

41. Saranno esercitate molto le reclute a marciare con questo passo, che è difficile nel

principio, ma molto utile nei movimenti di linea; è d'altronde un mezzo eccellente per dar loro l'appiombo, e per abituarli a mantenere la direzione delle spalle; cosicchè si faranno marciare obbliquamente cinquanta o sessanta passi di seguito, prima che riprendano la marcia diretta.

42. Allorchè il soldato saprà ben formare il passo obbliquo, l'istruttore non si occuperà più con una precisione rigorosa a fare osservare le misure che sono state prescritte per questo passo; darà per principio essenziale al soldato di guadagnar quanto più terreno è possibile di lato, e in avanti nella medesima proporzione, senza dissestare la linea delle spalle, che deve essere sempre la medesima come nella marcia diretta.

Osservazioni generali relative ai passi diretto e obbliquo.

43. Per giudicare se la positura del corpo sia conforme ai principj che sono stati prescritti, se il passo si formi regolarmente, e se il fusto del corpo poggi sopra il piede che posa a terra, l'istruttore si collocherà spesso a dieci o dodici passi in avanti, e di fronte al soldato; se allora non vede la solatura delle scarpe quando levano, e posano il piede, se non rimarca alcun movimento nelle spalle, nè vacillamento nel fusto del corpo, potrà essere sicuro che i principj son bene osservati.

44. Allorchè s'insegneranno i principj del

passo a due o tre uomini per volta, non occorre occuparsi dell' allineamento, per non dividere troppo la loro attenzione; d'altronde quando avranno contratto l' abitudine di fare dei passi eguali in lunghezza e velocità, avranno acquistato il vero mezzo di conservare l' allineamento.

45. L' istruttore deve pure osservare nello stesso caso della riunione di due o tre uomini di collocarli a un passo di distanza l' uno dall' altro, per impedire che non prendano la cattiva abitudine di allargare i gomiti, o d' appoggiarsi all' uomo, che è al loro fianco.

SECONDA PARTE.

Portar l' armi.

46. L' istruttore non farà passare la recluta a questa seconda parte della scuola del soldato, che allorquando sarà ben assodato nella positura del corpo, e nella formazione del passo diretto, ed obbliquo.

47. L' istruttore riunirà allora tre uomini, li collocherà in una riga, gomito a gomito, e insegnerà loro a portar l' armi nel modo che siegue.

PRIMA LEZIONE.

Principj del portar l' armi.

48. Il soldato essendo collocato, come è stato prescritto nella prima lezione della prima parte, l' istruttore gli farà alzare la mano sinistra, senza piegare il pugno, e non facendo agire che l' avanti braccio sinistro, l' istruttore alzerà allora il fucile perpendicolarmente e lo collocherà nella maniera seguente.

(Tav. III. fig. 1, e 2). L'arma nella mano sinistra, il braccio un poco piegato, il gomito in dietro ed attaccato al corpo senza stringerlo, la palma della mano stretta contra il piano esteriore del calcio, il becco esteriore nella prima articolazione delle dita, il calcagno del calcio fra il primo ed il secondo dito, il pollice per di sopra, le due ultime dita sul calcio, che sarà appoggiato più o meno in die-

tro, secondo la forma dell' uomo, in maniera che l' arma veduta di fronte resti sempre perpendicolare, e che il movimento della coscia, marciando, non possa farla levare nè vacillare; la bacchetta al voto della spalla, il braccio diritto pendente naturalmente, come è stato prescritto nella prima lezione della prima parte.

Osservazioni relative al portar l' armi.

49. Non è raro d' incontrare degli uomini che abbiano dei difetti naturali nella costruzione delle spalle, del petto e delle anche; l' istruttore deve sforzarsi di correggere, per quanto gli è possibile, questi difetti, prima di far portar l' arma al soldato, e deve avere in seguito un' assidua attenzione a regolar il portar dell' arma, secondo tali difetti di conformazione, di maniera che il colpo d' occhio generale sia uniforme, senza che gli uomini siano sforzati nella loro positura.

50. Osserverà che le reclute sono soggette a dissestare la positura del corpo, allorchè cominciano a portar l' armi, e soprattutto a svolger le spalle; donde deriva che mancando all' arma il punto d' appoggio, esse calino giù la mano sinistra per impedire che l' arma non cada, abbassino la spalla sinistra, incavino il fianco, ed aprano i gomiti, affine di riprender l' equilibrio, ec.

51. L' istruttore avrà attenzione di correggere tutti questi difetti, e di rettificare continuamente la loro positura; toglierà loro qual-

che volta l'arma per rimetterla in seguito, eviterà di stancarli nei principj, e si occuperà di render loro a poco a poco questa positura così naturale e facile, che possano conservarla lungo tempo senza stento.

52. In fine l'istruttore deve aver molta attenzione, acciocchè il portar dell'armi non sia nè troppo alto, nè troppo basso; se fosse troppo alto, farebbe aprire il gomito sinistro, e il soldato occuperebbe perciò troppo spazio nella riga, e l'arma sarebbe vacillante; se poi fosse troppo basso, il soldato non avrebbe lo spazio necessario per muovere la sua arma con libertà, perchè le file si troverebbero troppo serrate, il braccio sinistro si affaticherebbe di troppo, la spalla sortirebbe troppo in fuori, ec.

53. L'istruttore farà ripetere i movimenti di *testa a dritta*, *e a sinistra*, come pure gli *a dritta*, e *a sinistra*, e i *mezzi giri a dritta*, con l'arma portata, prima di passare alla seconda lezione.

SECONDA LEZIONE.

Maneggio dell' armi.

54. Il maneggio dell'armi sarà insegnato ai tre uomini collocati su d'una riga, gomito a gomito, ed in seguito sopra una fila.

55. L'esecuzione d'ogni comando non formerà che un tempo, ma questo tempo sarà diviso in movimenti; affine di farne meglio conoscere il meccanismo al soldato.

56. L' ultima sillaba del comando deciderà l' esecuzione pronta e viva del primo movimento ; i comandi *due* , e *tre* decideranno quello degli altri movimenti. Subito che il soldato conoscerà perfettamente la posizione dei diversi movimenti di un tempo , gli s' insegnerà di eseguirlo senza fermarsi sopra quei differenti movimenti , ma ne osserverà il meccanismo , affine di assicurare l' arma , e per evitare gl' inconvenienti che risultano da ciò, che si chiama far saltare , o brillare l' arma.

57. Il maneggio delle armi sarà insegnato nella progressione seguente ; l' istruttore comanderà :

CARICA IN DODICI TEMPI

Caricate = L' ARMA.

Un tempo , e due movimenti

Primo movimento.

58. Fare *mezzo a dritta* sul calcagno sinistro , collocare nel medesimo tempo il piede dritto a squadra dietro al calcagno sinistro , la fibbia appoggiata contro il calcagno ; voltar l'arma con la mano sinistra , la piastrina infuori , e prendere nel medesimo tempo con la mano dritta il fucile all'impugnatura, tenendo l'arma a piombo e distaccata dalla spalla , lasciar la mano sinistra sotto il calcio.

Secondo movimento.

59. Abbattere l'arma con la mano dritta nella mano sinistra, che verrà nel medesimo tempo a pigliarla alla prima fascetta, il pollice disteso sopra la cassa del fucile, il calcio sotto l'avanti braccio dritto, l'impugnatura del fucile contro il corpo circa due pollici al di sotto della mammella dritta, la punta della canna all'altezza dell'occhio, la sottoguardia un poco in fuori, il gomito sinistro appoggiato sul fianco; nel medesimo tempo che l'arma cade nella mano sinistra, il pollice della mano dritta si collocherà contro la batteria o acciarino al di sopra della pietra, le altre quattro dita serrate, l'avanti-braccio dritto lungo il calcio.

2. *Aprite* = IL FOCONE.

Un tempo, e un movimento.

60. Scoprire il focone, o scudetto, spingendo fortemente l'acciarino col pollice della mano dritta, e con la mano sinistra resistendo e contenendo l'arma, ritirar subito il gomito dritto indietro, portar la mano alla giberna, passandola fra il calcio e il corpo, e aprire la giberna.

3. *Prendete* = IL CARTOCCIO.

Un tempo, e un movimento.

61. Pigliar il cartoccio fra il pollice e le due prime dita, e portarlo subito fra i denti, passando la mano dritta fra il calcio ed il corpo.

4. *Stracciate* = IL CARTOCCIO.

Un tempo, e un movimento.

62. Stracciar il cartoccio sino alla polvere, tenendolo vicino all'apertura fra il pollice e le due prime dita (*Tav. III. fig.* 4); discenderlo subito, o collocarlo perpendicolarmente contro lo scudetto, la palma della mano dritta verso il corpo, il gomito dritto appoggiato sul calcio.

5. CIBATE.

Un tempo, e un movimento.

63. Abbassare la testa, portar l'occhio sullo scudetto, e riempirlo di polvere, rinserrare il cartoccio vicino all'apertura col pollice, e il primo dito, rialzare la testa e portar la mano dritta di dietro all'acciarino appoggiandovi contro le ultime due dita.

6. *Serrate* = IL FOCONE.

Un tempo, e un movimento.

65. Resistere con la mano sinistra, serrare fortemente il focone con le ultime due dita, tenendo sempre il cartoccio fra le due prime dita ed il pollice; pigliar subito l' impugnatura dell'arma con le due ultime dita, e la palma della mano dritta, il pugno unito al corpo, il gomito indietro, e un poco distaccato dal corpo.

7. *A sinistra* = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

65. Dirizzare l' arma lungo la coscia sinistra, appoggiando fortemente sul calcio, e stendendo vivamente il braccio dritto, senza abbassar la spalla dritta, voltare nel medesimo tempo la bacchetta verso il corpo, aprir la mano sinistra e lasciare scorrer l' arma in questa mano sino alla seconda fascetta, il cane sul pollice della mano dritta, far nel medesimo tempo fronte, voltandosi sul calcagno sinistro, portar il piede dritto in avanti, il calcagno contro la fibbia del piede sinistro.

Secondo movimento.

66. Distaccare allora la mano dritta dal fucile, discender l' arma con la mano sinistra lungo e presso al corpo, rimontar nel medesimo tempo la mano dritta all' altezza, e ad un pollice di distanza dalla canna, posare il calcio a terra senza battere, la mano sinistra appoggiata al corpo al disotto dell' ultimo bottone dell' abito, l' arma toccando la coscia sinistra, la punta della canna rimpetto al mezzo del corpo.

8. *Cartoccio* = IN CANNA.

Un tempo, e un movimento.

67. (*Tav. III fig.* 5) Portar l' occhio sulla punta della canna, voltando vivamente il di sopra della mano dritta verso il corpo, per versare la polvere nella canna, e levando il gomito all' altura della mano, scuotere il cartoccio, farlo penetrar nella canna, e lasciar la mano rovesciata, le dita unite senza stringerle.

9. *Cavate* = LA BACCHETTA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

68. Abbassar vivamente il gomito dritto, e pigliar la bacchetta fra il pollice e il primo

dito piegato, gli altri serrati; tirarla fuori vivamente, allungando il braccio, le unghie all'aria; ripigliarla per il mezzo fra il pollice e il primo dito, la mano rovesciata, la palma della mano in avanti, e voltarla rapidamente fra la bajonetta e il viso, serrando le dita; le bacchette degli uomini della seconda, e terza riga radenti la spalla dritta dell' uomo, che è immediatamente avanti ad essi nelle loro file, la bacchetta dritta e paralella alla bajonetta, il braccio steso, gli occhi in aria, il bottone della bacchetta rimpetto all' imboccatura della canna, senza esservi inoltrata.

Secondo movimento.

69. Mettere il bottone della bacchetta nella canna, ed introdurvela sino alla mano.

10. BORRATE.

Un tempo, e un movimento.

70. (*Tav. III fig.* 6.) Stendere il braccio a tutta la sua lunghezza, rimontando la mano dritta per pigliar la bacchetta col pollice allungato, il primo dito piegato, e gli altri chiusi: cacciarla con forza nella canna due volte di seguito, e ripigliarla per l' estremità fra il pollice ed il primo dito piegato, gli altri serrati, il gomito dritto unito al corpo.

11. *Rimettete* = LA BACCHETTA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

71. Come al primo movimento di *cavate la bacchetta*, portar l' estremità della bacchetta all' entrata della prima fascetta, senza inoltrarvela dentro.

Secondo movimento.

72. Inoltrare l' estremità della bacchetta nell' ultima fascetta, e farla scorrere col pollice; rimontar vivamente la mano, e collocarla un poco piegata sopra il bottone della bacchetta.

12. *Portate* = L'ARMA.

Un tempo, e tre movimenti.

73. (*Tav. III fig.* 2) Elevar l' arme con la mano sinistra lungo il corpo, la mano sinistra all' altezza della spalla, il gomito sinistro non lasciando il corpo, la canna in fuori; discendere nel medesimo tempo la mano dritta, per pigliar l' arma all' impugnatura.

Secondo movimento.

74. Elevar l' arma con la mano dritta, distaccare allora la mano sinistra, discenderla

e portarla sotto il calcio, riportar nel medesimo tempo il calcagno dritto vicino al sinistro, e sul medesimo allineamento; appoggiar l' arma con la mano dritta contro la spalla, nella posizione indicata per il portar dell' armi, la mano dritta toccando l' arma all' impugnatura senza stringerla fortemente.

Terzo movimento.

75. Lasciar cadere vivamente la mano dritta lungo la coscia nella posizione prescritta.

13. *Preparate* = L' ARMA.

Un tempo, e tre movimenti.

POSIZIONE DELLA PRIMA RIGA.

Primo movimento.

76. (*Tav. IV fig.* 1) Voltar l' arma la piastrina in fuori con la mano sinistra, pigliarla con la mano dritta all' impugnatura, come al primo movimento della carica, e restar faccia al fronte, volgendo solamente la punta del piede sinistro un poco in dentro.

Secondo movimento.

77. Portar vivamente il piede dritto in dietro, il calcagno in aria, le dita del piede piegate,

posare il ginocchio a terra, a dieci o dodici pollici in dietro, e circa sei pollici sulla dritta del calcagno sinistro, osservando di non cadere prontamente con impeto; discendere nel medesimo tempo l' arma con la mano dritta, pigliarla con la mano sinistra alla prima fascetta, posare il calcio a terra senza batterlo, collocarla davanti la coscia dritta, di maniera che il becco del calcio sia rimpetto al calcagno sinistro, prendere nello stesso tempo il cane col pollice e col primo dito della mano dritta.

Terzo movimento.

78 Armare

(*Tav. IV, fig.* 2) POSIZIONE DELLA SECONDA RIGA.

Primo movimento.

Come il primo movimento della carica.

Secondo movimento.

79. Portar l' arma con la mano dritta al mezzo del corpo, collocar la mano sinistra, il piccolo dito unito alla molla della batteria, o acciarino, il pollice disteso lungo la cassa del fucile all' altezza del mento, la contro-piastrina voltata quasi verso il corpo, la bacchetta verso la fronte del battaglione; portar nel medesimo tempo il pollice della mano dritta sulla testa del cane, il primo dito al disotto,

e contro la sotto-guardia, le tre altre dita unite al primo.

Terzo movimento.

80. Serrare vivamente il gomito dritto armando, e pigliar l' arma all' impugnatura.

(*Tav. IV.*, *fig.* 3.) POSIZIONE DELLA TERZA RIGA.

Primo, secondo, e terzo movimento.

Come quelli della seconda riga.

MIRA.

Un tempo, e un movimento.

81. (*Tav. IV.*, *fig.* 4, *e* 5.) Abbassare prontamente la punta della canna, sdrucciolare la mano sinistra sino alla prima fascetta, appoggiare il calcio contro la spalla dritta, la punta della canna un poco abbassata, i gomiti abbattuti senza essere serrati al corpo; chiudere l' occhio sinistro, diriger l' occhio dritto lungo la canna, abbassare la testa sul calcio per mirare, collocar il primo dito sul passerino.

82. (*Tav. IV. fig.* 6.) Gli uomini della terza riga solamente porteranno nel medesimo tempo il piede dritto ad otto pollici sulla dritta, verso il calcagno sinistro dell' uomo che hanno al loro lato.

Raddrizzate = L' ARMA.

Un tempo, e un movimento.

83. Raddrizzare fortemente l'arma, e riprendere la posizione del terzo movimento di *preparate l' arma.*

FUOCO.

Un tempo, e un movimento.

84. Tirare con forza il primo dito sul passerino, senza abbassare di più la testa, nè rivolgerla, e restare in questa posizione.

CARICATE.

Un tempo, e un movimento.

85. Ritirare prontamente l' arma, e prendere la posizione del secondo movimento del primo tempo della carica, eccettuato che il pollice della mano dritta, in vece di esser collocato contro l' acciarino, piglierà la testa del cane col primo dito piegato, e gli altri serrati. La prima riga si rialzerà vivamente senza far pendere il corpo in avanti, ma solo rimettendo in linea la spalla dritta, affine di non incontrarsi nell' arma della seconda riga; e la terza riga riporterà il piede dritto di dietro al sinistro, la fibbia contro il calcagno.

86. Allorchè essendo in questa posizione,

l' istruttore vorrà far caricare le armi, comanderà :

Il cane = IN RIPOSO.

Un tempo, e un movimento.

87. Rilevar il cane sino allo scrocco del riposo, guardarsi di non armarlo, portar subito la mano alla giberna, passandola fra il calcio e il corpo, e aprir la giberna.

88. Allorchè in luogo di far caricare le armi l' istruttore vorrà farle portare, comanderà :

Portate = L' ARMA.

89. Al comando *portate*, i soldati metteranno il cane in riposo, come si è spiegato quì sopra, chiuderanno lo scudetto, e piglieranno il fucile all' impugnatura; ed a quello *l' arma*, porteranno l' arma vivamente, e faranno fronte.

(*Tav. V, fig.* 1) *Presentate* = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

90. Come il primo movimento della carica, eccettuato che il soldato resterà faccia al fronte.

Secondo movimento.

91. Finire di voltar l' arma con la mano dritta, per portarla di appiombo rimpetto all' occhio sinistro, la bacchetta in avanti, il cane all' altezza dell' ultimo bottone dell' abito, la mano dritta che impugni l' arma al disotto, e contro la sottoguardia; prenderla nel medesimo tempo prontamente con la mano sinistra, il pollice disteso lungo la canna contro la cassa del fucile, l' avantibraccio unito al corpo senza essere forzato, restar faccia al fronte senza muovere i piedi.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

92. Voltar l' arma con la mano dritta, la canna in fuori, elevarla e collocarla contro la spalla sinistra con la mano dritta, discender la mano sinistra sotto il calcio, la mano dritta restando libera sull' impugnatura.

Secondo movimento.

93. Lasciar cadere vivamente la mano dritta alla sua posizione.

Riposate su = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

94. Discender l' arma allungando vivamente il braccio sinistro, pigliarla nel medesimo tempo con la mano dritta al di sopra, e vicino alla prima fascetta; distaccar la mano sinistra dall' arma, portarla vivamente rimpetto la spalla dritta, la bacchetta in avanti, il dito piccolo al di dietro della canna, il calcio a tre pollici da terra, la mano dritta appoggiata all' anca, l' arma a piombo, e la mano sinistra pendente sullo stesso lato.

Secondo movimento.

95. Lasciare scorrer l' arma nella mano, lasciandola cadere senza battere, e prendere la positura seguente:

Positura del soldato posato sull' arma.

96. (*Tav. V.*, *fig.* 2.) La mano bassa, la canna tra il pollice ed il primo dito disteso lungo la cassa, le tre altre dita allungate e unite, la punta ed estremità della canna circa due pollici dalla spalla dritta, la bacchetta in avanti, il calcagno del calcio allato e contro la punta del piede dritto, l' arma a piombo.

97. Allorchè l' istruttore vorrà far riposare in questa posizione, comanderà:

RIPOSO.

98. A questo comando il soldato passerà la mano dritta distesa sulla bacchetta, e appoggerà la punta o estremità della canna contro la spalla dritta.

99. Allorchè l' istruttore vorrà in seguito far passare il soldato dallo stato di riposo a quello d' immobilità, comanderà;

100. 1. *Atten-zione.*

2. PLOTONE.

101. Al secondo comando il soldato riprenderà la posizione di *riposare su le armi*, n. 96.

Ispezione dell' armi.

102. Il soldato essendo nella posizione di *riposare su le armi*, l' istruttore comanderà:

Ispezione = L' ARMA.

Un tempo, e un movimento.

103. Fare un *a dritta* e mezzo sul calcagno sinistro, portando il piede dritto a sei pollici dal sinistro perpendicolarmente in dietro dell' allineamento, i piedi in isquadro; pigliar

l'arma prontamente con la mano sinistra all'altezza dell' ultimo bottone dell' abito, inclinare la punta della canna in dietro, senza che il calcio si muova, la bacchetta volta verso il corpo, portar nel medesimo tempo la mano dritta alla bajonetta, pigliarla fra il piviolo e l' elsa, di maniera che l' estremità del piviolo sorta oltre la palma della mano di un pollice, e che nel tirarla il pollice si allunghi sulla lama; cavarla dal fodero, portarla, e metterla alla punta della canna, pigliar subito la bacchetta e tirarla, come è stato spiegato nella carica in dodici tempi; lasciarla scorrere nella canna, e rimettersi subito faccia al fronte nella posizione di *riposar su le armi* num. 96.

104. Allora l' istruttore visiterà successivamente l' arma d' ogni soldato, passando d'avanti la riga. Ogni soldato, a misura che l' ispettore passerà d' avanti a lui, eleverà vivamente l' arma con la mano sinistra fra la prima fascetta, e la molla dell' acciarino, la piastrina in fuori, la mano sinistra all' altezza del mento, l' arma rimpetto all' occhio sinistro; l'istruttore la prenderà, e gliela renderà dopo averla esaminata; il soldato la riprenderà con la mano dritta, e la collocherà alla posizione di *riposar su le armi.*

105. Allorchè l' istruttore avrà oltrepassato il soldato, egli rimetterà da sè medesimo la bacchetta, riprendendo la posizione prescritta al comando *ispezione dell' armi*, dopo di che si rimetterà faccia al fronte.

106. Se in luogo di fare l'ispezione dell'armi, l'istruttore volesse solamente far mettere la bajonetta in canna, comanderà:

Bajonetta = IN CANNA.

Un tempo, e un movimento.

107. Pigliar la posizione indicata quì sopra, mettere la bajonetta alla punta della canna, come è stato spiegato, e rimettersi subito faccia al fronte.

108. Se la bajonetta fosse alla punta della canna, e l'istruttore volesse far mettere la bacchetta nella medesima per far l'ispezione dell'armi dopo avere sparato, comanderà:

Bacchetta = IN CANNA.

Un tempo, e un movimento.

109. Mettere la bacchetta nella canna, come è stato spiegato quì sopra, e far subito faccia al fronte; rimetterla in seguito successivamente, a misura che l'arma d'ogni soldato sarà stata visitata.

110. Il soldato non eleverà l'arma per presentarla all'istruttore se non quando passerà davanti a lui; l'istruttore dovendo solamente esaminare se l'arma fosse caricata, potrà pure assicurarsene prendendo la bacchetta per l'estremità e facendola saltare nella canna.

A terra = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

111. Voltar l' arma con la mano dritta, la contro-piastrina in avanti, pigliar nel medesimo tempo il cantone della giberna con la mano sinistra, piegare il corpo prontamente, avanzando il piede sinistro, il calcagno rimpetto la prima fascetta, posar con la mano dritta l' arma a terra diritta avanti a se, tenere il calcagno del calcio del fucile sempre all' altezza della punta del piede dritto, il collo del piede dritto un poco più piegato, e il calcagno dritto elevato da terra.

Secondo movimento.

112. Rilevarsi, riportare il piede sinistro accanto al dritto, rilasciare la giberna, e lasciar le due mani alle loro posizioni.

Rilevate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

113. Come il primo movimento di *a terra l' arma.*

Secondo movimento.

114. Rilevar l' arma, riportare il piede sinistro accanto del dritto, e voltar subito l'arma con la mano dritta, la bacchetta in avanti, abbandonare nel medesimo tempo la giberna, e lasciar cadere la mano sinistra alla sua posizione.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

115. Elevar vivamente l' arma con la mano dritta, portarla contro la spalla sinistra, facendola voltare perchè la canna si trovi in fuori; collocare nel medesimo tempo la mano sinistra sotto il calcio, e discendere la mano dritta contro l' acciarino.

Secondo movimento.

116. Lasciar cadere vivamente la mano dritta alla sua posizione.

(*Tav. V. fig.* 3.) *Al braccio* = L' ARMA.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

117. Impugnar prontamente l'arma a quattro pollici al di sotto della piastrina, senza voltar l' arma, ed elevarla un poco.

Secondo movimento.

118. Abbandonare il calcio con la mano sinistra, collocar l' avanti braccio sinistro disteso sul petto contro il cane, la mano sopra la mammella dritta.

Terzo movimento.

119. Lasciar cadere la mano dritta vivamente alla sua posizione.

A Volontà = L' ARMA.

120. Portar l' arma indifferentemente sopra l' una o l' altra spalla, con una o con due mani, l' estremità della canna in aria.

Al braccio = L' ARMA.

121. Riprendere vivamente la posizione del terzo movimento di questo tempo n. 119.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

122. Portar prontamente la mano dritta all' impugnatura dell' arma.

Secondo movimento.

123. Collocar vivamente la mano sinistra sotto il calcio.

Terzo movimento.

124. Lasciar cader la mano dritta vivamente alla sua posizione, discendere al medesimo tempo l' arma con la mano sinistra alla posizione del portar l' armi.

Rimettete = LA BAJONETTA.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

125. Discender l' arma allungando il braccio sinistro, pigliarla nel medesimo tempo con la mano dritta al di sopra e vicino alla prima fascetta, come al primo movimento di *riposar su le armi.*

Secondo movimento.

126. Discender l' arma con la mano dritta lungo la coscia sinistra, pigliarla con la ma-

no sinistra al di sopra della dritta per prendere la positura pel secondo movimento dell' *a sinistra l' arma*, ma senza collocare il calcagno dritto d' innanzi alla fibbia del piede sinistro; levar la bajonetta con la mano dritta, rimetterla nel fodero, e lasciar la mano dritta sul piviolo.

Terzo movimento.

127. Elevar l' arma con la mano sinistra, pigliarla all' impugnatura con la mano dritta, e portar l' arma.

Sotto al braccio = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

128. Pigliar prontamente l' arma con la mano diritta, il pollice sulla contro-piastrina, e il primo dito contro il cane; distaccar nel medesimo tempo l' arma dalla spalla, la canna in fuori, senza che il becco del calcio cambi di luogo, prenderla con la mano sinistra alla prima fascetta, il pollice allungato sulla bacchetta, l'arma a piombo dirimpetto alla spalla, il gomito sinistro unito all'arma.

Secondo movimento.

129. Rovesciar l' arma, passarla sotto il braccio sinistro, la mano sinistra restando alla prima fascetta, il pollice appoggiato sulla bacchetta per impedire che sdruccioli fuori; il dito picciolo appoggiato all' anca, la mano dritta cadente nel medesimo tempo alla sua posizione.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

130. Rilevar l' arma con la mano sinistra, senza far il movimento con troppo impeto, per evitare che la bacchetta non sorta dalle fascette, pigliarla con la mano dritta all' impugnatura per appoggiarla contro la spalla; staccar nel medesimo tempo dall' arma la mano sinistra e collocarla prontamente sotto il calcio.

131. Lasciar cadere vivamente la mano dritta alla sua posizione, discendere nel medesimo tempo l' arma contro la mano sinistra alla posizione del portar l' armi.

Bajonetta = IN CANNA.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

132. Come il primo movimento di *rimettete la bajonetta.*

Secondo movimento.

133. Come il secondo movimento di *rimettete la bajonetta*; eccettuato che la mano dritta piglierà il piviolo della bajonetta, come è stato prescritto all' ispezione dell' armi, per cavarla dal fodero, e portarla prontamente all' estremità della canna; lasciar la mano dritta all' elsa della bajonetta.

Terzo movimento.

134. Portar l' arma come è stato spiegato nel terzo movimento di *rimettete la bajonetta.*

(*Tav. V. fig.* 3.) *In resta* = LA BAJONETTA.

Un tempo; e due movimenti.

Primo movimento.

135. Come il primo movimento del primo tempo della carica, impugnar l' arma a due pollici al di sotto del cane.

Secondo movimento.

136. Abbattere l' arma con la mano dritta nella mano sinistra, che la piglierà un poco più avanti della prima fascetta, la canna all' insù, il gomito sinistro unito al corpo, la mano dritta appoggiata sopra l' anca dritta, la punta della bajonetta all' altezza dell' occhio. Gli uomini della seconda, e terza riga avranno attenzione, che la punta delle loro bajonette non tocchi l' uomo che loro sta davanti.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

137. Girar sul calcagno sinistro per rimettersi al fronte: riportar il calcagno dritto allato del sinistro, raddrizzare nel medesimo tempo l'arma con la mano dritta, portarla alla spalla sinistra e situare la mano sinistra sotto il calcio.

Secondo movimento.

138. Lasciar cadere la mano dritta vivamente alla sua posizione.

(*Tav. V.*, *fig.* 5.) *In bilancia* = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

139. Come il primo di *riposare sull' armi.*

Secondo movimento.

140. Inclinare un poco la punta della canna in avanti, il calcio in dietro, e circa tre pollici da terra; la mano dritta appoggiata all' anca conterrà l' arma di maniera che le bajonette degli uomini della seconda e terza riga non tocchino quelli che loro stanno davanti.

Portate = L' ARMA.

141. Al comando *portate* raddrizzare l' arma perpendicolarmente colla mano dritta; al comando *l' arma* eseguire ciò, ch' è stato prescritto per portarla, partendo dalla posizione di *riposate sull' arma.*

Osservazioni relative al maneggio delle armi.

142. Il maneggio dell' armi fa spesso dissestare alle reclute la positura del corpo, quando questa non è perfettamente assicurata; è dunque necessario che l' istruttore le riconduca spesso alla regolarità della positura, e del portar le armi nel corso delle lezioni.

143. Le reclute sono pure molto soggette ad incavare le reni, e a rovesciar il corpo, soprattutto al primo tempo della carica, allorquando si tengono in questa posizione troppo lungo tempo: quindi l' istruttore deve evitare di trattenerle lungamente in tale posizione.

TERZA LEZIONE.

Carica precipitata

144. L' oggetto di questa carica è di far distinguere al soldato i tempi in cui deve agir vivamente, e quelli la cui esecuzione esige più regolarità, ed attenzione, come sono i tempi di *cibare*, *versare il cartoccio nella canna*, e *borrarlo*; in conseguenza sarà divisa in quattro tempi principali, come siegue:

145. Il primo tempo si eseguirà alla fine del comando, gli altri tre ai comandi di *due*, *tre*, e *quattro*.

146. L' istruttore comanderà, *carica precipitata*.

Caricate = L' ARMA.

147. (*Tav. III.*, *fig.* 4). Eseguire il primo tempo della carica, scoprire lo scodellino, prendere il cartoccio, stracciarlo, discenderlo vicino allo scodellino e cibare.

DUE.

148. (*Tav. III. fig.* 5). Chiudere lo scodellino, passar l' arma a sinistra, mettere il cartoccio nella canna, scuoterlo, e spingervelo dentro.

TRE.

149. (*Tav. III.*, *fig.* 6). Tirar la bac-

chetta, farla entrare nella canna sino alla mano, e battere due colpi fermi.

QUATTRO.

150. (*Tav. III.*, *fig.* 1). Rimettere la bacchetta, e portar l' arma.

CARICA A VOLONTA'.

151. L' istruttore insegnerà in seguito la carica a volontà, che si eseguirà come la carica precipitata ma di seguito, e senza arrestarsi sopra i quattro tempi marcati; l' istruttore comanderà:

152. *Carica* = A VOLONTA'.

Caricate = L' ARMA.

Osservazioni relative alle cariche.

153. L' istruttore osserverà che i soldati, i quali nell' apparenza senza affrettarsi caricano con calma e sangue freddo, sono quelli che caricano meglio, e più prontamente, perchè voltano la bacchetta senza intoppar quelle degli uomini che sono allato, o avanti ad essi, non ismarriscono nè l' imboccatura della canna, nè quella dell' ultima fascetta, battono meglio, non ispandono la polvere nel cibare, e non lasciano cadere dei cartocci nel prenderli

dalla giberna, oggetti essenziali, ai quali l'istruttore obbligherà i soldati di avere la più grande attenzione.

154. L'istruttore esigerà della regolarità nell'esecuzione dei tempi, e nelle posizioni; senza di ciò i soldati si molesterebbero ed imbarazzerebbero reciprocamente: darà loro alla fine di alcune lezioni dei cartocci di crusca, o di segatura di legno, e li abituerà a cibare, a versare il cartoccio nella canna ed a borrare con attenzione.

QUARTA LEZIONE.

FUOCHI.

155. I fuochi saranno diretti e obbliqui, e si eseguiranno nella maniera che si va a spiegare.

Fuoco diretto.

156. L'istruttore darà i comandi seguenti:

Fuoco di plotone.

1. PLOTONE.
2. ARMA.
3. MIRA.
4. FUOCO.
5. CARICATE.

157. (*Tav. VI.*, *fig.* 1). Questi diversi comandi saranno eseguiti come è stato prescritto nel maneggio dell'armi.

158. Al secondo comando, i tre uomini piglieranno la posizione, che è stata indicata, secondo la riga nella quale si trovano collocati; dopo il quinto caricheranno le armi, e le porteranno.

Fuochi obbliqui.

159. I fuochi obbliqui si eseguiranno a dritta, e a sinistra, con questa sola differenza, che il comando *mira* sarà preceduto ogni volta dal comando di prevenzione, *obbliquo a dritta*, *o a sinistra*, che sarà dato dopo quello di *arma*; a questa prevenzione gli uomini della terza riga fisseranno gli occhi all'intervallo ove dovranno mettere la mira.

Posizione delle tre righe nei fuochi obbliqui a dritta.

170. (*Tav. VI*, *fig.*, 2.) Al comando *arma*, le tre righe eseguiranno ciò che loro è stato prescritto per il fuoco diretto.

161. Al comando *mira*, la prima riga dirigerà la punta della canna a dritta, inclinando il ginocchio sinistro in dentro, senza disordinare i piedi.

162. La seconda riga dirigerà parimente la punta della canna a dritta senza muovere i piedi.

163. La terza riga avanzerà il piede sinistro circa sei pollici, e verso la punta del piede dritto dell'uomo della seconda riga della sua fila; avanzerà anche il corpo piegando un poco il ginocchio sinistro, e dirigerà la punta della canna a dritta.

164. Le tre righe presenteranno la spalla dritta.

In questa posizione le due ultime righe saranno pronte a sparare nel medesimo intervallo come nel fuoco diretto, benchè in una direzione obbliqua.

165. Al comando *caricate*, le tre righe riprenderanno la posizione, che loro è stata prescritta nel fuoco diretto; la terza riporterà il piede sinistro, il calcagno contro la fibbia del piede dritto, ritirando l'arma.

Posizione delle tre righe nei fuochi obbliqui a sinistra.

166. (*Tav. VI. fig.* 3.) Al comando *arma*, le tre righe eseguiranno ciò che loro è stato spiegato per il fuoco diretto.

167. Al comando *mira*, la prima dirigerà la punta della canna a sinistra, senza inclinare il ginocchio, nè muovere i piedi.

168. La seconda riga metterà alla mira nell'intervallo a sinistra del suo capo-fila, senza muovere i piedi.

169. La terza riga avanzerà il piede sinistro circa sei pollici e verso il calcagno dritto dell'uomo della seconda riga della sua fila, avanzerà pure il fusto del corpo, piegando un poco il ginocchio sinistro, e metterà alla mira a sinistra nell'intervallo del suo capo-fila.

170. Le tre righe presenteranno la spalla sinistra.

171. In questa posizione, le due ultime righe saranno preparate a sparare nell' intervallo a sinistra dei loro capi-file, ed in una direzione obbliqua.

172. Al comando *caricate*, le tre righe ritireranno la loro arma nella posizione obbliqua, in cui si trovano, e ciberanno in questa posizione; la terza riga riporterà il piede sinistro, il calcagno contro la fibbia del piede dritto; passando l' arma a sinistra, le tre righe prenderanno la medesima posizione, che nel fuoco diretto.

Osservazioni relative ai fuochi obbliqui.

173. Presentar una spalla nel mettere alla mira.

Affine di poter dirigere la punta della canna più o meno obbliquamente, secondo la posizione dell' oggetto, al quale si deve tirare.

L' istruttore renderà sensibile questo principio alle reclute, collocando un uomo avanti più o meno verso la dritta, o verso la sinistra, per figurare quest' oggetto, allorchè conosceranno bene l' incassatura dei fuochi obbliqui,

Portar il piede sinistro a sei pollici in avanti, e e fare avanzare il fusto del corpo alla terza riga.

Affin di evitare gli accidenti, perchè senza questa precauzione le armi della terza riga non sortirebbero sufficientemente dalla prima riga, nella posizione obbliqua, in cui si trovano.

Nel fuoco obbliquo a sinistra, ritirare l'armi, e cibare nella medesima posizione obbliqua, in cui si trovano.

Perchè se si volesse riprendere la medesima posizione come ne' fuochi diretti, nel ritirar l'arma per cibare, bisognerebbe farla passare per di sopra alla testa dell' uomo che sta davanti.

Fuoco di due righe.

174. Il fuoco di due righe si eseguirà dalle due prime righe; la terza non fa che caricare e passare l'arma alla seconda riga, e non tira mai: per mezzo di questa disposizione la prima riga tirerà in piedi.

175. L'istruttore darà i comandi seguenti:

1. *Fuoco di due righe.*
2. *Plotone.*
3. Arma.
4. *Cominciate il fuoco.*

176. Al terzo comando, tutte le tre righe prenderanno la posizione prescritta per la seconda e terza riga nei fuochi diretto e obbliquo.

177. Al quarto comando, l'uomo della prima, e quello della seconda riga metteranno alla mira al tempo stesso, e faranno fuoco; l'uomo della terza riga non dovendo tirare, non farà che caricare, e passare la sua arma a quello della seconda riga.

178. L' uomo della prima riga caricherà vivamente l' arma sua propria, e tirerà di nuovo, poi ricaricherà l' arma, farà fuoco di nuovo, e così seguitando.

179. L' uomo della seconda riga, dopo aver fatto fuoco, passerà l' arma con la mano dritta al soldato della terza riga della sua fila; questo la prenderà con la mano sinistra, e passerà la sua con la mano dritta al soldato della seconda riga, il quale tirerà con l' arma di quello della terza riga, la caricherà in seguito, e tirerà un secondo colpo con la medesim' arma, che poscia ripasserà subito all' uomo della terza riga, e così di seguito; di maniera che l' uomo della seconda riga tiri sempre due colpi di seguito con la medesim' arma, prima di ripassarla all' uomo della terza riga, eccettuata la prima volta.

180. Dopo il primo fuoco gli uomini della prima e seconda riga d' ogni fila non si obbligheranno più a tirare nel medesimo tempo.

181. Le tre righe faranno sempre fronte, nel passar l' arma a sinistra, e dopo aver caricato prenderanno la posizione indicata qui sopra num. 79; a quest'effetto ogni soldato avendo rimessa la bacchetta, eleverà l' arma con la mano sinistra, lasciandola scorrere in questa mano, che si collocherà contro la molla dell' acciarino all' altezza del mento, nel medesimo tempo che farà un *mezz' a dritta* per ritornare alla posizione prescritta, e che il pollice della mano dritta si situerà sulla testa del cane per armare, il dito piccolo al di sotto e

contro la sotto-guardia; l'uomo della terza riga passerà sempre il suo fucile a quello della seconda riga, senza essere armato.

182. Allorchè l'istruttore vorrà far cessare il fuoco, comanderà:

Rullo.

183. A questo comando, il soldato non tirerà più; ogni uomo metterà la sua arma in riposo, la caricherà o terminerà di caricarla, se non lo fosse, e la porterà; gli uomini della seconda e terza riga avranno attenzione di ripigliare le loro proprie armi.

Osservazioni generali relative ai fuochi.

184. I fuochi saranno eseguiti ne' principj senza cartoccio, ed in seguito con de' cartocci di crusca, o di segatura di legno, affine di accostumare sempre più il soldato a cibare, e a porre il cartoccio nella canna prontamente, ma regolarmente, e senza spandere la polvere, come pure a batterla bene, e si finirà quest'istruzione con fare eseguire i fuochi a polvere.

185. Allorchè si eseguiranno i fuochi a polvere, si raccomanderà ai soldati di essere attenti ad osservare, se nel mettere il cane in riposo il fumo sorta per il buco del focone, il che è un'indicazione sicura che il colpo è partito; se il fumo non sortisse, il soldato in vece di ricaricare, passerebbe di dietro la ri-

ga per nettare con la spilla il focone, e cibare di nuovo. Se il soldato, credendo il colpo partito, avesse messo un secondo cartoccio nella canna, dovrà almeno accorgersene nel borrare per l'altezza della carica; e sarebbe ben meritevole di castigo se ardisse metterne un terzo. L'istruttore farà sempre l'ispezione delle armi dopo i fuochi a polvere, affin di verificare, se qualche soldato abbia commesso la mancanza di mettere tre cariche nel suo fucile.

186. L'istruttore deve pure aver molt'attenzione ad osservare che il soldato, nel mettere che fa il cane in riposo, non lo riarmi per la troppa precipitazione, mancanza da cui potrebbero risultare degli accidenti.

Osservazioni generali relative alla seconda parte della scuola del soldato.

187. Allorchè dopo qualche giorno d'esercizio della lezione del maneggio dell'armi, i tre uomini saranno assodati nel portar l'arma, l'istruttore terminerà sempre la lezione, col farli marciare durante qualche tempo in una riga, a un passo di distanza l'uno dall'altro, affine di assicurarli sempre più nel meccanismo del passo diretto e obbliquo; insegnerà loro a marcare, e cambiare il passo, il che si eseguirà nella maniera seguente:

Marcare il passo.

188. I tre uomini essendo in marcia al passo ordinario, l' istruttore comanderà:

1. *Marcate il passo.*
2. MARCIA.

189. Al secondo comando, che sarà dato all' istante che l' uno o l' altro piede va a posare a terra, i soldati simuleranno il passo, portando i calcagni vicini l' uno all' altro, senza avanzar, ed osservando la cadenza del passo.

190. Allorchè l' istruttore vorrà far riprendere il passo ordinario, comanderà:

1. *In avanti.*
2. MARCIA.

191. Al secondo comando che sarà dato come quì sopra, i soldati riprenderanno il passo di due piedi.

Cambiare il passo.

192. I soldati essendo in marcia al passo ordinario, l' istruttore comanderà:

1. *Cambiate il passo.*
2. MARCIA.

193. Al secondo comando che sarà dato all' istante che il piede va posare a terra, i soldati riporteranno vivamente il piede che è di dietro allato di quello che si è posato a terra, e partiranno di nuovo con quest' ultimo piede.

PARTE TERZA.

PRIMA LEZIONE.

194. Quando i tre uomini saranno bene stabiliti ne' principj e nel meccanismo del passo, nella positura del corpo, e nel portar dell' armi, l' istruttore riunirà cinqne o sei uomini almeno, e al più nove, per apprender loro i principj del contatto dei gomiti, marciando di fronte, quelli della marcia di fianco, il passo accelerato o raddoppiato, il passo in addietro, i principj dei cambiamenti di direzione, delle conversioni marciando, ed a piè fermo, e i principj di allineamento.

195. L' istruttore li collocherà in una riga gomito a gomito, e darà i comandi seguenti.

1. *Plotone in avanti.*
2. *Guida a sinistra* (*o a dritta*).
3. MARCIA.

196. Al comando di *marcia*, la riga partirà vivamente col piede sinistro.

197. L' istruttore farà marciare un uomo ben istruito a due passi avanti il soldato, collocato alla dritta, o alla sinistra della riga, secondo il lato ove la guida sarà stata indicata, e prescriverà a quel soldato di marciare esattamente sulla traccia dell' uomo che lo precede, conservando sempre la distanza di due

passi; questo è il più sicuro mezzo di far prendere alle reclute l'abitudine di fare il passo della lunghezza e velocità prescritta.

198. L'istruttore farà osservare le regole seguenti:

Tenersi leggermente al gomito del suo vicino dal lato della guida;

Perchè tenendosi così gomito a gomito col suo vicino, si è sicuro di essere più o meno allineato, e che non si formino delle aperture nelle file. Se in vece di tenersi uno leggermente al gomito del suo vicino, si appoggiasse sopra di lui, questo sarebbe obbligato di appoggiarsi anch' esso dal lato della guida, e perciò si respingerebbe quest' ultima fuori della direzione.

Non aprire il gomito sinistro, nè il braccio dritto;

Affinchè il soldato non respinga il suo vicino, e non occupi nella riga se non lo spazio che deve tenere.

Cedere alla spinta che viene da lato della guida, e resistere a quella che viene dal lato opposto.

Per evitare di rigettare la guida fuori della direzione.

Riunirsi insensibilmente al gomito del suo vicino dal lato della guida, se uno venisse ad allontanarsi, o se si fosse da sè stesso scostato.

Perchè può succedere che il vicino si getti mal a proposito a dritta o a sinistra: se allora l' uomo che è al suo lato, e successivamente quelli che sieguono si conformassero prontamente a questo falso movimento, ne risulterebbe che il fallo d' un sol uomo si propagherebbe a molti; ed allorchè in seguito l' uomo da cui il fallo sarà cominciato, volesse ripararlo, sarebbe obbligato di respingere il suo vicino, questo l' uomo seguente, e così in seguito sino all' ala, il che occasionerebbe un ondeggiamento continuo nella marcia. Se al contrario ogni uomo osserva il principio di non conformarsi che a poco a poco ai movimenti del suo vicino, quest' ultimo avrà il tempo di riparare al suo fallo, se lo avesse commesso, il suo errore non si propagherà agli altri, e l' ondeggiamento non avrà luogo.

Conservar sempre la testa diretta, e gli occhi fissi a terra, a dodici o a quindici passi in avanti di sè, in qualunque lato che la guida sia indicata;

Perchè se i soldati voltassero la testa dal lato della guida, avanzerebbero la spalla opposta; ciò darebbe una falsa direzione alla riga, cagionerebbe una pressione continua dal lato della guida, e per conseguenza dell' ondeggiamento. Gli occhi fissi a terra a dodici o quindici passi in avanti, impediscono che il soldato non si scosti marciando, il che è un punto troppo essenziale.

Se uno si accorga da sè stesso che si trova troppo avanzato o troppo indietro, non deve rimettersi che

a poco a poco, allungando, o scorciando d' una maniera quasi insensibile il suo passo.

Perchè i movimenti impetuosi marciando fanno sempre disunire una truppa, cagionano dell' ondeggiamento, e fanno perdere la cadenza del passo; poichè un uomo non potrà fare un passo di due piedi e mezzo, nel medesimo spazio di tempo, che il suo vicino ne fa uno di due piedi, senza che il movimento del primo non sia più vivo di quello del secondo; mentre si può allungare il passo di uno o due pollici, senza che ne risulti un' accelerazione sensibile di movimento.

199. In fine l' istruttore si darà cura di far comprendere alle reclute, che l'allineamento non si può conservare marciando, se non per la regolarità del passo, pel contatto dei gomiti, e la quadratura delle spalle; che se, per esempio, facessero de' passi più grandi gli uni che gli altri, o se marciassero gli uni presto, gli altri più lentamente, si disunirebbero necessariamente; che se dovendo aver la testa diretta, non osservassero il contatto de' gomiti, sarebbe loro impossibile di giudicare se marciano alla medesima altura del vicino, e se si formano fra di essi delle aperture.

200. L' istruttore gli eserciterà in seguito a marciare obbliquamente a dritta con la guida a sinistra, ed a marciare obbliquamente a sinistra con la guida a dritta.

201. Nella marcia obbliqua, come nella marcia diretta, il contatto dei gomiti deve sem-

pre prendersi dal lato della guida; cosicchè ogni uomo deve tenersi leggermente al gomito del suo vicino da quel lato.

202. La marcia obbliqua dal lato opposto alla guida essendo molto più difficile di quella dalla parte della stessa guida, l'istruttore raccomanderà di raddoppiare l'attenzione tutte le volte che si obbliquerà così.

203. Allorchè questi diversi principj saranno divenuti famigliari ai soldati, e questi saranno bene assodati nella positura del corpo, nel portar l'armi, nel meccanismo, e nella lunghezza e velocità del passo ordinario, l'istruttore li farà passare dal passo ordinario al passo accelerato, ed all'inverso, nella maniera seguente:

204. La riga essendo in marcia al passo ordinario, l'istruttore comanderà:

1. *Passo accelerato.*
2. MARCIA.

205. Al comando di *marcia*, che sarà dato su l'uno, o l'altro piede indistintamente, la riga piglierà il passo accelerato.

206. La lunghezza di questo passo sarà la medesima che quella del passo ordinario, ma la sua velocità sarà di cento per minuto.

Osservazioni relative al passo accelerato.

207. Il passo obbliquo non sarà mai accelerato, o raddoppiato.

208. La marcia a passo accelerato si eseguirà secondo i medesimi principj del passo ordinario; ma l'impulsione del passo accelerato disponendo il soldato ad abbandonarsi, l'istruttore invigilerà a ben regolar la cadenza di questo passo, e ad abituare il soldato a conservar sempre l'appiombo del corpo, e la regolarità del passo.

208. L'istruttore farà qualche volta marcare il passo, e cambiare il passo, marciando a passo accelerato.

210. Allorchè l'istruttore vorrà far riprendere il passo ordinario comanderà:

1. *Passo ordinario.*
2. MARCIA.

211. Al secondo comando che sarà dato indistintamente su l'uno o l'altro piede, la riga riprenderà il passo ordinario.

212. La riga essendo in marcia, l'istruttore l'arresterà coi comandi, e co' mezzi prescritti qui sopra, num. 24.

213. Se la riga marcia a passo accelerato, il comando di *alto* si darà un istante prima che il piede sia vicino a posar a terra.

214. La riga essendo a piè fermo, l'istrut-

tore la farà marciare a passo in dietro; a quest' effetto comanderà:

1. *In dietro.*
2. MARCIA.

215. Al comando di *marcia* i soldati ritireranno vivamente il piede sinistro in addietro, e lo poseranno alla distanza di un piede, a contare da un calcagno all' altro, e così di seguito sino al comando di *alto*, che sarà sempre preceduto da quello di *plotone*; i soldati si arresteranno a quel comando, riportando il piede che è in avanti accanto all' altro.

216. L' istruttore invigilerà che gli uomini non si appoggino su i loro vicini, che si portino diritti in addietro, e che l' appiombo e la posizione del corpo e dell' arma sieno sempre conservati.

SECONDA LEZIONE.

Marcia di fianco.

217. I soldati essendo collocati in una riga, gomito a gomito, l' istruttore darà i comandi seguenti:

1. *Plotone per lo fianco dritto (o sinistro)*
2. A DRITTA (O A SINISTRA.)
3. MARCIA.

218. Al secondo comando faranno a dritta, o a sinistra.

219. Al comando di *marcia* partiranno vivamente col piede sinistro a passo ordinario.

Osservazioni relative alla marcia di fianco.

220. L' istruttore collocherà un uomo ben istrutto al lato del primo soldato del fianco, verso il quale la riga fa fronte, per regolare il suo passo, e condurlo; sarà raccomandato al soldato che è sul fianco di marciar sempre gomito a gomito dell' uomo che deve dirigerlo.

221. L' istruttore farà osservare nella marcia di fianco le regole seguenti:

Che il passo si eseguisca giusta i principj prescritti.

Perchè quei principj, senza i quali gli uomini collocati accanto gli uni degli altri in una medesima riga non saprebbero conservare l'assieme marciando, sono ancora più indispensabili ad osservarsi allorchè si marcia in fila.

Che ad ogni passo il piede dell' uomo, che precede, sia rimpiazzato da quello dell' uomo che lo siegue;

Affinchè le file non possano aprirsi.

Che il soldato non pieghi le ginocchia, per evitare di marciare su i calcagni dell' uomo che lo precede;

Perchè se piegasse le ginocchia, la distanza tra le file e la cadenza si perderebbero.

Che la testa dell' uomo, che precede immediatamente ogni soldato, gli copra quelle di tutti gli altri che sono avanti di lui;

Perchè è la regola la più sicura che si possa dare, per mantenersi esattamente sul suo capo di fila.

222. L' istruttore si collocherà nella marcia di fianco spesso a cinque o sei passi sul fianco degli uomini che istruisce, per vigilare all' osservanza dei principj qui sopra indicati.

223. Si collocherà pure qualche volta di dietro alla fila, si arresterà, e le lascerà percorrere quindici o venti passi, affine d' osservare se gli uomini conservino esattamente il capo di fila.

224. L' istruttore farà conversare per fila a dritta, e a sinistra; a quest' effetto comanderà:

1. *Per fila a dritta (o a sinistra)*
2. MARCIA.

225. Al secondo comando, il primo uomo della fila volterà a dritta o a sinistra, e marcerà in seguito dritto in avanti; ogni uomo verrà successivamente a voltarsi nel medesimo luogo, in cui si è voltato il primo.

226. L' istruttore farà eseguire anche gli *a dritta*, e gli *a sinistra* marciando; a quest' effetto comanderà:

1. *Per lo fianco sinistro (o dritto)*
2. MARCIA.

227. Al secondo comando, che sarà dato sull' uno, o l' altro piede indifferentemente, e un poco prima che il piede sia vicino a posare a terra, i soldati volteranno il corpo, poseranno il piede che è levato nella nuova direzione, e partiranno coll' altro piede senza alterare la cadenza del passo.

228. Allorchè l' istruttore vorrà arrestare la riga che marcia per il fianco, e rimetterla al fronte, darà i comandi seguenti:

1. *Plotone.*
2. ALTO.
3. FRONTE.

229. Al secondo comando la fila si arresterà, e alcun uomo non si muoverà più, quando anche avesse perduto la sua distanza; quest' attenzione è necessaria per abituare il soldato all' osservanza continua della sua distanza.

230. Al terzo comando ogni uomo farà fronte con un *a sinistra*, se si marcia per il fianco dritto, o con un *a dritta*, se si marcia per il fianco sinistro.

Osservazioni relative alla marcia di fianco.

231. Allorchè gli uomini avranno appreso a marciare di fianco con facilità, l' istruttore li eserciterà alla marcia di fianco a passo accelerato; questa lezione renderà loro più sensibile la necessità che vi è d' incassare il passo, marciando per il fianco, e di conservare la cadenza e l' appiombo del corpo.

TERZA LEZIONE.

Allineamenti.

232. L'istruttore eserciterà dapprima le reclute ad allinearsi uomo per uomo, affine di far loro meglio comprendere i principj dell'allineamento; a quest' effetto comanderà ai due primi uomini dell' ala dritta di marciare due passi in avanti, ed avendoli allineati, avvertirà successivamente ogni uomo di portarsi sull' allineamento dei due primi.

233. Ogni soldato, all' avvertimento che gli sarà fatto dall' istruttore di portarsi sull'allineamento, girerà la testa e gli occhi a dritta, nella posizione prescritta nella prima lezione della prima parte; marcerà nella cadenza del passo ordinario, due passi in avanti, accorciando l' ultimo, in maniera da trovarsi circa sei pollici in addietro del nuovo allineamento, che non deve giammai oltrepassare; si porterà in seguito con piccoli passi, le ginocchia tese, dolcemente e senza scosse accanto all' uomo, al quale si deve appoggiare, in guisa che senza dissestare la positura della testa, la linea de' suoi occhi, e quella delle stesse sue spalle si trovino nella direzione di quella del suo vicino; e in modo che senta leggiermente il di lui gomito senza aprire il suo.

234. L' allineamento a sinistra si piglierà coi medesimi principj.

235. Allorchè le reclute avranno così appreso, uomo per uomo, ad allinearsi corret-

tamente, e senza barcollare, ossia senza andar avanzando o retrocedendo sì a dritta come a sinistra, l'istruttore farà allineare la riga intiera in una sola volta, col comando seguente:

A dritta (o a sinistra) = ALLINEAMENTO.

236. A questo comando, la riga tutta intera, ad eccezione dei due uomini collocati prima per servire di base all'allineamento, si porterà a passo ordinario sulla nuova linea, e vi si collocherà tranquillamente, secondo i principj prescritti al n. 233.

237. L'istruttore collocato a cinque o sei passi in avanti, e facendo fronte alla riga, vigilerà all'osservanza dei principj, e si porterà in seguito all'ala che ha servito di base all'allineamento per verificarlo.

238. L'istruttore vedendo il più gran numero de' soldati allineati, darà il comando seguente:

FERMO.

239. A questo comando, i soldati rimetteranno la testa e gli occhi nella posizione diretta, e riprenderanno l'immobilità.

240. L'istruttore comanderà in seguito agli uomini che non saranno allineati: *tal fila*, (*o tali file*) RIENTRATE, o SORTITE, indicandole coi loro numeri; la fila o le file solamente indicate, porteranno subito l'occhio sulla riga dalla parte dell'allineamento, per vedere quanto devono avanzarsi, o retrocedere, si collo-

cheranno pian piano sulla linea, e rimetteranno in seguito la testa nella positura diretta.

241. L'istruttore avrà cura di numerare prima le file.

242. Gli allineamenti in addietro si piglieranno coi medesimi principj: i soldati si porteranno un poco in addietro della linea, e vi si situeranno in seguito con dei piccoli movimenti in avanti, conforme a ciò che è stato prescritto quì sopra, n. 233.

L'istruttore comanderà:

In dietro a dritta (o a sinistra) = ALLINEAMENTO.

Osservazioni relative ai principj d' allineamento.

243. L'istruttore si darà cura di fare osservare i principj seguenti:

Che il soldato arrivi tranquillamente sulla linea;

Perchè la precipitazione è contraria al buon ordine, come anche alla prontezza nell' esecuzione, che si ottiene abituando il soldato a fare tutti i movimenti con calma, sangue freddo e precisione.

Che non penda il corpo in addietro, nè la testa in avanti;

Perchè soltanto colla regolarità della positura si apprende ad allinearsi.

Che volti la testa il meno possibile, e solamente in maniera da vedere la linea degli occhi;

Affin di evitare che la testa non tiri la spalla fuori della riga, e che la falsa positura di un sol uomo non induca in errore tutti quelli che sono al di là.

Che non oltrepassi giammai l' allineamento;

Perchè se un soldato oltrepassasse l' allineamento, in seguito sarebbe obbligato di retrocedere per collocarsi sulla vera linea; questa sua mancanza si propagherebbe agli uomini che sono al di là, i quali sarebbero obbligati di retrocedere anch' essi; il che bisogna evitare con tanto maggior cura in quanto che, oltre la perdita del tempo che ne risulterebbe, egli è più difficile d' allinearsi in addietro, che in avanti.

Che al comando *fermo*, il soldato cessi ogni movimento, quando anche non fosse allineato;

Affin di fargli prendere l' abitudine di conoscere il suo allineamento prontamente, e di collocarsi senza barcollare.

Che al comando *tal fila*, o *tali file* IN AVANTI O IN DIETRO, quelle che non sono state nominate non si devono muovere;

Affin di non dissestare le file che sono allineate.

Che negli allineamenti in addietro, il soldato oltrepassi un poco la linea retrocedendo;

Affin di collocarsi sulla linea con piccolo movimento in avanti; perchè di questa maniera egli è più facile di conoscere l'allineamento.

QUARTA LEZIONE.

Conversioni.

244. Le conversioni sono di due specie: le conversioni a piè fermo, e le conversioni marciando.

245. Le conversioni a piè fermo hanno luogo, per far passare una truppa dall' ordine in battaglia all'ordine in colonna, o dall'ordine in colonna all' ordine in battaglia.

246. Le conversioni marciando hanno luogo ne' cambiamenti di direzione in colonna, tutte le volte che questo movimento si eseguisce sulla parte opposta alla guida.

247. Nelle conversioni a piè fermo, l'uomo che è al perno della conversione, non fa che girare sullo stesso luogo, senza avanzare nè retrocedere.

248. Nelle conversioni marciando, l' uomo che è al perno, ossia alla testa della riga, fa il passo di sei pollici, affine di lasciar libero il punto della conversione; ciò è necessario, perchè le suddivisioni di una colonna possano cambiare direzione senza perdere le loro distanze, come si spiegherà nella scuola di plotone.

249. Ne' due casi anzidetti, l'uomo che è all'ala marciante, deve fare sempre il passo di due piedi.

250. Il movimento di *a dritta girate* (o *a sinistra girate*), non ha luogo che ne'cambiamenti di direzione in colonna sulla parte della guida; e bisogna ben guardarsi di non confondere questo movimento con le conversioni marciando.

Conversione a piè fermo.

251. L' istruttore collocherà un uomo bene istruito all' ala che dovrà marciare per condurla, e comanderà:

1. *Per plotone a dritta.*
2. MARCIA.

252. Al secondo comando i soldati partiranno col piede sinistro, e gireranno nel medesimo tempo la testa un poco a sinistra, gli occhi fissi sulla linea degli occhi degli uomini che sono alla loro sinistra; l' uomo che è al perno non farà che marcare il passo, conformandosi al movimento dell' ala marciante; l' uomo che conduce quest' ala marcerà al passo di due piedi, avanzerà sin dal suo primo passo un poco la spalla sinistra, getterà gli occhi sul terreno che deve percorrere, e di tempo in tempo sopra la riga, e starà sempre appoggiato col gomito all' uomo che è al suo lato, ma leggermente e senza mai spingerlo.

253. Gli altri soldati devono sentire leggermente il gomito del loro vicino dal lato del

perno, resistendo agli urti che venissero dalla parte opposta, e si conformeranno al movimento dell' ala marciante, facendo il passo tanto più piccolo, quanto più vicini saranno al perno.

254. L' istruttore farà percorrere una o due volte il giro del cerchio prima d' arrestare la riga, affine di farne meglio intendere i principj, e vigilerà con cura che il centro non s'apra.

255. Farà conversare a sinistra coi medesimi principj. Allorchè l' istruttore vorrà arrestare la conversione, darà i comandi seguenti:

1. *Plotone.*
2. ALTO.

256. Al secondo comando la riga si arresterà, e alcun uomo non si muoverà più sino al comando che va a seguire.

257. L' istruttore portandosi all' ala opposta al perno, collocherà i due primi uomini di quest' ala nella direzione, che vorrà dare alla riga, lasciando fra loro e il perno lo spazio necessario, perchè gli altri possano collocarvisi; comanderà in seguito:

A sinistra (o a dritta) = ALLINEAMENTO.

258. A questo comando, la riga si collocherà sull'allineamento dei due uomini che devono servire di base, conformandosi ai principj prescritti.

259. L' istruttore comanderà in seguito FERMO, che sarà eseguito come è stato prescritto al n.° 239.

Osservazioni relative ai principj delle conversioni.

260. Voltar la testa un poco dal lato dell'ala marciante, e fissar gli occhi sulla linea degli occhi degli uomini che sono da quel lato ;

Perchè senza quest' attenzione sarebbe impossibile al soldato di regolare la lunghezza del suo passo , in maniera onde conformarsi al movimento dell' ala marciante.

Toccarsi leggermente al gomito del suo vicino dal lato del perno;

Affinchè le file non si aprano conversando.

Resistere agli urti che vengono dal lato dell' ala marciante ;

Perchè se si trascurasse questo principio, il perno che deve essere un punto fisso nelle conversioni a piè fermo , potrebbe essere respinto fuori del suo luogo per gli urti.

Conversioni marciando.

261. Allorchè le reclute eseguiranno bene le conversioni a piè fermo , l' istruttore le eserciterà a conversare marciando.

262. A quest' effetto la riga essendo in marcia , e l' istruttore volendo farle cambiare

direzione sul lato opposto alla guida, darà i comandi seguenti :

1. *A dritta (o a sinistra) conversione.*

2. MARCIA.

263. Il primo comando sarà dato a due passi prima di arrivare al punto della conversione.

264. Al secondo comando, la conversione si eseguirà nella medesima maniera che a piè fermo, eccettuato che il contatto dei gomiti resterà dal lato della guida, in vece di prenderlo dal lato del perno ; che l'uomo ch' è al perno, in vece di girare sullo stesso luogo, si conformerà al movimento dell'ala marciante, sentendo leggermente il gomito del vicino, e facendo il passo di sei pollici, e guadagnerà così del terreno in avanti, descrivendo un piccolo cerchio, di maniera che possa lasciar libero il punto della conversione, e che il mezzo della riga s' incurvi alquanto in dietro.

265. La conversione essendo terminata, l' istruttore comanderà :

1. *In avanti.*

2. MARCIA.

266. Il primo comando sarà pronunciato due passi prima che la conversione sia terminata.

267. Al secondo che sarà dato all' istante che la conversione sarà finita, l' uomo che conduce l' ala marciante si dirigerà diritto in avanti ; l' uomo del perno, e tutto il resto della riga riprenderanno il passo di due piedi, e rimetteranno la testa diretta.

Cambiare di direzione sul lato della guida.

268. I cambiamenti di direzione dal lato della guida si eseguiranno come siegue; l'istruttore comanderà:

1. *A sinistra* (*o a dritta*) *girate.*
2. MARCIA.

269. Il primo comando sarà dato a due passi prima, come quì sopra.

270. Al secondo che sarà pronunciato all' istante che la riga dovrà girare, la guida farà a sinistra, o a dritta marciando, e si prolungherà nella nuova direzione, senza rallentare nè accelerare la cadenza, e senza allungare nè raccorciare la misura del passo; tutto il resto della riga si conformerà prontamente, ma senza correre, alla nuova direzione della guida, e per questo effetto ogni uomo avanzerà la spalla opposta alla guida, prenderà il passo accelerato per portarsi nella nuova direzione, volterà la testa e gli occhi dal lato della guida, toccherà il gomito del suo vicino dal medesimo lato, collocandosi sull' allineamento della guida, di cui prenderà il passo, e riporterà in seguito la testa e gli occhi nella posizione diretta: ogni uomo arriverà così successivamente sull' allineamento della guida.

TITOLO TERZO.

Scuola di plotone.

L'istruzione per plotone dovendo sempre precedere l'istruzione per battaglione, ed avendo per oggetto di prepararvi i soldati, convien conformarsi negli esercizj di dettaglio delle compagnie alla progressione ed ai principj, che vanno ad essere prescritti quì appresso.

Il plotone della scuola delle reclute si conformerà in tutto a ciò che segue; sarà formato sopra tre righe; gli si attaccheranno un capo di plotone, un sotto-uffiziale di rimpiazzamento, e dei serrafile, che saranno collocati come è stato prescritto nella formazione in ordine di battaglia.

Inoltre vi sarà un uffiziale o sotto-uffiziale incaricato di esercitare questo plotone; esso sarà designato sotto il nome d'*istruttore*.

La scuola di plotone sarà divisa in sei lezioni, ed ogni lezione comprenderà cinque articoli come siegue:

PRIMA LEZIONE.

1 . . . . Aprire le righe.
2 . . . . Allineamenti a righe aperte.
3 . . . . Maneggio dell' armi.
4 . . . . Serrare le righe.
5 . . . . Allineamenti a righe serrate.

SECONDA LEZIONE.

1 . . . . Carica precipitata.
2 . . . . Carica a volontà.
3 . . . . Fuoco di plotone diretto e obbliquo.
4 . . . . Fuoco di due righe.
5 . . . . Fuoco in addietro.

TERZA LEZIONE.

1 . . . . Marcia in battaglia per prima riga.
2 . . . . Arrestar il plotone marciando in battaglia.
3 . . . . Marcia obbliqua in battaglia.
4 . . . . Marcare il passo, marciare a passo accelerato, e a passo in addietro:
5 . . . . Marcia in battaglia per terza riga.

QUARTA LEZIONE.

1 . . . . Marcia di fianco.
2 . . . . Cambiar di direzione per fila.
3 . . . . Arrestar il plotone marciante per il fianco, e rimetterlo di fronte.
4 . . . . Formarsi sulla dritta, o sulla sinistra per fila in battaglia.
5 . . . . Essendo in marcia pel fianco, formare il plotone e le sezioni.

QUINTA LEZIONE.

1 . . . . Rompere per sezione.
2 . . . . Marciare in colonna.
3 . . . . Cambiar di direzione.
4 . . . . Arrestar la colonna.
5 . . . . Formarsi in battaglia.

SESTA LEZIONE.

1 . . . . Essendo in colonna, mettere delle file in addietro, e farle rientrare in linea.
2 . . . . Marciare a passo di rotta, eseguire così dei cambiamenti di direzione, mettere delle file in addietro, e farle rientrare in linea.

3 . . . . Rompere, e formare il plotone.
4 . . . . La contro-marcia.
5 . . . . Essendo in colonna per sezione formarsi sulla dritta, o sulla sinistra in battaglia.

Di qualunque numero di file sia composto il plotone, sarà sempre formato sopra tre righe, allorchè dovrà eseguire la prima e la seconda lezione.

Allorchè il numero delle file sarà al di sotto di dodici, il plotone sarà formato in due righe, quando dovrà eseguire la terza, quarta, quinta e sesta lezione.

Nell' uno e l' altro caso, l' istruttore numererà le file dalla dritta alla sinistra, di maniera che ogni uomo conosca il suo numero nella sua riga.

L' istruttore sarà quanto più chiaro e più conciso gli sarà possibile nelle spiegazioni; farà rettificare i falli di dettaglio, che concernono i soldati, dal capo di plotone, al quale gl' indicherà, se non li avesse rimarcati, e non li rettificherà egli medesimo che allorquando il capo di plotone non avrà ben compreso, o avrà mal soddisfatto le sue intenzioni. La calma, e il sangue freddo di colui che comanda, e di quelli che eseguiscono essendo il primo mezzo d' ordine nelle truppe, l' istruttore si darà cura di abituarvi quelli che esercita, e loro ne darà egli stesso l' esempio.

PRIMA LEZIONE

ARTICOLO PRIMO.

Aprire le righe.

1. Il plotone stando riposato sotto le armi ed allineato, egualmente che i *serrafile*, e l'istruttore volendo fare aprire le righe, farà situare alla sinistra della prima e della terza riga i due *serrafile*, che vi sono più vicini.

2. L'istruttore darà in seguito i comandi seguenti :

1. *Atten-zion.*
2. PLOTONE.
3. *Portate* = L' ARMA.
4. *In dietro, aprite le righe.*

3. Al quarto comando, il capo di plotone, il sotto-uffiziale di rimpiazzamento, e i due serrafile collocati alla sinistra della prima e terza riga, si porteranno lestamente in dietro per andare a tracciare l'allineamento, ove dovranno collocarsi le due ultime righe.

4. Il capo di plotone ed il serrafile collocati alla sinistra della prima riga si porteranno sulla linea dei serrafile, e si allineeranno sopra di essi.

5. Il sotto-uffiziale di rimpiazzamento ed il serrafile, collocati alla sinistra della riga, si porteranno a quattro passi in addietro della riga dei serrafile, e giudicheranno questa distanza ad occhio senza contare i passi.

6. L' istruttore portandosi nel medesimo tempo sul fianco dritto, verificherà successivamente la posizione degli uni e degli altri, per assicurarsi che sono situati paralleli alla prima riga; la rettificherà prontamente se è necessario, e comanderà in seguito:

5. MARCIA.

7. A questo comando la prima riga del plotone non si muoverà.
8. Le due ultime righe marceranno in addietro a passo ordinario, senza contare i passi, e si collocheranno sull' allineamento determinato per ogni riga, conformandosi a ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato, n. 242.

9. Il capo di plotone allineerà la seconda riga, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento la terza sopra il serrafile di sinistra della loro riga.

10. I serrafile situati dietro la terza riga, marceranno in addietro nel medesimo tempo che la riga, e si collocheranno alla loro distanza, allorchè la riga sarà entrata nell' allineamento.

11. Il capo di plotone, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento avendo allineato le loro righe rispettive, l' istruttore comanderà:

FERMO.

12. A questo comando il capo di plotone, ed il serrafile alla sinistra della seconda riga, riprenderanno i loro posti nella prima riga.

13. L' istruttore vedendo le righe allineate esaminerà la positura, ed il portar delle armi degli uomini della prima riga, ed incaricherà il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento, quando sia un plotone di scuola, d' esaminare egualmente la seconda, e terza riga.

ARTICOLO II.

Allineamenti a righe aperte.

14. Le righe essendo aperte, l' istruttore farà ne' primi esercizj prendere qualche allineamento, uomo per uomo, per far meglio osservare i principj.

15. Farà marciare i tre uomini della dritta, o della sinistra di ogni riga due o tre passi in avanti, e dopo averli allineati, comanderà:

Per fila a dritta (o a sinistra)

ALLINEAMENTO.

16. A questo comando i soldati di ogni riga si porteranno successivamente sull' allineamento, ognuno d'essi lasciandosi precedere di due passi dal suo vicino dal lato dell' allineamento.

17. Gli allineamenti successivi avendo abituati i soldati ad allinearsi correttamente, l'istruttore farà allineare le righe intiere in una sola volta, in avanti ed in addietro, nelle dire-

zioni parallele ed obbliquе, dando sempre tre uomini per base d'allineamento in ogni riga; a quest' effetto comanderà:

A dritta (o a sinistra) = ALLINEAMENTO.

oppure

In dietro a dritta (o indietro a sinistra)

= ALLINEAMENTO.

18. Negli allineamenti obbliqui a righe aperte, la seconda e terza riga non cercheranno di mettersi nel capo fila, poichè non si tratta in quest'istruzione che di esercitare i soldati ad allinearsi correttamente nelle loro righe rispettive, in qualunque specie di direzione.

19. In questi diversi allineamenti l' istruttore vigilerà all' esecuzione della prima riga, il capo di plotone alla seconda, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento alla terza riga, collocandosi sul fianco del lato dell' allineamento.

20. Negli allineamenti obbliqui, i soldati conformeranno la linea delle loro spalle alla nuova direzione della loro riga, e si collocheranno sull' allineamento, conformandosi a ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato numero 233 e 242, secondo che la nuova direzione sarà in avanti, o in addietro della posizione primitiva della loro riga.

21. Dopo ogni allineamento, l' istruttore,

il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento esamineranno, passando avanti della riga, la posizione, ed il portar delle armi, per abituare i soldati a non essere trascurati sopra questi oggetti.

ARTICOLO III.

Maneggio dell' armi.

22. Le righe essendo aperte l' istruttore si collocherà avanti il fianco dritto, in maniera da poter vedere le tre righe, e comanderà il maneggio dell' armi nell' ordine seguente :

Presentar l' armi.
Portar l' armi.
Riposar sopra l' armi.
Posar l' armi a terra.
Rilevar l' armi.
Portar l' armi.
Portar l' arma al braccio.
Portar l' armi,
Rimettere la bajonetta.
Portar l' armi.
Passar l' arma sotto il braccio sinistro.
Portar l' armi.
Bajonetta in canna.
Portar l' armi.
La carica in dodici tempi.

23. L' istruttore vigilerà, che la positura del corpo, dei piedi e dell' arma sia sempre esatta, che i tempi s' eseguiscano vivamente e presso al corpo, e che non si muovano l' armi fuori di tempo.

Osservazioni relative al movimento di mettere in resta LA BAJONETTA, *e quello di in bilancia* L' ARMA.

24. Vi sono delle circostanze, in cui il soldato è nel caso di far uso della bajonetta alla punta del fucile, sia per attaccare, sia per difendersi.

25. Ve ne sono delle altre, in cui il soldato non potrebbe portar l' arma alla spalla, come allorchè traversi un bosco folto, o sia obbligato d' appoggiarsi sulla stessa sua arma per ajutarsi, come allorquando debba arrampicarsi su delle coste dirupate, o saltar de' fossi; è dunque necessario che l' istruttore faccia qualche volta eseguire i tempi di *in resta* = LA BAJONETTA, e quello di *in bilancia* = L' ARMA, per insegnare ai soldati a fare l' uso il più vantaggioso della loro arma in queste differenti circostanze.

ARTICOLO IV.

Serrare le righe.

26. Il maneggio dell' armi essendo terminato, l' istruttore farà serrare le righe; a quest' effetto comanderà:

1. *Serrate le righe.*
2. MARCIA.

27. Al comando di *marcia*, le due ultime righe si serreranno a passo ordinario: ogni uomo si dirigerà sul suo capo fila; il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento riprenderanno allora i loro posti di battaglia.

ARTICOLO V.

Allineamenti a righe serrate.

28. Le righe essendo serrate, l' istruttore farà prendere degli allineamenti paralleli e obbliqui a dritta ed a sinistra, in avanti ed in addietro, osservando di situar sempre prima di ciò tre file per servire di base d' allineamento; l' istruttore darà i comandi prescritti quì sopra num. 17.

29. Negli allineamenti a righe serrate, il capo di plotone vigilerà all' allineamento della prima riga, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento a quello delle due ultime righe; si abitueranno a conoscerlo dalla linea degli occhi e delle spalle, gettando un colpo d' occhio davanti e di dietro della riga.

30. Dopo che il capo di plotone vedrà la maggior parte degli uomini della prima riga allineati, comanderà FERMO, e rettificherà in seguito, se occorre, l' allineamento degli altri coi mezzi prescritti nella scuola del soldato, num. 240. Le due ultime righe si conformeranno all' allineamento della prima, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento v' invigilerà.

31. Le righe essendo immobili, l' istruttore si porterà sul fianco per verificare l' allineamento delle tre righe; osserverà se gli uomini delle due ultime righe siano i collocati correttamente ai loro capi di fila.

32. Negli allineamenti obbliqui l' istruttore farà osservare ciò ch' è stato prescritto quì sopra num. 20.

33. I serrafile si situeranno sempre a due passi in dietro della terza riga.

34. L' istruttore volendo far riposare, comanderà:

1. *Al braccio* = L' ARMA.

oppure

Riposate su = L' ARMA.

2. RIPOSO.

Ciò si osserverà alla fine d' ogni lezione.

35. Al comando *riposo*, il soldato non sarà più tenuto di conservare l' immobilità, nè la posizione.

36. Allorchè si vorrà solamente far respirare il soldato con un breve riposo, senza disordinare l' allineamento, si comanderà dopo d' aver fatto portar l' arma al braccio;

In riga = RIPOSO.

57. A questo comando i soldati non saranno astretti di conservare l' immobilità, ma manterranno sempre l' uno o l' altro calcagno nel sito d' allineamento.

SECONDA LEZIONE.

38. L' istruttore volendo passar alla seconda lezione, comanderà:

1. *Atten-zione.*
2. PLOTONE.
3. *Portate* = L' ARMA.

Farà in seguito eseguire le cariche, e i fuochi nell' ordine seguente:

ARTICOLO I.

Carica precipitata.

39. La carica precipitata sarà comandata, ed eseguita come è stato prescritto nella scuola del soldato, num. 146 e seguenti. L' istruttore la farà fare più volte di seguito, prima di passare alla carica a volontà.

ARTICOLO II.

Carica a volontà.

40. La carica a volontà sarà comandata ed eseguita, come è stato prescritto nella scuola del soldato, num. 152.

41. Al primo tempo della carica precipitata o a volontà, il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento faranno un mezzo a dritta come i soldati, e si rimetteranno di fronte allorchè il soldato, che è al loro lato, passerà l'arma a sinistra.

42. L'istruttore si darà la più gran cura, affinchè nell'esecuzione delle cariche i soldati si conformino ai principj prescritti ai num. 153 e 154 della scuola del soldato, nelle osservazioni relative alle cariche.

43. La carica a volontà essendo la carica del combattimento, e per conseguenza quella che importa più di rendere famigliare ai soldati, s'insegnerà loro di preferenza, dopo che saranno bene istrutti nei principj, e si condurranno gradatamente a caricare tre colpi almeno, ed anche quattro per minuto, con regolarità e comodo.

ARTICOLO III.

Fuoco di plotone.

44. L' istruttore volendo far eseguire il fuoco di plotone, comanderà.

1. *Fuoco di plotone.*
2. *Cominciate il fuoco.*

45. Al primo comando, il capo di plotone si porterà lestamente dietro al centro del suo plotone, a due passi in addietro dei serrafile.

46. Il sotto-uffiziale di rimpiazzamento retrocederà sull' allineamento del serrafile rimpetto al suo intervallo; questo principio sarà generale per questo sotto-uffiziale ne' fuochi.

47. Al secondo comando, il capo di plotone comanderà:

1. *Plotone.*
2. ARMA.
3. MIRA.
4. FUOCO.
5. CARICATE.

48. Al comando di *caricate*, i soldati ritireranno le loro armi, le caricheranno e le porteranno; il capo di plotone farà subito ricominciare il fuoco coi medesimi comandi, e così continuerà sino al rullo.

49. Il capo di plotone farà qualche volta tirare obbliquamente a dritta, ed a sinistra, osservando però solamente di pronunciare ogni

volta la prevenzione *obbliquo a dritta*, o *obbliquo a sinistra*, dopo il comando *arma*, e prima di quello *mira*, e di far tirare talvolta a dritta e talvolta a sinistra; darà pure qualche volta il comando di *raddrizzate* = L'ARMA dopo quello di *mira*, affine di abituare i soldati alla calma, al sangue freddo ed all'attenzione al comando.

ARTICOLO IV.

Fuochi di due righe.

50. L'istruttore volendo fare eseguire i fuochi di due righe, comanderà:

1. *Fuoco di due righe.*
2. *Plotone.*
3. ARMA.
4. *Cominciate il fuoco.*

51. Al primo comando, il capo di plotone si porterà ad un passo in addietro della terza riga, rimpetto al suo intervallo.

52. Il terzo e quarto comando saranno eseguiti, come è stato prescritto nella scuola del soldato n. 176 e seguente.

53. Il fuoco comincerà dalla dritta del plotone; la fila seguente non metterà in mira che al momento che quella che avrà sparato ciberà, e così di seguito sino alla sinistra; ma questa progressione non avrà luogo che per il pri-

mo fuoco solamente; ogni uomo deve in seguito caricare e tirare, senza regolarsi sopra gli altri, conformandosi a ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato, num. 180 e 181.

54. L' istruttore farà cessare il fuoco, sia di plotone, sia di due righe, per mezzo del rullo, e all' istante che comincerà il rullo, i soldati cesseranno di tirare; se avessero fatto fuoco, caricheranno le armi, e le porteranno; se si trovassero nella posizione di *preparate l' arma* faranno fronte, rimetteranno nel medesimo tempo il cane in riposo, e porteranno le armi; se si trovassero nella posizione di mira eseguiranno da sè stessi il movimento di *raddrizzate l' arma*, faranno fronte mettendo il cane in riposo, e porteranno le armi. Nel fuoco di plotone, la prima riga si alzerà per rimettere il cane in riposo; in quello di due righe, gli uomini della seconda e della terza riga si renderanno reciprocamente le loro armi, se non l' avessero fatto dopo aver messo il cane in riposo, e prima di portar le armi.

55. Il rullo sarà sempre seguito da un colpo di bacchetta: a questo segnale il capo di plotone, e il sotto-uffiziale di rimpiazzamento riprenderanno prontamente i loro posti di battaglia, e rettificheranno, se fa di mestieri, l' allineamento delle righe.

56. In questa scuola il rullo sarà indicato col comando di *rullo*, che pronuncierà l' istruttore, allorchè farà cessare il fuoco.

Il colpo di bacchetta per far rientrare il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rim-

piazzamento al loro posto di battaglia, sarà egualmente indicato col comando di *colpo di bacchetta*, che pronuncierà l' istruttore, allorchè vedrà l' armi portate.

ARTICOLO V.

Fuoco in dietro.

57. L' istruttore farà eseguire i fuochi in dietro, e a quest' effetto comanderà:

1. *Fuoco in dietro.*
2. *Plotone.*
3. *Mezzo-giro* = A DRITTA.

58. Al comando di *mezzo-giro*, il capo di plotone si collocherà di fronte e contro l' uomo di dritta della prima riga del suo plotone, il sotto-uffiziale di rimpiazzamento e i serrafile traverseranno lestamente per l' intervallo del capo di plotone, e si collocheranno fronte in addietro, a due passi dalla prima riga rimpetto ai loro posti di battaglia.

59. Al comando di *a dritta*, il capo di plotone si porterà subito nel suo intervallo, però in terza riga divenuta prima, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si collocherà dietro al capo di plotone, alla prima riga divenuta terza.

60. Il plotone facendo così fronte in addietro, l' istruttore farà eseguire il fuoco di plotone diretto, e obbliquo, e quello di due righe, coi comandi prescritti nell' articolo precedente; il capo di plotone, il sotto-uffiziale

di rimpiazzamento ed i soldati si conformeranno ugualmente a ciò che è stato spiegato.

61. Nel fuoco di plotone in addietro, la terza riga divenuta prima metterà ginocchio a terra.

62. Il fuoco di due righe in addietro comincerà per la sinistra del plotone divenuta dritta.

63. Per rimettere il plotone fronte in testa, l' istruttore comanderà :

1. *Fronte in testa.*
2. *Plotone.*
3. *Mezzo-giro* = A DRITTA.

64. Al comando di *mezzo-giro*, il capo di plotone, il sotto-uffiziale di rimpiazzamento e i serrafile si conformeranno a ciò che è stato prescritto qui sopra.

65. Al comando di *a dritta*, il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento prenderanno il loro posto di battaglia.

Osservazioni relative ai fuochi.

66. In questa lezione l' istruttore abituerà la riga che avrà messo ginocchio a terra, a mirare orizzontalmente, e quelle che tirano in piedi, ad abbassare un poco la punta della canna mirando.

67. L' istruttore raccomanderà al capo di plotone di lasciare un sufficiente intervallo fra i comandi di *mira*, e di *fuoco*, per dare il tempo ai soldati di prendere la mira.

68. L' istruttore si collocherà avanti al fianco dritto, in maniera da poter vedere le tre righe, ad oggetto di poterne rimarcare i falli; egli incaricherà il capo di plotone e i serrafile di vigilare egualmente, e di rendergliene conto nel riposo, ed invierà all' istruzione individuale gli uomini che caricheranno male, o che si troveranno abitualmente gli ultimi nel fuoco di plotone.

69. L' istruttore raccomanderà ai soldati la più gran calma e sangue freddo nei fuochi, senza però che questo faccia perdere la vivacità nell' esecuzione, e non tralascerà nulla per abituarveli.

70. Darà per principio generale ai soldati ne' fuochi, quello di essere attenti a conservare il calcagno sinistro in posto, affinchè l' allineamento delle righe, e delle file non possa disordinarsi, e verificherà dopo il fuoco, esaminando l' allineamento, se questo principio è stato osservato.

71. L' istruttore aggiugnerà a queste osservazioni tutte quelle che sono state prescritte nella scuola del soldato, n. 184, 185, e 186.

72. Allorchè si eseguiranno i fuochi a polvere, l' istruttore farà qualche volta riposare sull' armi, e mettere la bacchetta nella canna, senza aprire le righe, ad oggetto di verificare se qualche soldato avesse commesso la mancanza di mettere tre cariche nel suo fucile, nel qual caso gli farà scaricare l' arma con un cavastraccio.

TERZA LEZIONE.

ARTICOLO I.

Marcia in battaglia.

73. Il plotone essendo in battaglia, e correttamente allineato, e l'istruttore volendo esercitarlo alla marcia in battaglia, si porterà a quindici o venti passi avanti al capo di plotone, farà fronte in addietro, e si collocherà esattamente sul prolungamento del capo di plotone e del sotto-uffiziale di rimpiazzamento, che è dietro di lui alla terza riga.

74. L' istruttore prima si assicurerà che il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento abbiano le loro spalle perfettamente nella direzione delle loro righe rispettive, e che siano correttamente collocati l' uno dietro l' altro.

75. L' istruttore essendosi ben allineato sulla fila di direzione, comanderà :

1. *Plotone in avanti.*

76. A questo comando un sotto-uffiziale di serrafile indicato prima, si porterà a sei passi avanti al capo di plotone: l' istruttore, collocato come viene prescritto, allineerà correttamente questo sotto-uffiziale sulla prolungazione della fila di direzione.

77. Il serrafile situato a sei passi davanti il capo di plotone, dovendo essere incaricato

della direzione, prenderà, dopo che la sua posizione sarà assicurata, due punti a terra, nella linea retta, che partendo da lui andrà a passare tra i calcagni dell' istruttore.

78. Essendosi fatta questa disposizione, l' istruttore comanderà:

2. MARCIA.

79. A questo comando il plotone partirà vivamente, il sotto-uffiziale incaricato della direzione osserverà con la più gran precisione la lunghezza e la cadenza del passo, marcerà nella direzione dei due punti che avrà scelto fra lui e l' istruttore, prenderà a misura che s' avanzerà, e sempre un poco prima d' arrivare al punto il più vicino a lui, dei nuovi punti in avanti che siano esattamente nella prolungazione dei due primi, e a quindici o venti passi l' uno dall' altro, il capo di plotone marcerà costantemente sulla traccia del sotto-uffiziale incaricato della direzione, e si manterrà sempre lontano sei passi da lui; i soldati avranno la testa diretta, toccheranno leggermente il gomito del loro vicino dal lato della fila di direzione, e si conformeranno ai principj prescritti nella scuola del soldato per la marcia di fronte.

80. L'uomo collocato allato del capo di plotone avrà un' attenzione particolare di non oltrepassarlo mai, e per quest' effetto terrà sempre la linea delle sue spalle in modo che resti un poco in dietro, ma nella medesima direzione di quelle del capo di plotone.

81. I serrafile marceranno a due passi in dietro della terza riga.

Se i soldati perdessero il passo, l' istruttore comanderà:

Al passo.

82. A questo comando i soldati getteranno un colpo d' occhio sul sotto-uffiziale incaricato della direzione, riprenderanno subito il passo di quel sotto-uffiziale, e all' istante porteranno la testa diretta.

Osservazioni relative alla marcia in battaglia.

83. Se sia un plotone di scuola che si esercita, l' istruttore farà collocare il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento ora alla dritta, ed ora alla sinistra del plotone; allorchè sarà un plotone di battaglione, essi saranno situati alla sinistra nel mezzo battaglione di dritta, ed alla dritta nel mezzo battaglione di sinistra.

84. Il sotto-uffiziale incaricato della direzione, avendo la più grande influenza sulla marcia del plotone, l' istruttore non impiegherà a questa funzione che quelli che non lasceranno niente a desiderare, sia per la precisione del passo, sia per l' abitudine di mantenere la linea delle spalle quadratamente, e di prolungarsi, senza variare, in una direzione datagli.

85. Se il sotto-uffiziale incaricato della direzione non osservasse bene questi principj, il plotone necessariamente ondeggierebbe, i soldati non potrebbero contrarre l' abitudine di far dei passi eguali in lunghezza e velocità, e di conservare imperturbabilmente la quadratura delle spalle: soli mezzi per arrivare alla perfezione della marcia in battaglia.

86. L' istruttore farà marciare tre o quat-

trocento passi di seguito in battaglia senza fermarsi, allorchè il terreno lo permetterà, affine di meglio istruire i soldati nella lunghezza e cadenza del passo, e nei principj della marcia in battaglia; nei primi esercizj potrà far marciare a righe aperte, per meglio invigilare la marcia delle due ultime righe; allora farà passare un serrafile sul fianco della seconda riga, dietro al capo di plotone.

87. L' istruttore invigilerà con la più gran premura all' osservanza di tutti i principj della marcia in battaglia; si terrà al più spesso sul fianco dalla parte della direzione, in maniera da vedere le tre righe, e da rimarcare tutt'i falli; si collocherà pure qualche volta dietro la fila della direzione, si arresterà durante venti o trenta passi di seguito, per assicurarsi se il sotto-uffiziale incaricato della direzione si scosti dalla perpendicolare.

ARTICOLO II.

Arrestare il plotone marciando in battaglia, ed allinearlo.

88. L' istruttore volendo arrestare il plotone, comanderà :

1. *Plotone.*
2. ALTO.

89. Al comando di *alto*, il plotone si arresterà ; il sotto-ufficiale incaricato della direzione resterà avanti il plotone, a meno che l' istruttore, non volendo più far marciare in avanti, gli comandi di riprendere il suo posto di battaglia.

90. Il plotone essendosi fermato, l' istruttore potrà far avanzare le tre prime file dal lato della direzione, e fare allineare il plotone su questa base ; oppure potrà limitarsi a far rettificare l' allineamento : in questo ultimo caso, l' istruttore comanderà : *rettificate l' allineamento* ; il capo di plotone porterà subito gli occhi sulla riga, e rettificherà l' allineamento, conformandosi a ciò ch' è stato prescritto nella scuola del soldato num. 240.

ARTICOLO III.

Marcia obbliqua in battaglia.

91. Il plotone essendo in marcia diretta, e l'istruttore volendo farlo marciare obbliquamente, comanderà:

1. *Obbliquo a dritta (o a sinistra)*
2. MARCIA.

92. Al comando di *marcia*, che sarà pronunciato conforme al principio prescritto nella scuola del soldato n. 36, e 37, il plotone prenderà il passo obbliquo, il sotto-uffiziale incaricato della direzione avrà la più grande attenzione a mantenere le spalle quadratamente, e ad obbliquare con un movimento eguale; il capo di plotone conformerà la sua marcia a quella di questo sotto-uffiziale, i soldati conserveranno il contatto de' gomiti dal lato della direzione, ed osserveranno con cura i principj prescritti nella scuola del soldato, n. 198; l'uomo collocato al fianco del capo di plotone avrà la più grande attenzione di non oltrepassarlo.

93. Allorchè l'istruttore vorrà far riprendere la marcia diretta, comanderà:

1. *In avanti.*
2. MARCIA.

94. Al comando di *marcia*, che sarà pronunciato all'istante che il piede posa a terra, il plotone riprenderà la marcia diretta: l'istruttore si porterà lestamente a quindici o venti passi in avanti del

capo del plotone, farà fronte in dietro, si collocherà esattamente sulla prolungazione del capo di plotone e del sotto-uffiziale di rimpiazzamento, e vi collocherà con un segno il sotto-uffiziale incaricato della direzione, se non fosse su questa linea: questo sotto-uffiziale prenderà subito due punti a terra fra lui e l' istruttore, e ne piglierà in seguito dei nuovi a misura che si avanzerà, come é stato spiegato qui sopra num. 79.

Osservazioni relative alla marcia obbliqua.

95. Se il capo di plotone non fosse attento a mantenere la linea delle spalle quadrate, darebbe una falsa direzione al plotone, il che sarebbe contrario all' oggetto essenziale della marcia obbliqua, che è di far guadagnare del terreno sulla dritta, o sulla sinistra, conservando la direzione primitiva della fronte di battaglia.

96. Se il sotto-uffiziale incaricato della direzione obbliquasse disugualmente, guadagnando ora più, ed ora meno del terreno di fianco, e se il capo di plotone si conformasse alla sua marcia, ne risulterebbero di tratto in tratto della soppressione, o delle aperture nelle file.

97. L' istruttore deve invigilare colla più gran cura onde prevenire questi falli, li rettificherà prontamente, allorchè li rimarcherà, e per questo effetto si terrà, durante la marcia obbliqua, in avanti e di fronte al plotone, in maniera da poter regolare la marcia del sotto-uffiziale incaricato della direzione, e vigilerà

all' osservanza de' principj ; avrà cura che l'uomo che è all' ala del lato , verso il quale si obbliqua , guadagni terreno abbastanza di fianco , per non dar impedimento alla marcia delle file seguenti : se quest' uomo non obbliquasse bastantemente , il plotone si disunirebbe ; se obbliquasse troppo , vi si formerebbero delle aperture ; è dunque importante di ben regolare il passo del capo di plotone , oppure dell' uomo situato all' ala opposta , allorchè si obbliquerà da quel lato.

98. In fine , l' istruttore deve far continuare la marcia obbliqua lungo tempo di seguito , allorchè il terreno lo permetterà , prima di fare riprendere la marcia diretta , affine di renderne la pratica facile ai soldati , il che è molto importante ne' movimenti di linea.

ARTICOLO IV.

Marcare il passo , marciare a passo accelerato e a passo in dietro.

99. Il plotone essendo in marcia diretta a passo ordinario ; l' istruttore farà marcare il passo , a quest' effetto comanderà :

1. *Marcate il passo.*
2. MARCIA.

100. Per fare in seguito riprendere il passo ordinario, comanderà :

1. *In avanti.*
2. MARCIA.

101. Per far marciare a passo accelerato, l' istruttore comanderà :

1. *Passo accelerato.*
2. MARCIA.

102. Il comando di *marcia* sarà pronunciato all' istante che il piede va posare a terra, e sopra il piede dritto o il sinistro indistintamente.

103. Per far riprendere il passo ordinario, l' istruttore comanderà :

1. *Passo ordinario.*
2. MARCIA.

104. Il comando di *marcia* sarà pronunciato un istante più presto di quello per far passare dal passo ordinario al passo accelerato, e sopra l' uno o l' altro piede indifferentemente.

105. Il plotone stando fermato, l' istruttore potrà farlo marciare a passo in addietro; a quest' effetto comanderà.

1. *In dietro.*
2. MARCIA.

106. Il passo in addietro si eseguirà secondo i principj prescritti nella scuola del soldato, n. 215, e 216; ma l'uso essendo poco frequente, l'istruttore non lo farà eseguire che quindici o venti passi di seguito, e solamente di tratto in tratto.

Osservazioni relative al passo accelerato.

107. L'istruttore non deve esercitare il plotone al passo accelerato, che allorquando i soldati saranno solidamente assodati nella lunghezza e cadenza del passo ordinario; avrà allora attenzione di render loro facile e famigliare la cadenza di 100 per minuto, e di fare osservare il medesimo appiombo del corpo, e la medesima calma come nella marcia a passo ordinario.

108. Nella carica ed in tutte le circostanze, che potranno esigere una grande celerità, questo passo potrà essere portato sino a 120 per minuto; ma una truppa che marciasse così lungo tempo, non potendo far a meno di disunirsi, non conveniva perciò fissarlo a questa misura ne' principj della marcia; in conseguenza le truppe saranno esercitate abitualmente al passo accelerato di 100 per minuto.

ARTICOLO V.

Marciare in battaglia per la terza riga.

109. Il plotone stando fermato e correttamente allineato, e l' istruttore volendo farlo marciare in battaglia per la terza riga, comanderà :

1. *Plotone.*
2. *Mezzo-giro* = A DRITTA.

110. Il plotone avendo fatto mezzo-giro a dritta, l' istruttore si porterà lestamente innanzi della fila di direzione, e si conformerà a ciò che è stato prescritto quì sopra, al num. 73.

111. L' istruttore essendosi stabilito esattamente sulla prolungazione della fila di direzione, comanderà :

3. *Plotone in avanti.*

112. A questo comando il sotto-uffiziale incaricato della direzione, si conformerà a ciò che è stato prescritto quì sopra, n. 76 e 77, con questa sola differenza, che si collocherà a sei passi avanti ai serrafile.

113. Il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà sull' allineamento dei serrafile, rimpetto al suo intervallo, ed il capo di plotone lo rimpiazzerà alla terza riga divenuta la prima.

114. Essendo terminata questa disposizione, l'istruttore comanderà:

4. MARCIA.

115. A questo comando, il sotto-uffiziale incaricato della direzione, il capo di plotone e i soldati si conformeranno a ciò che è stato prescritto quì sopra num. 79 e seguenti.

116. L'istruttore farà eseguire, marciando per la terza riga, tutto ciò che è stato prescritto quì sopra per la marcia in battaglia per la prima riga, ad eccezione del passo in addietro; i comandi e mezzi di esecuzione saranno i medesimi.

117. Allorchè l'istruttore avendo arrestato il plotone vorrà allinearlo, lo rimetterà fronte in testa coi comandi prescritti quì sopra, num. 109; il capo di plotone ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento avendo fatto il mezzogiro a dritta, riprenderanno i loro posti di battaglia.

118. L'istruttore potrà in seguito far portar in avanti le tre prime file dal lato della direzione, per servire di base all'allineamento, o limitarsi a fare rettificare l'allineamento, conformandosi nell'una e l'altra supposizione a ciò che è stato prescritto quì sopra, num. 90.

QUARTA LEZIONE.

ART. I.

Marciare di fianco, e raddoppiar le file.

119. Il plotone essendo in battaglia a piè fermo, l' istruttore volendo farlo marciare per il fianco dritto, comanderà:

1. *Plotone per lo fianco dritto.*
2. A DRITTA.
3. MARCIA.

120. (*Tav. VII. fig.* 1.) Al secondo comando, il plotone farà a dritta, il capo di plotone eseguirà il medesimo movimento, collocandosi a un passo infuori della prima riga, in maniera da ritrovarsi al fianco ed alla sinistra del sotto-uffiziale di rimpiazzamento, il quale si porterà alla prima riga, facendo anch' esso un a dritta.

121. Al comando di *marcia* il plotone partirà vivamente a passo ordinario; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento, situato davanti all' uomo di dritta della prima riga, ed il capo di plotone collocato al fianco di questo sotto-uffiziale, si dirigeranno dritto in avanti. Gli uomini della seconda e terza riga marceranno all' altura dei loro capi-file, conservando la testa diretta; i serrafile marceranno all' altura del loro posto di battaglia.

122. L' istruttore vigilerà all' esecuzione dei principj della marcia di fianco, collocandosi durante la marcia, come è stato prescritto nella scuola del soldato, num. 222, e 223.

123. L' istruttore farà marciare per il fian-

co sinistro, coi comandi prescritti per far marciare per il fianco dritto, sostituendo l'indicazione, di *sinistra* a quella di *dritta*.

124. All' istante che il plotone farà a sinistra, il serrafile il più vicino della sinistra si porterà avanti l' uomo di sinistra della prima riga; il capo di plotone si porterà lestamente alla sinistra, e si collocherà a lato di quel serrafile, e alla sua dritta: il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si condurrà alla prima riga all'istante che il capo di plotone si porterà alla sinistra.

ARTICOLO II.

Cambiare di direzione per fila.

125. (*Tav. VII.*, *fig.* 1). Il plotone essendo di fianco a piè fermo o in marcia, e l' istruttore volendolo far conversare per fila, comanderà:

1. *Per fila a dritta (o a sinistra).*
2. MARCIA.

126. Al comando di *marcia* la prima fila converserà; se è dal lato della prima riga, l' uomo di questa fila che è alla prima riga avrà cura di non girare tutto ad un tratto, ma di descrivere un piccolo cerchio, raccorciando un poco i tre o quattro primi passi, per dare il tempo all' uomo della terza riga di conformarsi al suo movimento; se è dalla parte della terza riga, l'uomo della prima riga converserà marciando al passo di due piedi, e quello

della terza riga si conformerà al suo movimento, descrivendo un piccolo cerchio, come si è spiegato quì sopra; ogni fila converserà al medesimo sito di quella che la precede.

127. L' istruttore vigilerà che la conversione si eseguisca con questi principj, di modo che la distanza tra le file sia sempre conservata, e che non vi siano dei tempi d'arresto, nè accelerazione nella marcia.

ARTICOLO III.

Arrestare il plotone marciando di fianco, e rimetterlo al fronte.

128. L' istruttore comanderà.

1. *Plotone.*
2. ALTO.
3. FRONTE.

129. Il secondo e terzo comando s' eseguiranno, come è stato prescritto nella scuola del soldato, n. 229 e 230; il capo di plotone e il sotto-uffiziale di rimpiazzamento riprenderanno i loro posti di battaglia all' istante che il plotone farà fronte.

130. L' istruttore potrà allora far prendere un allineamento, dando tre file per base, oppure far rettificare l' allineamento dal capo di plotone, se occorre.

ARTICOLO IV.

Il plotone essendo in marcia pel fianco, formarlo per fila sulla dritta o sulla sinistra in battaglia.

131. Il plotone essendo in marcia per il fianco dritto, l' istruttore lo farà formare sulla dritta per fila in battaglia; a quest' effetto comanderà:

1. *Sulla dritta per fila in battaglia.*
2. MARCIA.

132. (*Tav. VII. fig.* 2.) Al comando di *marcia*, la seconda e terza riga marcheranno il passo; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento e il capo di plotone gireranno a dritta, marceranno in seguito diritto davanti loro, e saranno arrestati dall' istruttore, allorchè avranno oltrepassato di quattro passi almeno la terza riga del plotone in marcia; il soldato di dritta della prima riga continuerà a marciare, passerà di dietro al sotto-uffiziale di rimpiazzamento, girerà a dritta dacchè l'avrà oltrepassato, e verrà a collocarsi al suo lato, e alla sinistra; il secondo uomo passerà pure dietro al primo, girerà in seguito a dritta, e verrà a situarsi al lato, e alla sinistra del primo, e così di seguito sino all' ultimo uomo di questa riga, di qualunque numero di file e di plotoni sia composta; la seconda e terza riga eseguiranno i movimenti nella medesima maniera della prima, osservando riguardo alla seconda riga di non cominciare il suo, che quando vi saranno tre o quattro uomini della prima riga già formati sulla linea di battaglia; e per la terza riga di non cominciare il

movimento, che allorquando vi saranno pure tre o quattro uomini della seconda formati sulla linea di battaglia. Gli uomini della seconda e terza riga si collocheranno correttamente di dietro ai loro capi di fila, a misura che si formeranno sulla linea di battaglia.

133. Il capo di plotone si situerà alla dritta del sottouffiziale di rimpiazzamento, arrivando sulla linea di battaglia, e dirigerà l'allineameuto, a misura che gli uomini della prima riga arriveranno sopra questa linea.

134. Se il plotone marciasse per il fianco sinistro, l'istruttore potrà formarlo sulla sinistra per fila in battaglia, coi comandi prescritti quì sopra, num. 131, sostituendo l'indicazione di *sinistra* a quella di *dritta*, e coi mezzi inversi; il capo di plotone, collocato alla sinistra della prima riga, si riporterà al suo posto di battaglia, dacchè l'istruttore, vedendo il plotone formato ed allineato, gliene darà l'ordine.

135. Per meglio far comprendere ai soldati il meccanismo di questo movimento, l'istruttore lo farà eseguire prima separatamente da ogni riga, ed in seguito dalle tre righe unite, prescrivendo loro d'eseguirlo come se ogni riga fosse isolata, ma osservando nulladimeno tutto ciò che si è spiegato per le due ultime, relativamente al momento di cominciare il movimento.

L'istruttore seguiterà il movimento per assicurarsi che ogni fila si conformi a ciò che è stato prescritto quì sopra, num. 132.

ARTICOLO V.

Il plotone essendo in marcia pel fianco, formare il plotone e le sezioni marciando.

136. (*Tav. VII.* , *fig.* 3.) Il plotone essendo supposto in marcia per il fianco dritto, l' istruttore ordinerà al capo di plotone di farlo formare; il capo di plotone comanderà subito:

1. *Per plotone in linea.*
2. MARCIA.

137. Al comando di *marcia*, il sotto-uffiziale di rimpiazzamento continuerà a marciare dritto avanti di sè, i soldati avanzeranno la spalla dritta, prenderanno il passo accelerato, e si porteranno in linea per il cammino più corto, osservando di entrarvi l'uno dopo l'altro, e senza correre.

138. A misura che i soldati arriveranno in linea, prenderanno il passo del sotto-uffiziale di rimpiazzamento.

139. Gli uomini della seconda e terza riga si conformeranno al movimento dei loro capi di fila, ma senza voler arrivare in linea nel medesimo tempo che essi.

140. All' istante che il movimento comincerà, il capo di plotone farà fronte al suo plotone, ne invigilerà l' esecuzione; dacchè il plotone sarà formato comanderà : *guida a sinistra*, si porterà a due passi avanti il centro del suo plotone, farà fronte, e piglierà il passo del plotone.

141. Al comando *guida a sinistra* del capo di plotone, il serrafile più vicino della sinistra si porterà sul fianco sinistro della prima riga al suo posto di guida; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento, che è all' ala opposta, vi resterà.

142. Se il plotone marciasse per il fianco sinistro, questo movimento si eseguirebbe coi medesimi comandi, e coi medesimi principj; il plotone essendo formato, il capo di plotone comanderebbe: *guida a dritta*, e si porterebbe avanti il centro; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento che è alla dritta della prima riga, servirebbe di guida, ed il serrafile collocato al fianco sinistro vi resterebbe.

143. Così in una colonna per plotone, il sotto-uffiziale di rimpiazzamento d' ognuno sarà sempre collocato alla dritta della prima riga, ed il serrafile più vicino della sinistra sarà sempre collocato alla sinistra della prima riga del proprio plotone sia che la colonna abbia la dritta, oppure la sinistra alla testa; essi saranno denominati *guida di dritta*, e *guida di sinistra* del plotone, e l' uno di loro sarà sempre incaricato della direzione, secondo che la colonna avrà la dritta, ovvero la sinistra alla testa.

144. Il plotone essendo in marcia pel fianco, se l' istruttore volesse far formar le sezioni, ne darebbe l' ordine al capo di plotone, e quest' ultimo comanderebbe subito:

1. *Per sezione in linea.*
2. MARCIA.

145. Il movimento si eseguirà coi medesimi principj, il capo di plotone si porterà avanti il centro della prima sezione, e il capo della seconda sezione si porterà innanzi il centro della sua, e comanderanno: *guida a sinistra*, oppure *guida a dritta*, all' istante che la loro sezione sarà formata.

146. Al comando di *guida a sinistra*, o di *guida a dritta*, dato dal capo d' ogni sezione, la guida di ognuna si porterà al fianco sinistro o al fianco dritto, se già non vi fosse.

147. La *guida di dritta* del plotone servirà sempre per guida di dritta e di sinistra alla prima sezione, e la *guida di sinistra* del plotone servirà egualmente per guida di dritta e di sinistra alla seconda sezione.

148. A norma di questo principio, non vi sarà mai in una colonna per sezione che una sola guida sul fianco d' ognuna, e sarà sempre collocata sul fianco sinistro, se la dritta è alla testa, e sul fianco dritto se la sinistra è alla testa.

149. In questi diversi movimenti, i serrafile seguiranno la sezione alla quale sono attaccati.

In seguito sarà insegnato il modo di raddoppiar le file, formandone di due una, e raddoppiando così il fondo della truppa, senza diminuirne il fronte.

Un tal mezzo è utilissimo per tutt' i movimenti pel fianco, presentando contemporaneamente il doppio vantaggio di far marciare il soldato con comodo, senza allungar la linea, e soprattutto per li due lati collaterali a quello della fronte del quadrato ch'è in marcia.

Nel raddoppiarsi le file, se si dovrà marciare, o si marcerà pel fianco dritto, le file pari s' incastreranno nelle impari; se poi si dovrà marciare, o si marcerà pel fianco sinistro, le file impari s' incastreranno nelle pari, ed ognuna nella precedente dalla parte del movimento.

Le file potranno raddoppiarsi, e rimettersi, tanto a piè fermo, che in marcia: il meccanismo però col quale si dovrà ciò eseguire, sarà sempre sulle prime insegnato a piè fermo, onde farne meglio conoscere i principj.

Essendo il soldato nell' immobilità, ben allineato nelle righe, e ben coperto nelle file, l' istruttore comanderà:

1. *Raddoppiate le file.*
2. *Pel fianco dritto* (o *sinistro.*)
3. *A* DRITTA (O A SINISTRA.)

Al terzo comando, il plotone farà a dritta, o a sinistra; nelle file che dovranno essere raddoppiate, gli uomini di seconda, e quelli di terza riga appoggeranno sollecitamente a dritta, o a sinistra, i primi circa un piede, ed i secondi circa due; gli uomini della prima riga delle file che dovranno

raddoppiare, andranno sollecitamente negl' intervalli aperti fra gli uomini di prima e quelli di seconda riga delle file che dovranno essere raddoppiate; gli uomini della seconda riga delle file che dovranno raddoppiare, andranno egualmente negl' intervalli aperti fra gli uomini di seconda e quelli di terza riga delle file che dovranno essere raddoppiate; gli uomini della terza riga delle file che dovranno raddoppiare, andranno vivamente a situarsi in contatto con quelli della terza riga delle file da raddoppiarsi, e sulla loro dritta, o sinistra, secondo che dovrà marciarsi per un fianco, o per l' altro; tutti gli uomini di ogni fila così raddoppiata si allineeranno sollecitamente sulla prima riga; i sottoufiziali alle ali del plotone si collocheranno subito nel modo prescritto al numero 120.

Per rimettersi le file, si comanderà:

FRONTE.

A tale comando, il plotone farà fronte, e ciascuno sollecitamente riprenderà il suo posto di battaglia, e la distanza.

NOTA.

Sempre che le file saranno impari, l' ultima fila alla sinistra del plotone non raddoppierà, nè sarà raddoppiata, qualunque siasi il lato verso del quale si eseguirà il movimento; gli uomini di seconda, e quelli di terza riga di detta fila seguiranno il movimento degli uomini delle rispettive loro righe, e la suddetta fila resterà sempre di tre uomini, fra l' uno e l'altro de' quali vi sarà lo spazio di diciotto pollici incirca.

Si raddoppieranno le file nella marcia pel fianco, co' seguenti comandi:

1. *Raddopiate le file*
2. MARCIA.

Al secondo comando, gli uomini di seconda riga delle file che dovranno essere raddoppiate, guadagneranno sollecitamente circa un piede e mezzo di terreno sulla loro dritta, o sinistra, e quelli della terza riga di dette file ne guadagneranno egualmente tre piedi incirca; gli uomini delle file che dovranno incastrarsi nelle altre, avanzando la spalla sinistra, se saranno delle file pari, ossia se marceranno per lo fianco dritto, o la dritta, se saranno delle impari, ossia se marceranno per lo fianco sinistro, ed accelerando i loro passi, andranno a raddoppiare le altre file nel modo prescritto: subito che essi saranno rispettivamente in quelle entrati, riprenderanno il passo degli uomini delle file raddoppiate.

Nella marcia pel fianco a file raddoppiate, gli uomini di ogni fila avranno egualmente il contatto verso l' uomo di prima riga della propria fila, il quale ne sarà la guida, ed avrà particolare attenzione di mantenere fra sè e l' uomo precedente il necessario spazio, per potervi rientrare l' uomo che n' è sortito.

Si cambierà di direzione a file raddoppiate co' comandi e co' principj prescritti di sopra; essendo però le file di un fondo più esteso, e quindi maggiore la periferia della quarta parte del cerchio, che ogni fila deve descrivere, i cambiamenti di direzione si eseguì-

ranno con sei passi incirca, e tutte le file andranno ad eseguirli sul terreno, in cui li avrà principiati la fila alla testa, senza che ciò cagioni dei ritardi alla marcia, nè separazione tra le file.

Le file rientreranno a' loro posti nella marcia pel fianco, co' seguenti comandi:

1. *Rimettete le file.*
2. MARCIA.

Al secondo comando, gli uomini delle file che avranno raddoppiate le altre, raccorciando bene i loro passi per farsi oltrepassare da quelli delle file state raddoppiate, andranno ad occupare i loro posti nelle proprie file, e nelle proprie righe; gli uomini di seconda e di terza riga nell' intiero plotone, si chiuderanno su quelli di prima, e prenderanno il contatto da quella parte; gli uomini di prima riga delle file ch' erano state raddoppiate, continueranno la loro marcia, senza che un tal movimento alteri la cadenza, o la lunghezza del passo.

Quando si vorrà fermare, e rimettere di fronte il plotone a' file raddoppiate, si daranno i prescritti comandi di *alto = fronte*, al secondo de' quali ciascuno nel far fronte riprenderà il suo posto, e le righe si chiuderanno alla prescritta distanza fra loro, il tutto nel modo indicato di sopra.

Allorchè i soldati avranno ben capito il meccanismo della marcia pel fianco, del raddoppiare e del rimettere le file, si potranno far loro eseguire tali movimenti marciando.

Dalla marcia di fronte si potrà passare a quella pel fianco, co' seguenti comandi:

1. *Pel fianco sinistro, (o dritto)*
2. MARCIA.

oppure

1. *Raddoppiate le file.*
2. *Pel fianco dritto, (o sinistro.)*
3. MARCIA.

Al comando *marcia*, che sarà indistintamente dato sull' una, o sull' altra gamba, gli uomini nel fare a dritta o a sinistra marciando, se non dovranno raddoppiare le file, si metteranno in marcia pel fianco, senza dilatar le distanze; se poi le file dovranno raddoppiarsi, essi le raddoppieranno nel modo prescritto di sopra: nell' uno e nell' altro caso la cadenza della marcia dovrà esser esattamente mantenuta.

Dalla marcia pel fianco si ritornerà alla marcia di fronte, con gl' indicati comandi: *pel fianco dritto, o sinistro* = MARCIA, all' ultimo dei quali, che sarà anche dato indistintamente su l' una, o sull' altra gamba, si eseguirà il movimento marciando; e se le file saranno state raddoppiate, ciascuno rientrerà nella propria riga e fila, e le due ultime righe allungando i loro passi, si chiuderanno sulla precedente alla distanza prescritta: un tal movimento dovrà essere egualmente eseguito, senza alterarsi la cadenza della marcia.

LEZIONE QUINTA.

ARTICOLO I.

Rompere in colonna per sezione.

150. L' istruttore volendo far rompere per sezione a dritta, comanderà :

1. *Per sezione a dritta.*
2. MARCIA.

151. (*Tav. VIII, fig.* 1) Al primo comando, i capi di sezione si porteranno a due passi davanti il centro della loro sezione, quello della seconda sezione passando a quest' effetto per il fianco sinistro del plotone ; non si occuperanno ad allinearsi l'uno sull' altro ; è sufficiente di collocarsi ognuno a due passi avanti la prima riga.

152. Al secondo comando, l' uomo di dritta della prima riga d' ogni sezione farà un a dritta, il capo di ogni sezione si porterà lestamente, e per la linea la più corta, fuori del punto ove dovrà appoggiare l' ala che conversa, farà fronte in addietro, e si collocherà in maniera che la linea, che forma con l' uomo di dritta della prima riga, sia perpendicolare a quella che occupava il plotone in battaglia ; le sezioni converseranno giusta il principio delle conversioni a piè fermo col passo ordinario ; e allorchè l' uomo che conduce l' ala marciante sarà arrivato a due passi dalla perpendicolare, il capo d' ogni sezione comanderà :

1. *Sezione.*
2. ALTO.

153. Al secondo comando, le sezioni si arresteranno: il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà nel medesimo istante al punto, ove dovrà appoggiare la sinistra della prima sezione, passando a quest'effetto per davanti alla prima riga; il serrafile più vicino della sinistra del plotone si porterà al punto, ove dovrà poggiare la sinistra della seconda sezione: osserveranno di lasciare fra di loro e l'uomo di dritta della loro sezione lo spazio necessario per contenere la fronte della sezione; il capo di plotone, e il capo della seconda sezione v' invigileranno, e avranno cura di allinearle fra loro e l' uomo della loro sezione che avrà fatto *a dritta.*

154. La guida di ogni sezione essendo così stabilita sopra la linea perpendicolare, i capi di sezione comanderanno:

A sinistra ⊐ ALLINEAMENTO.

155. Essendo terminato l' allineamento, ogni capo di sezione comanderà *fermo*, e si porterà a due passi avanti il centro della sua sezione.

156. I serrafile che sono dietro la terza riga, si conformeranno al movimento delle loro sezioni rispettive, e si situeranno a due passi in dietro di quella riga.

157. Si romperà per sezione a sinistra coi medesimi principj; l' istruttore comanderà:

1. *Per sezione a sinistra.*
2. MARCIA.

158. Il primo comando si eseguirà nella medesima maniera come per rompere per sezione a dritta.

159. Al secondo comando l' uomo di sinistra della prima riga d' ogni sezione farà a sinistra giusta il principio delle conversioni a piè fermo; i capi di sezione si conformeranno a ciò che è stato prescritto quì sopra al num. 152.

160. Al comando di *alto* del capo d' ogni sezione, il sotto-uffiziale di rimpiazzamento, collocato alla dritta della prima sezione, ed il serrafile il più vicino alla sinistra della seconda sezione, si conformeranno a ciò che è stato prescritto quì sopra num. 153; i capi di sezioni le allineeranno fra loro e l' uomo di sinistra della prima riga delle loro sezioni rispettive, e comanderanno:

A dritta = ALLINEAMENTO.

161. Le sezioni essendo allineate, ogni capo di sezione comanderà *fermo*, e si porterà avanti il centro della rispettiva sezione:

Osservazioni relative al movimento di rompere in colonna.

162. L' istruttore collocato avanti al plotone osserverà se il movimento si eseguisca secondo i principj prescritti quì sopra; se le sezioni dopo aver rotto in colonna, sieno situate perpendicolarmente alla linea, che occupava il plotone in battaglia, e se la guida che si è portata al punto ove dovrà collocarsi l' ala della sua sezione, abbia lasciato tra essa e l' uomo di dritta (o di sinistra) della prima riga, lo spazio esattamente necessario per contenere la fronte della sezione.

163. Le sezioni avendo rotto, se la guida dell' ultima non copre esattamente la guida che la precede, non cercherà di riprendere la direzione che allorquando la colonna si metterà in marcia, a meno che l' istruttore volendo rimettere il plotone immediatamente in battaglia, non giudicasse necessario di rettificare la direzione delle guide; ciò si eseguirà allora come verrà spiegato quì appresso nell' articolo quinto di questa lezione.

164. L' istruttore osserverà che l' uomo di diritta (o l' uomo di sinistra) d' ogni sezione, che al secondo comando dell' istruttore abbia fatto a dritta o a sinistra, essendo il vero perno della conversione, l' uomo della prima riga collocato al suo lato, deve guadagnare un poco di terreno in avanti conversando, in maniera onde scoprire il perno.

ARTICOLO II.

Marciare in colonna.

165. Essendo rotto il plotone per sezione, la dritta alla testa, e l' istruttore volendo far marciar la colonna, si porterà a quindici o venti passi al di là della testa, farà fronte alle guide, e si collocherà correttamente sulla loro direzione, dopo aver avvertita quella della testa di prendere dei punti a terra.

166. L' istruttore essendo così collocato, la guida della prima sezione prenderà due punti a terra fra sè e l' istruttore, nella linea retta

che partendo da sè passerà fra i calcagni di quest' ultimo; lo che essendo eseguito, l'istruttore comanderà:

1. *Colonna in avanti.*
2. *Guida a sinistra.*
3. MARCIA.

167. Al comando di *marcia*, che sarà vivamente ripetuto dai capi di sezione, essi e le guide daranno impulso con un passo deciso alla marcia delle loro sezioni, in modo che partano vivamente e nel medesimo istante.

168. I soldati toccheranno leggermente il gomito del loro vicino dal lato della guida, ed osserveranno marciando i principj prescritti nella scuola del soldato, n. 198: l'uomo d'ogni sezione, collocato al lato della guida, si terrà sempre a distanza di sei pollici da essa, per evitare di poterla spingere giammai fuori della direzione, ed osserverà anche di non oltrepassarla mai.

169 La guida della testa osserverà con la più grande precisione la lunghezza e la cadenza del passo, ed assicurerà la direzione della sua marcia coi mezzi prescritti quì sopra, numero 79.

170. La guida seguente marcerà esattamente sulla traccia della guida della testa, osservando fra sè e questa guida una distanza esattamente eguale all' estensione della fronte della sua sezione, e conservando il medesimo passo della guida che la precede.

171. Se la guida della seconda sezione perde la sua distanza, ciò che non può acca-

dere che per sua mancanza, non deve riprenderla che a poco a poco, sia allungando, sia raccorciando insensibilmente il passo, affinchè non vi sia mai nè tempo di arresto nè accelerazione nella marcia.

172. Se la guida della seconda sezione, avendo trascurato di seguire esattamente la traccia della guida precedente, si fosse gettata sensibilmente fuori della direzione, rimedierà a questo fallo avanzando più o meno la spalla sinistra, in modo da riguadagnare a poco a poco la direzione col passo diretto, affine di evitare gl' inconvenienti del passo obbliquo, che farebbe perdere la distanza; se al contrario la guida si fosse gettata sensibilmente in dentro della direzione, vi rimedierà coi mezzi opposti: nell' una e nell' altra supposizione, il capo di sezione vigilerà che i soldati si conformino al movimento della guida.

Osservazioni relative alla marcia, ed alla direzione in colonna.

173. Se i capi di sezione e le guide trascurassero di dar impulso vivamente alla loro sezione, e di deciderne la marcia dal primo passo, essa comincerebbe ad essere incerta, e il passo e le distanze si perderebbero.

174. Se la guida della testa non marciasse di un passo eguale, la marcia della sua sezione e di quella che siegue, sarebbe incerta, e vi sarebbero sempre dell' ondeggiamento, e dei tempi d' arresto e di accelerazione.

175. Se la guida della testa non fosse abituata a prolungarsi, senza variare, in una direzione datale, descriverebbe nella sua marcia una linea curva, e la colonna serpeggerebbe.

176. Se la guida seguente non fosse abituata a marciare sulla traccia della guida che la precede, perderebbe ogni momento la sua distanza, la cui osservanza è il primo principio nella marcia in colonna.

177. La guida d'ogni sezione sarà responsabile della distanza, della direzione e del passo; il capo di sezione lo sarà dell'ordine e dell'assieme nella sua sezione, ed in conseguenza si rivolgerà spesso per invigilarvi.

178. L'istruttore collocato sul fianco dal lato delle guide, vigilerà all'esecuzione di tutti i principj prescritti; si collocherà qualche volta in dietro delle guide, vi si allineerà correttamente, e si arresterà durante venti, o trenta passi di seguito, per verificare se la guida della testa non si apparti dalla direzione, e se la guida seguente marci esattamente sulla traccia della prima.

179. Tutte le volte che avranno rotto in colonna, i capi di suddivisione ripeteranno i comandi di MARCIA e ALTO dell'istruttore, al medesimo istante che loro perverranno, e senza regolarsi l'uno sull'altro; non ripeteranno alcun altro comando, ma ne avvertiranno solamente i loro soldati se non l'avessero bene inteso.

ARTICOLO III.

Cambiare di direzione.

180. La colonna essendo in marcia, colla dritta alla testa; e l'istruttore volendo far cambiare di direzione a sinistra, ne darà l'ordine al capo della prima sezione, e si porterà subito egli stesso, *o invierà* un sotto-uffiziale o soldato, detto indicante al punto, ove il movimento dovrà incominciarsi, e vi si collocherà sulla direzione delle guide, in maniera da poter presentare il lato dritto alla guida della testa.

181. La guida alla testa si dirigerà sull'istruttore o sull' *indicante*, collocato al punto della conversione, di maniera che il suo braccio sinistro rada il di lui petto; allorchè sarà vicina ad arrivare alla sua altura, il capo di sezione comanderà:

1. *A sinistra girate.*
2. MARCIA.

182. (*Tav. VIII*, *fig.* 2.) Il primo comando sarà dato due passi prima di arrivare al punto di conversione.

183. Al comando di *marcia* che sarà pronunciato all'istante che la guida arriverà al punto di conversione, la guida insieme con tutta la sezione girerà a sinistra, conformandosi a tutto ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato n. 270.

184. La guida della prima sezione avendo girato, prenderà dei punti a terra nella nuova direzione, affine di meglio assicurarsi della marcia.

185. La seconda sezione continuerà a marciare dritto innanzi di sè, e la sua guida si dirigerà in maniera da radere il petto dell'istruttore, o dell' indicante collocato al punto della conversione: arrivata all' altura di quest' ultimo, la seconda sezione girerà a sinistra coi medesimi comandi, e coi medesimi principj della prima.

186. Per far cambiare di direzione sulla parte opposta alla guida, l' istruttore avendone dato l' ordine al capo della prima sezione, andrà subito egli stesso, o manderà un indicante a situarsi al punto, ove il cambiamento di direzione dovrà eseguirsi, e nella medesima maniera come si è spiegato per cambiare di direzione sul lato della guida.

187. La guida della prima sezione si dirigerà come è stato prescritto quì sopra, num. 181; allorchè sarà arrivata a due passi dal punto della conversione, il capo di sezione comanderà:

1. *A dritta conversione.*

2. MARCIA.

188. (*Tav. VIII. fig.* 3.) Al secondo comando che sarà pronunciato all' istante che la guida arriverà al punto della conversione, la sezione eseguirà un movimento di conversione a dritta, conformandosi a ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato, al n. 264.

189. La conversione essendo terminata, il capo di sezione comanderà:

3. *In avanti.*

4. MARCIA.

190 Questi comandi saranno pronunciati ed eseguiti conforme a ciò che si è prescritto nella scuola del soldato, num. 266, e 267.

191. La seconda sezione continuerà a marciare diritto avanti di sè: la guida di questa sezione avrà attenzione di dirigersi sull' istruttore o indicante; questa sezione eseguirà essa pure un movimento di conversione a dritta, al medesimo luogo, e cogli stessi comandi e mezzi, come la prima sezione, e riprenderà egualmente la marcia diretta.

192. I cambiamenti di direzione in una colonna, la sinistra alla testa, si eseguiranno coi medesimi principj, e coi mezzi inversi.

Osservazioni relative ai cambiamenti di direzione in colonna.

193. È molto importante per la conservazione della distanza e della direzione, che tutte le suddivisioni eseguiscano i loro cambiamenti di direzione precisamente al medesimo luogo della prima; l'istruttore per questa ragione deve portarsi (o situare un *indicante*) un poco prima al punto di conversione, ed è stato prescritto alle guide di dirigervisi sopra, ed ai capi di suddivisione di non far cominciare

l' esecuzione del movimento, che all' istante che la loro guida toccherà il petto dell' indicante.

194. I capi di suddivisione devono vigilare, che la loro suddivisione arrivi quadratamente sul terreno, ove dovrà cambiare di direzione; a quest' effetto devono rivolgersi di fronte alla loro suddivisione, allorchè quella che precede comincia a conversare, o a girare, ad oggetto di vigilare, che la loro suddivisione continui a marciare quadratamente avanti di sè stessa sino al punto di conversione.

195. Se nei cambiamenti di direzione dalla parte opposta alla guida, il perno della suddivisione che conversa non lasciasse libero il punto di conversione, la suddivisione seguente verrebbe arrestata, e le distanze si perderebbero: poichè la guida che conduce l' ala marciante, dovendo percorrere all' incirca una volta e mezza l' estensione della fronte della suddivisione, quella che siegue immediatamente sarebbe già arrivata al punto ove dovrà conversare, mentre la suddivisione che conversa avrebbe ancora da percorrere la metà dell' estensione della sua fronte, e sarebbe obbligata di marcare il passo, sintanto che la suddivisione precedente avesse terminato la conversione; quest' ultima percorrendo in seguito in avanti una volta e mezza l' estensione della sua fronte, mentre quella che la siegue eseguirebbe la conversione, ne risulterebbe, che se il perno fosse fermo, vi sarebbero tanti tempi di arresto successivi, meno uno, quante fossero le suddivisioni della colonna, e l' ultima

si troverebbe, al momento che avesse terminata la sua conversione, troppo lontana da quella della testa, cioè più della metà dell'estensione della fronte che occuperebbe la colonna in battaglia, meno la fronte della prima suddivisione. Ad oggetto di rimediare a questi inconvenienti si è prescritto, che il perno farà il passo di sei pollici, affine di non arrestare la suddivisione seguente; i capi delle suddivisioni dovendo invigilare con la più grande attenzione all' esecuzione di questo principio, si rivolgeranno di fronte al loro plotone, ed avvertiranno al perno di allungare o di raccorciare il passo, secondo che lo giudicheranno necessario: per la natura di questo movimento, il centro della suddivisione deve archeggiare un poco in addietro.

196. Le guide non devono mai alterare la lunghezza, nè la cadenza del passo, sia che il cambiamento di direzione abbia luogo sul lato della guida, o sulla parte opposta.

197. L' istruttore situato al punto di conversione (o l'indicante che vi avrà inviato) presenterà sempre il lato dritto alla colonna, se essa ha la dritta alla testa, ed il lato sinistro, se la sinistra è alla testa, e si collocherà sulla prolungazione delle guide. L' istruttore vigilerà con la più gran cura all' osservanza di tutt' i principj prescritti qui sopra, affinchè ogni suddivisione non cominci l' esecuzione del movimento, che all' istante che la guida radendo il petto dell' istruttore o indicante, collocato al punto di conversione, sarà vicina ad oltrepas-

sarlo, e che nei cambiamenti di direzione sulla parte opposta alle guide, l' ala marciante non descriva un cerchio troppo grande, affine di non gettarsi fuori della nuova direzione.

ARTICOLO IV.

Arrestare la colonna.

198. La colonna essendo in marcia, e l'istruttore volendo arrestarla, comanderà:

1. *Colonna.*
2. ALTO.

199. Al secondo comando vivamente ripetuto dai capi delle sezioni, queste si arresteranno nel medesimo tempo e le guide non si muoveranno più, quando anche non avessero la loro distanza, nè la loro direzione, a meno che l' istruttore, volendo formare la colonna in battaglia, non giudichi necessario di rettificare la loro direzione; ciò si eseguirà allora, come sarà prescritto nell' articolo seguente.

200. I capi di suddivisione non daranno alcun comando d' allineamento, l' istruttore solo deve dare quel comando se lo giudica necessario, nel caso che volesse formare la colonna in battaglia, come sarà spiegato nell'articolo seguente.

Osservazioni relative a ciò che è prescritto per arrestare la colonna.

201. Se il comando ALTO non fosse ripetuto con la più grande vivacità, ed eseguito nel medesimo istante, le distanze si perderebbero.

202. Se una guida avendo perduto la distanza, cercasse di riprenderla dopo il comando ALTO, non farebbe così che rigettare il suo fallo sulla guida seguente, che se ha ben marciato, si troverebbe allora non aver più la sua distanza: se la seconda guida volesse ancor essa riprenderla, il medesimo movimento si propagherebbe successivamente sino alla coda della colonna.

203. Allorchè l'istruttore avendo arrestato la colonna, non vorrà formarla in battaglia, potrà dispensarsi di rettificare la direzione delle guide: essa sarà sufficientemente esatta, al pari delle distanze, se la guida della testa e le guide seguenti hanno osservato ciò che loro è stato prescritto quì sopra, num. 169. 170.

ARTICOLO V.

Essendo in colonna per sezione, formarsi a sinistra o a dritta in battaglia.

204. L'istruttore avendo arrestato la colonna, che si suppone di aver la dritta alla testa, e volendo formarla in battaglia, si porterà subito a distanza di sezione davanti la gui-

da della testa, farà fronte a quella guida, e rettificherà, se vi è bisogno, la posizione della guida seguente; ciò eseguito, l' istruttore comanderà:

A sinistra =. ALLINEAMENTO.

205. A questo comando, che non sarà ripetuto dai capi di suddivisione, ogni capo di sezione si porterà lestamente circa due passi fuori della sua guida: e dirigerà l' allineamento della sua sezione perpendicolarmente alla direzione della colonna.

206. I capi di sezione avendo allineate le loro sezioni rispettive, comanderanno *fermo*, e si porteranno lestamente avanti il centro della loro sezione.

Questa disposizione essendo terminata, l' isruttore comanderà:

1. (*Tav. VIII., fig.* 4) *a sinistra in battaglia*
2. MARCIA.

207. Al comando *marcia* ripetuto vivamente dai capi di sezione, l' uomo di sinistra d' ogni sezione alla prima riga farà a sinistra, ed appoggerà leggermente il petto contro il braccio dritto della guida collocata al suo lato, la quale non si muoverà più; le sezioni converseranno a sinistra giusta il principio delle conversioni a piè fermo, conformandosi a ciò che è stato prescritto quì sopra, num. 164; ogni capo di sezione si rivolgerà di fronte alla sezione per invigilarla; e allorchè la dritta della sezione sarà arrivata a due passi dalla linea di battaglia, comanderà:

1. *Sezione.*
2. ALTO.

208. Il capo della seconda sezione avendo arrestato la sezione, si porterà in serrafile.

209. Il capo di plotone avendo arrestato la prima sezione, si porterà lestamente sulla linea di battaglia, al punto ove dovrà appoggiare la dritta del plotone, e comanderà immediatamente.

A dritta = ALLINEAMENTO.

210. A questo comando, le due sezioni si collocheranno sull' allineamento, l' uomo della prima che corrisponde all' istruttore, stabilito sulla direzione delle guide, appoggerà leggermente il petto contro il di lui braccio sinistro, ed il capo di plotone dirigerà l' allineamento sopra l' uomo di sinistra del plotone.

211. Il plotone essendo allineato, il capo di plotone comanderà: FERMO.

212. L' istruttore vedendo il plotone in battaglia ed immobile, comanderà:

Guide = AI VOSTRI POSTI.

213. A questo comando il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà di dietro al capo di plotone, la guida della seconda sezione si porterà in serrafile. L' istruttore verificherà l' allineamento, e lo farà rettificare, se fa di mestieri, dal capo di plotone.

214. Per formare la colonna, la sinistra alla testa, *a dritta in battaglia*, l' istruttore si collocherà a distanza di sezione avanti e di fronte alla guida della testa, e rettificherà, se

lo giudica necessario, la posizione della guida seguente: ciò eseguito, comanderà:

1. *A dritta in battaglia.*
2. MARCIA.

215. Al comando di *marcia*, l'uomo di dritta della prima riga di ogni sezione farà a dritta, ed appoggerà leggermente il petto contro il braccio sinistro della guida collocata al suo lato, la quale non si dovrà muovere; ogni sezione converserà a dritta, e sarà arrestata dal suo capo, allorchè l'ala marciante sarà arrivata a due passi dalla linea di battaglia; per quest' effetto i capi di sezione comanderanno:

1. *Sezione.*
2. ALTO.

216. Il capo della seconda sezione avendo arrestato la sezione, si porterà in serrafile.

217. Il capo di plotone avendo arrestato la prima sezione, si porterà lestamente alla sinistra del plotone, osservando di collocarsi sulla linea di battaglia, al punto ove dovrà appoggiare l'uomo di sinistra, e comanderà subito:

A sinistra = ALLINEAMENTO.

218. A questo comando le due sezioni si porteranno sull' allineamento; l'uomo di sinistra della seconda sezione, che corrisponde all' istruttore, s' appoggerà leggermente col petto contro il di lui braccio dritto, ed il capo di plotone dirigerà l'allineamento sopra l'uomo di dritta del plotone.

219. Il plotone essendo allineato, il capo di plotone comanderà : FERMO.

220. L' istruttore comanderà in seguito:

Guide = AI VOSTRI POSTI.

221. A questo comando il capo di plotone si porterà alla dritta del suo plotone ; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà al di dietro del capo di plotone nella terza riga, e la guida della seconda sezione si porterà in serrafile.

Osservazioni relative al movimento di formazione a sinistra o a dritta in battaglia.

222. L' istruttore potrà dispensarsi di dare il comando *a sinistra* (*o a dritta*) *allineamento*, prima di comandare *a sinistra* (*o a dritta*) *in battaglia*, a meno che per la rettificazione delle guide non sia divenuto necessario che le sezioni appoggino a dritta o a sinistra.

223. L' istruttore deve osservare prima di comandare *a sinistra o a dritta in battaglia*, se l' ultima sezione abbia esattamente la sua distanza. Quest' attenzione è importante per abituare la guida a non essere mai trascurata su questo punto essenziale.

Se mai un plotone si trovi, per esempio, rotto per sezione a dritta, ossia colla dritta in testa, e si voglia formare in battaglia sulla direzione del perno di dritta ch' è opposto alle guide di direzione, e col fronte al fianco si-

nistro d'essa colonna; l'istruttore dopo di aver chiamato *guide a dritta*, si porterà a distanza di sezione davanti la guida della testa, farà faccia a quella guida, e rettificherà, se vi è bisogno, la posizione della guida seguente; ciò eseguito l'istruttore comanderà.

1. *Pel fianco dritto, e per fila a sinistra in battaglia.*
2. *Plotone pel fianco dritto* = A DRITTA.
3. MARCIA.

Il primo comando sarà di prevenzione; al secondo comando le due sezioni faranno pel fianco dritto: al terzo le sezioni si porranno in marcia pel fianco, girando per fila a sinistra, passando per dietro alle guide di dritta, che non si muoveranno; arrivate che saranno le sezioni, all'altura dell'istruttore la prima, e all'altura della prima guida la seconda, i loro capi comanderanno:

Sezione = ALTO.

Il capo della seconda sezione avendo fermata la sezione, si porterà in serrafile.

Il capo di plotone avendo fermata la prima sezione, si porterà lestamente sulla linea di battaglia, al punto ove dovrà appoggiare la dritta del plotone, e propriamente appoggerà il suo petto alla spalla sinistra dell'istruttore, e comanderà subito a *Dritta* = ALLINEAMENTO. A questo comando le due sezioni eseguiranno il prescritto dal num. 210 al 213.

Se la colonna si ritrovi con la sinistra alla testa, si eseguirà l'inverso.

LEZIONE SESTA.

ARTICOLO I.

Mettere delle file in dietro, e farle rientrare in linea.

224. Il plotone essendo in marcia, e supponendosi far parte d'una colonna, la dritta o la sinistra alla testa, e l'istruttore volendo far mettere delle file in addietro, ne darà l'ordine al capo di plotone, che si rivolgerà subito di fronte al plotone, e comanderà:

1. *Una fila di dritta (o di sinistra) in dietro.*

2. MARCIA.

225. (*Tav. XIII. fig.* 8.) Al comando di *marcia*, la prima fila di dritta, o la prima fila di sinistra del plotone marcherà il passo, e le altre continueranno a marciare in avanti; l'uomo della terza riga di questa fila si porterà, subito che la terza riga del plotone l'avrà oltrepassato, a sinistra, se fosse una fila di dritta, a dritta, se fosse una fila di sinistra, e si collocherà dietro la terza fila da quel lato; l'uomo della seconda riga si porterà ugualmente dietro della seconda fila, e quello della prima riga dietro la prima fila, all'istante che la terza riga del plotone l'oltrepasserà. Ogni uomo si porterà al posto che gli è prescritto, avanzando un poco la spalla esteriore, e avendo la più grande attenzione di non perdere la distanza.

226. L'istruttore volendo far rompere un'altra fila dal medesimo lato, ed avendone dato l'ordine al capo di plotone, quest'ultimo darà i medesimi comandi che quì sopra.

227. (*Tav. XIII. fig.* 9.) Al comando di *marcia* del capo di plotone, la fila che ha di già rotto, avanzando un poco la spalla esteriore, guadagnerà lo spazio d' una fila a dritta, se sono delle file di sinistra, a sinistra se sono delle file di dritta, raccorciando il passo, affine di dar luogo alla nuova fila avanti di sè; la nuova fila romperà nella medesima maniera che la prima.

228. L' istruttore potrà far diminuire così successivamente la fronte del plotone del tal numero di file che vorrà, facendo sempre rompere delle nuove file del medesimo lato, sino a che non restino più che tre file di fronte.

229. I serrafile si ripartiranno dietro a quella truppa che resta marciante di fronte.

230. L' istruttore volendo far rientrare delle file in linea, ne darà l' ordine al capo di plotone, il quale subito comanderà:

1. *Una fila di dritta (o di sinistra) in linea.*

2. MARCIA.

231. (*Tav. XIII. fig.* 10.) Al comando di *marcia*, la prima fila di quelle che marciano pel fianco, rientrerà vivamente in linea; e le file seguenti guadagneranno, avanzando la spalla dritta, lo spazio di una fila a sinistra, se per la sinistra si fossero messe delle file in addietro, o guadagneranno, avanzando la spalla sinistra, lo spazio di una fila a dritta, se per la dritta si fossero messe delle file in addietro.

232. Il capo di plotone facendo fronte al suo plotone invigilerà all' osservanza dei principj prescritti.

233. (*Tav. XIII. fig.* 11.) L'istruttore avendo fatto rompere le file l'una dopo l'altra, ed avendole fatte rientrare in linea, farà rompere due o tre file insieme: le file indicate marcheranno il passo; ogni riga avanzerà, a misura che la terza riga del plotone l'avrà oltrepassato, un poco la spalla esteriore, obbliquerà nel tempo stesso, e si situerà dietro l'una delle tre file vicine, come se il movimento si fosse eseguito fila per fila, osservando di non perdere distanza.

234. L'istruttore ordinerà in seguito al capo di plotone di far rientrare due o tre file alla volta in linea; per quest'effetto il capo di plotone comanderà:

1. *Tre prime file in linea.*
2. MARCIA.

135. (*Tav. XIII. fig.* 12) Le file indicate si porteranno vivamente, e per il cammino più corto, in linea.

236. Tutte le volte che si metteranno delle file in addietro, la guida che è al fianco del plotone, appoggerà a dritta o a sinistra, a misura che la fronte diminuirà, in maniera da ritrovarsi sempre a lato del primo uomo di quelli che marciano di fronte; appoggerà in senso contrario a misura che si faranno rientrare delle file in linea.

Osservazioni relative al movimento di mettere delle file in addietro, e di farle rientrare in linea.

237. È molto importante, relativamente alla conservazione delle distanze nelle colonne in rotta, composte di parecchi battaglioni, di abituare i soldati nelle scuole di dettaglio ad eseguire i movimenti con una grande precisione.

238. Se quando si fanno rompere delle nuove file, queste non allungassero bene il passo obbliquando, e se allorchè si fanno rientrare delle file in linea, esse non vi si portassero vivamente, arresterebbero nell' uno e nell' altro caso le file seguenti, il che farebbe perdere la distanza, e occasionerebbe l' allungamento della colonna.

239. L' istruttore si collocherà sul fianco, dal lato ove questi movimenti s' eseguiscono, per assicurarsi dell' esatta osservanza de' principj.

240. L' istruttore osserverà, che facendo mettere successivamente delle file in addietro dal medesimo lato, si può ridurre la fronte a tre file, dietro le quali le file che hanno rotto potranno marciare a crocette.

241. Ma se, in vece di mettere delle file in addietro da un sol lato, si facessero rompere delle file dalle due ali nel tempo stesso, il che talora si deve eseguire, non si potrebbe più ridurre allora la fronte del plotone al di sotto di sei file, poichè ve ne abbisognerebbero tre d' ogni parte, onde le file che han-

no rotto potessero marciare a crocette dietro d' esse: se in questo stato di cose, la mancanza di spazio obbligasse a diminuire ancora la fronte per ridurla a cinque o quattro, il che l' istruttore supporrà qualche volta, farebbe rientrare in linea nel tempo stesso tutte le file che sono in dietro dal lato opposto alla guida, e rompere nel medesimo tempo dal lato della guida altrettante nuove file, una o due di più: secondo che vorrà ridurre la fronte a cinque o quattro, per quante ne avrà fatto rientrare in linea dalla parte opposta; così, per esempio, in una colonna, la dritta alla testa, il plotone essendo supposto di dodici file, di cui tre prosegnenti a crocette d' ogni lato, se la mancanza di spazio obbligasse a ridurlo a cinque di fronte, l' istruttore farebbe rientrare in linea le tre file di dritta, e rompere nel medesimo tempo quattro nuove file in un tratto alla sinistra, il che ridurrà la fronte a cinque. Per facilitare l' esecuzione di questo movimento, bisogna che le due file che non devono rompere, obbliquino fortemente a sinistra, affinchè le tre file di dritta che sono destinate a marciare lungo l' orlo dello stretto, trovino luogo per rientrare in linea.

ARTICOLO II.

Marciare in colonna a passo di strada, ed eseguire i diversi movimenti di fila prescritti nell' articolo precedente.

242. Il plotone essendo a piè fermo, e supposto che faccia parte di una colonna, l' istruttore volendo metterlo in marcia a passo di strada, comanderà:

1. *Colonna in avanti.*
2. *Guida a sinistra (o a dritta.)*
3. *Passo di strada.*
4. MARCIA.

243. Al comando di *marcia* ripetuto dai capi di plotone le tre righe partiranno insieme, le due ultime prenderanno marciando circa tre piedi di distanza dalla riga che le precede rispettivamente: ciò eseguito, l' istruttore comanderà:

5. *L' arma* = A VOLONTA'.

244. A questo comando, i soldati porteranno l' arma a volontà, come è stato prescritto nella scuola del soldato, n. 120, e non saranno più tenuti a marciare sul medesimo piede nè ad osservare il silenzio; le file marceranno a loro comodo; ma si avrà attenzione che le righe non si confondano mai, che gli uomini della prima riga non oltrepassino mai la guida, che è dal lato della direzione, e che le due ultime righe conservino sempre circa tre piedi di distanza dalla riga che è immediatamente avanti di loro.

245. Se la colonna essendo in marcia a passo di cadenza, l' istruttore volesse farla marciare a passo di strada, comanderà:

1. *Passo di strada.*

1. MARCIA.

246. Al comando di *marcia*, la prima riga continuerà a marciare al passo di due piedi, la seconda e terza riga prenderanno marciando la distanza di circa tre piedi, che deve separarle rispettivamente dalla riga che precede; l' istruttore comanderà in seguito *l' arma* = A VOLONTA', che si eseguirà come è stato prescritto.

247. Il soldato essendo in marcia al passo di strada, l' istruttore farà cambiare di direzione sul lato della guida, e sulla parte opposta; ciò si eseguirà senza comando, e colla prevenzione soltanto del capo di plotone; la seconda e terza riga verranno successivamente a girare nel medesimo luogo della prima; ogni riga si conformerà, benchè sia al passo di strada, ai principj che sono stati prescritti, per cambiare di direzione a righe serrate, ed al passo di cadenza; con questa sola differenza, che nei cambiamenti di direzione sulla parte opposta alla guida, l' uomo che è al perno farà il passo d'un piede, invece di farlo di sei pollici, per lasciare libero il punto della conversione.

248. L' istruttore farà anche eseguire i diversi movimenti di fila prescritti nell' articolo precedente, e nella medesima maniera che è stato indicato; farà qualche volta serrare le

righe, ed a quest' effetto il capo di plotone comanderà :

1. *Serrate le righe.*

2. MARCIA.

249. Al comando di *marcia*, la prima riga prenderà il passo di cadenza; le due ultime, come pure le file che sono in addietro, si serreranno vivamente, e prenderanno in seguito il passo di cadenza; le tre righe porteranno l' arma al braccio.

250. Allorchè il plotone marciando a passo di strada si arresterà, le due ultime righe si serreranno al comando di ALTO, e i soldati porteranno l'arma : lo stesso si farà, se il plotone marciasse a righe serrate, con l' arma al braccio. Questo principio è generale, qualunque sia il numero dei plotoni.

251. La velocità del passo di strada sarà in questa scuola di 76 per minuto, affine di assodare sempre più i soldati in questo movimento di 76; ma nella scuola di battaglione, la velocità del passo di strada sarà di 85 a 90, che dovrà essere abitualmente quella delle colonne in marcia, allorchè la natura del paese, e delle strade lo permetterà.

ARTICOLO III.

Rompere e formare il plotone.

Rompere il plotone.

252. Il plotone essendo in marcia al passo di cadenza, e supponendo che formi parte di una colonna che ha la dritta alla testa, l'is-

truttore volendo farlo rompere per sezione, ne darà l' ordine al capo di plotone, il quale comanderà:

Rompete il plotone.

(*Tav. IX. fig.* 1.) E si porterà subito avanti il centro della prima sezione.

253. Il capo della seconda sezione, collocato dietro il centro della sua sezione, si porterà a questo comando avanti il centro della medesima, ove essendo arrivato, comanderà: *Marcate il passo.*

254. Il capo di plotone comanderà in seguito:

2. MARCIA.

255. La prima sezione continuerà a marciare dritto avanti di sè, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà al fianco sinistro di questa sezione, dacchè si sarà disunita, passando per quest' effetto per davanti la prima riga.

256. Al comando MARCIA del capo di plotone, la seconda sezione marcherà il passo alla prevenzione del capo di questa sezione, ed obbliquerà parimente a dritta, subito che la terza riga della prima l' avrà oltrepassata.

257. La guida della seconda sezione essendo vicina ad arrivare nella direzione di quella della prima, il capo della seconda sezione darà il comando *in avanti*, e quello di MARCIA, all' istante che la guida della sua sezione coprirà quella della prima.

258. Si romperà per sezione, la colonna avendo la sinistra alla testa, coi mezzi inversi, applicando alla prima sezione tutto ciò che è stato prescritto per la seconda sezione, e reciprocamente.

259. In questa supposizione della sinistra alla testa, la guida di sinistra del plotone si porterà al fianco dritto della seconda sezione, dacchè si sarà disunita; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento, situato al fianco dritto della prima sezione, vi resterà:

Formare il plotone.

260. La colonna essendo in marcia per sezione, la dritta alla testa, e l' istruttore volendo far formare il plotone, ne darà l' ordine al capo di plotone, il quale comanderà:

1. *Formate il plotone.*

261. (*Tav. IX. fig.* 2.) Il capo di plotone, avendo dato questo comando, preverrà la prima sezione, che dovrà obbliquare a dritta.

262. Il capo della seconda sezione la preverrà, che essa dovrà continuare a marciare dritto avanti di sè.

263. Il capo di plotone comanderà in seguito:

2. MARCIA.

264. A questo comando ripetuto dal capo della seconda sezione, la prima obbliquerà a dritta per isco-

prire la seconda, ed il sotto-uffiziale di rimpiazzamento collocato al fianco sinistro di questa sezione, si porterà al fianco dritto, passando per quest' effetto per davanti della prima riga.

265. Allorchè la prima sezione sarà vicina ad iscoprir la seconda, il capo di plotone darà il comando *in avanti*, e quello di MARCIA, all' istante che la sua sezione avrà terminato di render scoperta la seconda.

266. La seconda sezione continuerà durante quel tempo a marciar dritto in avanti al medesimo passo, e la prima sezione, dopo di averla scoperta, marcherà il passo per attendere la seconda, alla quale si riunirà.

267. Si formerà il plotone in una colonna avendo la sinistra alla testa, coi mezzi inversi, applicando alla seconda sezione tutto ciò che è stato prescritto per la prima, e reciprocamente.

268. La guida della seconda sezione, situata al fianco sinistro della medesima sezione, si porterà al fianco sinistro subito che questa comincerà ad obbliquare; la guida della prima, collocata al suo fianco dritto, vi resterà.

269 L' istruttore eserciterà in seguito il plotone a rompersi, ed a formarsi al passo di strada; ciò si eseguirà coi medesimi comandi e mezzi, che al passo di cadenza, con questa sola differenza, che nella sezione che dovrà obbliquare, ogni uomo farà un mezzo a dritta, o un mezzo a sinistra, in vece di mantenere le spalle quadratamente in linea, come è stato prescritto di farlo obbliquando al passo di cadenza.

270. L' istruttore farà pure qualche volta rompere, e formare il plotone al suo comando; egli darà allora quei comandi, che sono stati prescritti quì sopra per il capo di plotone.

Osservazioni relative al movimento di rompere e formare il plotone.

271. Nel rompere e nel formare il plotone, è necessario che le sezioni allunghino bene il passo obbliquando, per evitare di perdere terreno, e per non arrestare la marcia della suddivisione seguente.

272. Se nel rompere il plotone, la sezione che deve rompere marcasse il passo per troppo lungo tempo, essa potrebbe arrestare la marcia del plotone seguente, il che farebbe allungare la colonna.

273. Se nel rompere o formare il plotone, le sezioni obbliquassero per troppo lungo tempo, sarebbero esse costrette di obbliquare in seguito in senso contrario per riparare questa mancanza, e quindi il plotone seguente potrebbe trovarsi arrestato nella sua marcia.

274. Allorchè in una colonna di molti plotoni si romperanno i plotoni successivamente, è molto importante che ogni plotone continui a marciare col medesimo passo, senza accorciarlo, nè rallentarlo, mentre quello che lo precede romperà, ancorchè fosse obbligato di serrarsi interamente su quest' ultimo: quest' attenzione è indispensabile per prevenire l' allungamento della colonna.

275. Le mancanze poco sensibili in una colonna d'un piccolo numero di plotoni, avrebbero delle inconvenienze gravi in una colonna di parecchi battaglioni; così l'istruttore deve invigilare con la più grande attenzione all'osservanza dei principj prescritti; e per quest'effetto si collocherà sopra il fianco dal lato della direzione, ove potrà meglio scoprire tutti i movimenti.

ARTICOLO IV.

Contro-marcia.

276. Il plotone essendo a piè fermo, e supposto che faccia parte di una colonna, la dritta alla testa, l'istruttore volendo fargli eseguire la *contro-marcia*, comanderà: (*Tav. IX fig.* 3.)

1. *Contro-marcia.*
2. *Plotone per lo fianco dritto.*
3. A DRITTA.
4. *Per fila a sinistra.*
5. MARCIA,

277. Al terzo comando il plotone farà a dritta; il capo di plotone si porterà allato della guida di dritta, e la guida di sinistra farà mezzo-giro a dritta.

278 Al comando di *marcia*, la guida di sinistra non si muoverà, il plotone partirà con vivacità; la prima fila condotta dal capo di plotone eseguirà una mezza conversione a sinistra, e si dirigerà in segui-

to, passando avanti la prima riga, in modo che giunga a due passi in dietro della guida di sinistra, che non avrà seguitato il movimento del plotone; ogni fila verrà a conversâre successivamente al medesimo luogo della prima, e coi medesimi principj. La prima fila essendo arrivata all' altura della guida di sinistra, il capo di plotone comanderà:

1. *Plotone.*
2. ALTO.
3. FRONTE.
4. *A dritta* = ALLINEAMENTO.

279. Il primo comando si darà a due passi dal punto ove il plotone dovrà arrestarsi.
280 Al secondo, il plotone s' arresterà.
281. Al terzo, il plotone farà fronte per la prima riga.
282. Al quarto, il plotone si porterà sull' allineamento indicato dalla posizione della guida di sinistra; l'uomo di dritta della prima riga si collocherà alla sinistra ed al suo lato; il capo di plotone si collocherà in fuori di questa guida circa a due passi di distanza, e dirigerà l' allineamento; ciò essendo terminato, comanderà *fermo*, e si porterà avanti il centro del suo plotone; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si situerà allora alla dritta della prima riga, e la guida di sinistra che vi si trova, si porterà alla sinistra della medesima riga.

283. In una colonna, la sinistra alla testa, la contro-marcia si eseguirà coi comandi, e mezzi inversi, ma giusta i medesimi principj; così il movimento si farà per il fianco dritto delle suddivisioni, se la dritta è alla testa, pel fianco sinistro, se la sinistra è alla testa passando sempre avanti alla prima riga.

284. In fine se la colonna fosse formata per sezione, la contro-marcia si eseguirà coi medesimi comandi, e nella stessa maniera che in una colonna per plotone.

ARTICOLO V.

Essendo in colonna per sezione, formarsi sulla dritta o sulla sinistra in battaglia.

285. La colonna essendo in marcia per sezione, la dritta alla testa, e l' istruttore volendo formarla sulla dritta in battaglia, comanderà:

1. *Sulla dritta in battaglia.*
2. *Guida a dritta.*

286. Al secondo comando la guida di ogni sezione si porterà lestamente al fianco dritto della sua sezione, e i soldati prenderanno il contatto dei gomiti a dritta; la colonna continuerà a marciar dritto avanti di sè.

287. L' istruttore avendo dato il suo secondo comando, si porterà lestamente al punto ove vorrà appoggiare la dritta del plotone in battaglia, e si collocherà di fronte al punto di direzione di sinistra che sceglierà.

288. La linea di battaglia dovrà essere tale che ogni sezione, dopo aver girato a dritta, abbia almeno quattro passi da fare per arrivarvi.

289. Essendo la testa della colonna vici-

na ad arrivare all' altura dell' istruttore collocato al punto d' appoggio, il capo della prima sezione comanderà:

1. *A dritta girate.*

290. E allorchè sarà rimpetto all' istruttore, il capo di sezione comanderà:

MARCIA.

291. Al comando *marcia*, la prima sezione girerà a dritta, conformandosi a ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato, num. 270, e si porterà in seguito in avanti; la guida si dirigerà in modo che l' uomo della prima riga, collocato al suo lato, arrivi rimpetto all' istruttore; il capo di plotone marcerà a due passi avanti il centro della prima sezione, e quando quest' ultima sarà arrivata all' altura dell' istruttore egli comanderà:

1. *Sezione.*
2. ALTO.

292. Al comando di *alto*, la sezione si arresterà; la guida si porterà subito sulla linea di battaglia, rimpetto all' una delle tre file di sinistra della sua sezione, e farà fronte all' istruttore che l' allineerà sul punto di direzione di sinistra; il capo di plotone si porterà nel medesimo tempo al punto ove dovrà appoggiarsi la dritta del plotone, e comanderà:

A dritta = ALLINEAMENTO.

293. A questo comando, la prima sezione si allineerà.

294. La seconda sezione continuerà a marciare dritto avanti di sè, fintanto che essa arrivi rimpetto al fianco sinistro della prima; allora essa girerà a dritta al comando del suo capo, e si porterà in seguito verso la linea di battaglia, la guida dirigendosi sulla fila di sinistra della prima sezione.

295. La seconda sezione essendo arrivata a due passi dalla linea di battaglia, sarà arrestata dal suo capo, coi comandi prescritti per la prima: all' istante che si arresterà, la guida si porterà lestamente sulla direzione di fronte alla guida della prima sezione, e vi sarà assicurata dall' istruttore: osserverà di collocarsi rimpetto ad una delle tre file di sinistra della sezione.

296. Il capo della seconda sezione vedendo la sua guida stabilita sulla linea di battaglia, comanderà:

A dritta = ALLINEAMENTO.

297. Il capo della seconda sezione avendo dato questo comando, si porterà in serrafile; la seconda sezione si porterà sull' allineamento della prima.

298. L' uomo d' ogni sezione che corrisponde alla guida della sua sezione, appoggerà sempre il petto leggermente contro il braccio di questa guida, all' istante che la sezione si porterà sull' allineamento.

299. L' istruttore vedendo il plotone in battaglia comanderà:

Guide = AI VOSTRI POSTI.

300. A questo comando il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà dietro il capo di plotone ; la guida della seconda sezione si porterà in serrafile.

301. Una colonna per sezione, la sinistra alla testa, si formerà *sulla sinistra in battaglia*, giusta i medesimi principj ; l'istruttore comanderà :

1. *Sulla sinistra in battaglia.*
2. *Guida a sinistra.*

302. Al secondo comando la guida d'ogni sezione si porterà lestamente sopra il fianco sinistro della sua sezione : i soldati prenderanno il contatto dei gomiti a sinistra ; la colonna continuerà a marciare dritto davanti di sè.

303. L'istruttore avendo dato il suo secondo comando, si porterà lestamente al punto ove vorrà appoggiare il fianco sinistro del plotone in battaglia, e si collocherà di fronte al punto di direzione di dritta che sceglierà.

304. L'istruttore osserverà di collocarsi in maniera che ogni sezione, dopo di aver girato per portarsi sulla linea di battaglia, abbia almeno quattro passi da fare per arrivare su questa linea.

305. La testa della colonna essendo vicina ad arrivare rimpetto all'istruttore collocato al punto d'appoggio, il capo della seconda sezione comanderà :

1. *A sinistra girate.*

E allorchè sarà arrivata rimpetto all' istruttore, il capo di sezione comanderà:

MARCIA.

306. Al comando *marcia*, la seconda sezione girerà a sinistra conformandosi a ciò che è stato prescritto nella scuola del soldato, num. 270, si porterà in seguito dritto in avanti; la guida si dirigerà in modo che l' uomo della prima riga collocato al suo lato, arrivi rimpetto all' istruttore: il capo di sezione marcerà davanti al centro della sua sezione, e allorchè la seconda sarà arrivata all' altura dell' istruttore, il suo capo comanderà:

1. *Sezione.*
2. ALTO.

307. Al comando di *alto*, la seconda sezione si arresterà; la guida si porterà subito sulla linea di battaglia rimpetto all'una delle tre file di dritta della sezione, e farà fronte all' istruttore che l' allineerà sul punto di direzione di dritta; il capo della seconda sezione si porterà nel medesimo tempo al punto ove dovrà appoggiarsi la sinistra del plotone, e comanderà:

A sinistra = ALLINEAMENTO.

308. A questo comando, la seconda sezione si allineerà; l' uomo della prima riga che corrisponde alla guida, appoggerà leggermente il petto contro il braccio sinistro di questa guida, ed il capo della sezione ne dirigerà l'allineamento su quest'uomo.

309. La prima sezione continuerà a marciar dritto in avanti di sè, sin tanto che arrivi all' altura del fianco dritto della seconda; allora essa girerà a sinistra al comando del suo capo, e si porterà in seguito in avanti: la guida si dirigerà sulla fila di dritta della seconda sezione.

310. La prima sezione essendo arrivata a due passi dalla linea di battaglia, sarà arrestata dal suo capo, coi comandi prescritti per la seconda; all' istante che essa s'arresterà, la guida si porterà lestamente sulla direzione, di fronte alla guida della seconda sezione, e vi sarà assicurata dall'istruttore: questi osserverà di collocarsi rimpetto ad una delle tre file di dritta della sua sezione. Il capo di plotone si porterà nel medesimo tempo alla sinistra del plotone, al posto del capo della seconda sezione, il quale passerà in serrafile.

311. Il capo del plotone essendosi collocato alla sinistra del suo plotone, comanderà subito:

A sinistra = ALLINEAMENTO.

312. A questo comando, la prima sezione si porterà sulla linea, il capo di plotone ne dirigerà l'allineamento sull'uomo di dritta, che corrisponde alla guida di questa sezione.

313. L' istruttore vedendo il plotone in battaglia, comanderà:

Guide = AI VOSTRI POSTI.

314 A questo comando il capo di plotone si porterà alla dritta del suo plotone; il sotto-uffiziale di rimpiazzamento si porterà dietro di lui alla terza riga, e la guida della seconda sezione si porterà in serrafile.

Osservazioni generali relative alla scuola di plotone.

315. L' istruttore farà spesso portar l' arma al braccio nell' esecuzione delle quattro ultime lezioni, ed abituerà i soldati a marciare con la medesima regolarità e precisione come se portassero l' arma; ciò è un buon mezzo per risparmiar loro della fatica, e per impedire che non sieno trascurate sul portar dell' armi, che deve esser sempre regolare. Allorchè il soldato porterà l' arma al braccio marciando, gli sarà permesso di lasciar la mano dritta all'impugnatura del fucile, o di lasciarla cadere sulla parte, ove gli sarà più comodo.

316. Il soldato potrà ben anche al passo di strada portar l' arma nella maniera che troverà la più comoda, avendo solamente attenzione che la punta del fucile sia elevata abbastanza per prevenirne gli accidenti.

317. Allorchè le compagnie dovranno essere esercitate in dettaglio alla scuola di plotone, il comandante del corpo o quello del battaglione, se fosse un solo battaglione, indicherà la lezione o le lezioni che esse dovranno eseguire, e darà sempre con un rullo il segnale per cominciare tutte insieme. A misura che le compagnie finiranno ogni lezione, riposeranno sull' armi; e allorchè il

comandante del reggimento o del battaglione vorrà fare ricominciare, farà battere di nuovo un rullo.

ISTRUZIONE PER TIRARE AL BERSAGLIO.

L' importanza d' insegnare ai soldati a tirar con giustezza, è generalmente riconosciuta.

Per adempiere a quest' oggetto essenziale di lor istruzione, s' impiegheranno i mezzi seguenti.

Si farà fare uno o più bersagli per battaglione; il bersaglio sarà alto cinque piedi e mezzo, e largo 21 pollici: il mezzo sarà marcato con una fascia di color vivace larga tre pollici, tracciata orizzontalmente; l' estremità superiore avrà una fascia simile.

I soldati saranno esercitati a tirare a questo segno, prima a 50 tese ossiano 150 passi, in seguito a 100 tese ossia a 300 passi, e finalmente a 150 tese ossia a 450 passi: ogni tesa contiene tre passi.

Tanto a 50 come a 100 tese, i soldati mireranno alla fascia inferiore; a 150 tese mireranno a quella superiore; si farà loro tirare, uomo per uomo, prima senza comando, ed in seguito col comando, allorchè avranno appreso a mirare con precisione.

Si raccomanderà loro di appoggiar bene il calcio contro la spalla dritta nella posizione di *mira*, di sostener bene l' arma con la mano sinistra, e di allineare prontamente la culatta e l' estremità della canna sulla fascia, alla quale

dovranno mirare: si darà loro qualche volta il comando di *raddrizzate* = L'ARMA dopo quello di *mira*, affinchè acquistino la facilità di mettere in mira nella direzione del bersaglio, e di aggiustare il tiro prontamente.

Si raccomanderà loro egualmente di appoggiare e tirare con forza il primo dito sul passerino al comando *fuoco*, senza muovere la testa, nè dissestare nel menomo modo la direzione dell'arma, e per far meglio osservare questi principj essenziali si faranno restare gli uomini nella posizione di *fuoco*, dopo aver tirato, e sino al comando di *caricate*.

Tutti i caporali, granatieri e fucilieri passeranno ogni anno a questa scuola, e vi s'impiegheranno per la maggior parte le munizioni destinate agli esercizj. Si noteranno in ogni compagnia quelli che tirano meglio.

Le reclute d'ogni anno saranno istruite con una cura particolare a tirare al bersaglio, dopo che saranno state esercitate a tirare in bianco ed a polvere.

Si avrà cura di far raccogliere le palle che si potessero ritrovare, affine di rifonderle.

MANEGGIO DELL'ARMA DEI SOTTO-UFFIZIALI.

I sotto-uffiziali de' granatieri e fucilieri avranno sempre, come la truppa, la bajonetta in canna.

I sotto-uffiziali di rimpiazzamento e di serrafile, come quelli attaccati alla guardia della bandiera, porteranno l'arma come segue:

Portar dell' arma.

L' arma nel braccio dritto, e al voto della spalla, la canna in addietro ed appiombo, la bacchetta in fuori, il braccio dritto quasi allungato, la mano dritta abbracciando il cane e la sotto-guardia, il calcio piatto lungo la coscia dritta, la mano sinistra pendente sul lato di dietro alla sciabla.

Presentate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

Portar l' arma con la mano dritta d' appiombo rimpetto all' occhio sinistro, la bacchetta in avanti, il cane all' altezza dell' ultimo bottone dell' abito, impugnar nel medesimo tempo l' arma vivamente con la mano sinistra il dito piccolo di questa mano contro la molla' dell' acciarino, il pollice disteso lungo la canna contro la cassa, l' avanti-braccio sinistro unito al corpo senza essere forzato, restar di fronte senza muovere i piedi.

Secondo movimento.

Impugnar l' arma con la mano dritta al di sotto e contro la sotto-guardia, come i soldati.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

Scorrere la mano sinistra sino all' altezza della spalla, e portar con questa mano l'arma d' appiombo contro la spalla dritta; impugnar colla mano dritta il cane e la sotto-guardia, il braccio dritto quasi allungato.

Secondo movimento.

Lascia cadere la mano sinistra pendente di dietro alla sciabla.

Riposate su = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

Portar prontamente la mano sinistra alla fascetta di mezzo, distaccare un poco l' arma dalla spalla con la mano dritta, levar nel medesimo tempo la mano dritta, discender l' arma con la mano sinistra, ripigliarla con la mano dritta al di sopra della prima fascetta inferiore, il pollice dritto sulla canna per impugnarla, le quattro dita allungate sulla cassa, l' arma appiombo, il calcio a tre pollici da terra; il calcagno del calcio diretto sul lato della punta del piede dritto, e lasciar cadere la mano sinistra di dietro la sciabla.

Secondo movimento.

Lasciar scorrere l' arma nella mano dritta aprendo un poco le dita, in maniera che il calcagno del calcio sia collocato allato e contro la punta del piede dritto.

A terra = L' ARMA.

Come i soldati.

Rilevate = L' ARMA.

Come i soldati.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e due movimenti.

Primo movimento.

Elevar l' arma perpendicolarmente con la mano dritta all' altezza della mammella dritta rimpetto alla spalla, a due pollici dal corpo, il gomito dritto restandovi unito; pigliar l' arma con la mano sinistra al disotto della mano dritta, alla prima fascetta, e discender subito la mano dritta per impugnare la sotto-guardia ed il cane, appoggiando l' arma alla spalla.

Secondo movimento.

Lasciar cadere la mano sinistra pendente di dietro la sciabla, il braccio dritto quasi allungato.

Al braccio = L' ARMA.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

Portar l'arma in avanti con la mano dritta d'appiombo e fra i due occhi, la bacchetta in fuori; pigliar l'arma con la mano sinistra alla prima fascetta di sotto, rilevarla all'altezza del mento, e impugnare nel medesimo tempo l'arma con la mano dritta a quattro pollici al di sotto della piastrina.

Secondo movimento.

Rivolger l'arma con la mano dritta, la canna in fuori, appoggiarla alla spalla sinistra e passar l'avanti-braccio sinistro orizzontalmente sul petto, fra la mano dritta ed il cane, che sarà appoggiato sull'avanti-braccio sinistro, la mano sinistra sulla mammella dritta.

Terzo movimento.

Lasciar cadere la mano dritta pendente sul lato.

Portate = L' ARMA.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

Impugnar l'arma con la mano dritta al di sotto e contro l'avanti-braccio sinistro.

Secondo movimento.

Portar l' arma con la mano dritta appiombo contro la spalla dritta, la bacchetta in avanti, pigliarla con la mano sinistra all' altezza della spalla dritta, voltar nel medesimo tempo la mano dritta per impugnare la sotto-guardia ed il cane, il braccio dritto quasi allungato.

Terzo movimento.

Lasciar cadere la mano sinistra pendente di dietro la sciabla.

Maneggio del fucile dei Caporali.

Allorchè i caporali saranno in riga, porteranno l' arma come il soldato; ma se devono essere in serrafile, o se devono marciare alla testa di una truppa, o di una muta di sentinelle, porteranno il fucile nel braccio dritto come i sergenti; ciò si eseguirà nella maniera seguente.

Portate l' arma = COME SERGENTE.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

Impugnar l' arma con la mano dritta voltando la piastrina in fuori, come al primo movimento di presentar l' arma.

Secondo movimento.

Portar l' arma appiombo con la mano dritta contro la spalla dritta, la bacchetta in fuo-

ri, il braccio dritto quasi allungato, la mano dritta impugnando il cane e la sotto-guardia; pigliar l'arma con la mano sinistra all' altezza della spalla.

Terzo movimento.

Lasciar cadere la mano sinistra pendente dietro la sciabla.

Portate l' arma = COME SOLDATO.

Un tempo, e tre movimenti.

Primo movimento.

Distaccar l' arma dalla spalla dritta, portarla appiombo fra i due occhi; pigliarla con la mano sinistra all' altezza della cravatta, prendere l' arma con la mano dritta all' impugnatura, fissandola all' altezza dell' ultimo bottone dell' abito, la bacchetta in avanti.

Secondo movimento.

Elevar l' arma con la mano dritta, il pollice allungato sulla contro-piastrina, voltare la canna in fuori, collocare l' arma contro la spalla sinistra, discendere nel medesimo tempo la mano sinistra sotto il calcio.

Terzo movimento.

Lasciar cadere la mano dritta sul lato.

MANEGGIO DELLA SPADA DEGLI UFFIZIALI.

Come si deve portare la spada nella riga.

L' impugnatura nella mano dritta, che sarà collocata all' altezza e contro l' anca dritta, la lama appoggiata alla spalla.

Come si deve portar la spada fuori di riga.

L' impugnatura nella mano dritta, che sarà collocata avanti l' anca dritta, la lama nella mano sinistra, la punta oltrepassando di quattro dita il pollice della mano sinistra che sarà disteso sulla lama, il gomito sinistro piegato, l' avanti-braccio un poco in avanti, la mano sinistra rimpetto ed a quattro pollici più bassa della spalla sinistra.

Riposate = L' ARMA.

Rovesciar la mano e l' impugnatura, le unghie al di sopra, il braccio dritto disteso, la punta della lama un poco in avanti, e a due pollici da terra.

Saluto della spada sia nella riga, che nella marcia.

Quattro tempi.

1. Elevar la spada perpendicolarmente, la punta in alto, la lama piatta rimpetto l'occhio dritto, la guardia all'altezza della mammella dritta, il gomito appoggiato al corpo.
2. Abbassar impetuosamente la lama stendendo il braccio in maniera, che la mano dritta sia collocata allato della coscia dritta, e restar in questa posizione sino a che la persona che si sarà salutata, sia oltrepassata di due passi.

3. Rilevar la spada prontamente, tenendola come al primo tempo quì sopra.
4. Portar la spada alla spalla dritta, oppure abbassare la lama nella mano sinistra.

Saluto della bandiera.

Nella riga i porta-bandiera porteranno sempre la bandiera col calcio contro l' anca dritta, sia a piè fermo, come marciando; e allorchè le bandiere dovranno rendere gli onori, i porta-bandiera saluteranno nella maniera seguente.

La persona che si dovrà salutare, essendo lontana sei passi, abbassar lentamente la lancia sino a sei pollici da terra, restando di fronte, senza che il calcio della bandiera abbandoni l' anca, rilevar lentamente la lancia, allorchè la persona che si sarà salutata sarà oltrepassata di due passi;

Istruzione per il tamburo-maggiore.

Il posto dei tamburi in battaglia è stato determinato nel titolo primo.

In colonna di manovra, i tamburi marceranno all' altura del quinto plotone del loro battaglione dalla parte opposta alla guida.

Nella colonna in istrada, come nel passaggio di uno stretto in avanti o in ritirata, marceranno alla testa dei loro battaglioni rispettivi negl' intervalli.

Segnali del tamburo-maggiore per i differenti modi di battere la cassa.

1. *La Generale.*

Stendere il braccio dritto, impugnar la canna al mezzo, ed elevar il pomo all'altezza della cravatta.

2. *L' Assemblea.*

Stendere il braccio, elevar la canna quasi ad un piede da terra, mettendo il pollice sul pomo,

3. *Il Rappello o la chiamata.*

Mettere la canna sulla spalla dritta, la punta in addietro.

4. *Alla Bandiera.*

Elevar il braccio, voltar il pugno in dentro, in maniera che la canna incroci orizzontalmente davanti sè all' altezza della cravatta.

5. *Al campo, o al passo ordinario.*

Elevar perpendicolarmente la canna, la punta in alto; il braccio disteso all' altezza della spalla dritta.

6. *Passo accelerato.*

Portar direttamente la canna davanti sè, la punta in avanti, ed il braccio disteso

7. *La Ritirata.*

Passar la canna incrociata di dietro al dorso.

8. *La Messa.*

Portare il pomo della canna sulla spalla dritta.

9. *La Berlocca, o la Fascina.*

Prendere la canna per il cordone e distendere il braccio all' altezza della spalla.

10. *All' Armi.*

Portar la canna sulla spalla sinistra la punta in addietro.

Segnali per l' evoluzioni dei tamburi.

1. Per far marciare per il fianco dritto, prendere la canna per mezzo, e stendere il braccio a dritta.
2. Per far marciare per il fianco sinistro, fare il medesimo segno stendendo il braccio a sinistra.
3. Per far rompere il plotone, lasciar cadere la pun-

ta della canna nella mano sinistra all' altezza degli occhi.

4. Per formare il plotone, lasciar cadere il pomo della canna nella mano sinistra all' altezza degli occhi.
5. Per far cambiare di direzione, voltarsi a metà verso i tamburi, e indicar loro col movimento della canna da qual lato devono girare.
6. Per far marciare obbliquamente a dritta, stendere il braccio dritto all' altezza della spalla, tener la canna di traverso, e impugnare la punta con la mano sinistra all' altezza dell' anca.
7. Per far marciare obbliquamente a sinistra, far il segnale inverso; il pomo della canna indicherà sempre il lato, verso il quale dovranno obbliquare.

Posare la cassa a terra.
Tre movimenti.

1. *Rimettere le bacchette.*

Impugnar la canna al di sotto del pomo, elevarla all'altezza degli occhi, stendendo il braccio in avanti.

2. *Disfare la cassa.*

Avvicinar il pomo contro il petto.

3. *Posare la cassa a terra.*

Come per rimettere le bacchette;

1. *Rilevar la cassa.*
2. *Riattaccare la cassa.*
3. *Tirar le bacchette.*

Fare colla canna i medesimi segnali, che si fanno per rimettere le bacchette, per disfare la cassa, e per posarla a terra.

FINE DEL PRIMO VOLUME.

INDICE.

TITOLO PRIMO.

Formazione di un reggimento in ordine di battaglia . . . . . pag. 3
Posti degli uffiziali, e sotto-uffiziali in ordine di battaglia 7
Posti degli uffiziali superiori, ajutanti maggiori, e ajutanti 8
Posto dei tamburi, e musici 9
Guardia della bandiera ivi
Istruzione de' reggimenti 10
Istruzione degli uffiziali ivi
Istruzione dei sotto-uffiziali 11

TITOLO SECONDO.

Scuola del soldato 14
Divisione della scuola del soldato 16

PRIMA PARTE.

PRIMA LEZIONE. Positura del soldato 18
SECONDA LEZIONE. A dritta, a sinistra, mezzo giro a dritta 23
TERZA LEZIONE. Principj del passo ordinario diretto 25
QUARTA LEZIONE. Principj del passo obbliquo . 28

SECONDA PARTE.

Portar l'armi 33
PRIMA LEZIONE. Principj del portar l'armi . . ivi
SECONDA LEZIONE. Maneggio dell'armi . . . 35
TERZA LEZIONE. Carica precipitata. 62
Carica a volontà 63
QUARTA LEZIONE. Fuochi diretti 64
Fuochi obbliqui 65
Fuochi di due righe 68

PARTE TERZA.

PRIMA LEZIONE. Marcia di fronte 73
SECONDA LEZIONE. Marcia di fianco 79
TERZA LEZIONE. Allineamenti 83
QUARTA LEZIONE. Conversioni 87

TITOLO TERZO.

SCUOLA DI PLOTONE. 93

PRIMA LEZIONE.

ART. 1. Aprire le righe 96
ART. 2. Allineamenti a righe aperte 98
ART. 3. Maneggio dell' armi 100
ART. 4. Serrare le righe 102
ART. 5. Allineamenti a righe serrate ivi

SECONDA LEZIONE.

ART. 1. Carica precipitata. 104
ART. 2. Carica a volontà 105
ART. 3. Fuoco di plotone. 106
ART. 4. Fuochi di due righe. 107
ART. 5. Fuoco in dietro 109

TERZA LEZIONE.

ART. 1. Marcia in battaglia 112
ART. 2. Arrestare il plotone marciando in battaglia, ed allinearlo. 116
ART. 3. Marcia obbliqua in battaglia 117
ART. 4. Marcare il passo, marciare a passo accelerato e a passo in dietro. . . . 119
ART, 5. Marciare in battaglia per la terza riga. 122

QUARTA LEZIONE.

ART. 1. Marciare di fianco, e raddoppiar le file. 124
ART. 2. Cambiare di direzione per fila . . . 125
ART. 3. Arrestare il plotone marciando di fianco, e rimetterlo al fronte 126
ART. 4. Il plotone essendo in marcia pel fianco, formarlo per fila sulla dritta o sulla sinistra in battaglia. 127
ART. 5. Il plotone essendo in marcia pel fianco, formare il plotone e le sezioni marciando. 129